Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 3 novembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6159 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilite L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi i prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione
ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

AGGRESSIONE IMPROVVISA POCHE ORE PRIMA DELLA PARTENZA DI JOHNSON DAL PAESE

DECIMATA UNA PATTUGLIA DELL'ONU IN UN AGGUATO DEI COMUNISTI IN COREA

Sei americani e un sudcoreano sono stati uccisi dai rossi penetrati a Sud della zona smilitarizzata lungo il 38.o parallelo - Un solo superstite - E' l'ultimo anello di una grave catena di provocazioni

Seul, 2

Otto ore prima che il Presidente Johnson ripartisse dal Paese alla volta dell'America, al termine del suo lungo viaggio asiatico, truppe comuniste nordcoreane hanno attaccato di sorpresa una pattuglia dell'O. N.U. in perlustrazione nei pressi della «Zona smilitarizzata» che divide la Corea del Nord da quella del Sud: del piccolo reparto facevano parte sette militari americani e un interprete sudcoreano aggregato. Degli otto uomini solo uno è riuscito a scampare alla morte; ora è ricoverato all'ospedale per le gravi ferite riportate.

E' stato il ferito, colpito in più parti del corpo da schegge di granata, a raccontare il sanguinoso episodio ai suoi soccorritori: la pattuglia — egli ha detto — stava svolgendo la normale perlustrazione in una zona situata a 800 metri a Sud della zona cuscinetto, che corre all'incirca lungo il 38.o parallelo, e a soli trenta chilometri dalle basi visitate ieri dal Presidente americano.

L'attacco ha avuto inizio alle 3.15 della notte (corrispondenti alle 19.15, ora italiana di ieri sera): i comunisti hanno sparato improvvisamente una granata di mortaio, che è caduta a pochi metri dagli uomini di testa della pattuglia. Un numero imprecisato di nordcoreani, forse una trentina, si sono quindi lanciati all'assalto degli americani — i quali in quel momento si trovavano in una zona quasi piatta, senza ripari naturali, coperta da radi cespugli — massacrandoli. I corpi delle vittime e il ferito sono stati trovati da pattuglie inviate alla loro ricerca, dopo che era trascorso un certo periodo dal loro mancato rientro alla base.

Subito dopo l'annuncio di questo cruento agguato, il Comando delle Nazioni Unite ha chiesto una riunione urgente della Commissione militare di armistizio che a sede a Pan Mun-Jon, «per discutere con i comunisti questa e altre gravi violazioni dell'accordo di armistizio». In effetti si è trattato del più grave fatto bellico registrato lungo la linea di armistizio coreana, da diversi mesi a questa parte.

La zona smilitarizzata, istituita con l'armistizio del 1953, ha una profondità di quattro chilometri, ed è attraversata nel centro dalla linea di demarcazione, che non può essere attraversata da nessuna delle due parti. La parte meridionale di questa zona è controllata da circa 600 mila soldati sudcoreani e 50 mila americani, appoggiati da aerei a reazione, da una rete di stazioni radar e da un sistema di batterie di missili terra-aria. Essi hanno di fronte un esercito nordcoreano composto di 430 mila uomini.

Come si è detto, quello odierno non è che un episodio — anche se gravissimo — delle continue provocazioni comuniste nella zona: il Dipartimento di Stato americano ha espresso oggi grave preoccupazione per gli attacchi nordcoreani, che hanno provocato la morte di 23 soldati coreani e 6 americani dal 15 ottobre a oggi. Il Dipartimento ha precisato che non vi è alcun rapporto tra gli incidenti e la visita del Presidente Johnson in Asia, ma tale opinione non può essere condivisa, poichè negli attacchi è facile anzi ravvisare un espediente per richiamare l'attenzione sulla situazione coreana e avvelenare l'atmosfera proprio in occasione della visita di Johnson.

Secondo diplomatici sudcoreani, lo scopo degli incidenti provocati dai comunisti lungo il 38.o parallelo sarebbe quello di impressionare gli americani, ricordando loro che la guerra coreana è ancora d'attualità. Da Tokio si apprende che la agenzia di stampa della Corea del Nord ha, addirittura accusato gli Stati Uniti di aver compiuto atti provocatori lungo la linea di demarcazione negli ultimi giorni di ottobre. Gli americani — secondo l'agenzia — hanno sparato più di 800 proiettili in direzione delle linee comuniste, il che dimostrerebbe che «gli imperialisti americani stanno freneticamente tentando di scatenare una nuova guerra in Corea».

Questa sera, il Ministro delle Informazioni della Corea del Sud, Chong Chul-hong, ha definito l'accordo nordcoreano di stanotte, una «barbara violazione» dell'armistizio. Egli ha aggiunto che si è trattato di un deliberato affronto dei comunisti alla Corea del Sud e agli Stati Uniti, in occasione della visita di Johnson. In effetti, la notizia dell'incidente ha turbato in maniera notevole l'atmosfera a Seul, ancora vibrante di entusiasmo per le accoglienze al Presidente americano. Proprio ieri, Johnson aveva ricordato la tragedia che insanguinò il Paese negli anni '50, ricollegandola all'attuale guerra del Vietnam, e aveva ribadito l'impegno americano a combattere contro ogni forma di aggressione in Asia e, in particolare, a prestare aiuto alla Corea, nel caso di una nuova minaccia dal Nord.

Poichè è proprio questa l'ipotesi più angosciosa, che alcuni osservatori traggono dall'incidente odierno e dalla loro generale recrudescenza negli ultimi tempi: che i comunisti intendano riaprire un fronte di guerra in questo settore asiatico, dove si combattè sanguinosamente dal '50 al '53. Questa ipotesi è già stata presa in considerazione a Washington, per quanto improbabile essa possa sembrare a prima vista, ed è stata anzi collegata proprio alla guerra nel Vietnam, della quale una nuova crisi coreana potrebbe fungere da «diversivo».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro Fanfani e l'Ambasciatore Harriman nel corso dell'incontro alla Farnesina

Concluso l'estenuante «tour»

JOHNSON E' RITORNATO sul suolo americano

Anchorage, 2

Il Presidente Johnson è tornato sul suolo degli Stati Uniti dopo 17 giorni di assenza, durante i quali ha percorso decine di migliaia di chilometri in Oceania e in Asia. In Alaska, il capo dell'Esecutivo si è fermato poche ore, il tempo di essere al centro di alcune manifestazioni di simpatia e di pronunciare un discorso. In serata, Johnson è ripartito in aereo alla volta di Washington, mentre gli osservatori politici tentavano un primo affrettato bilancio del suo «tour» asiatico.

Ad Anchorage, la grande base dell'Alaska, cinquemila persone hanno salutato festosamente il Presidente; gli abitanti della città avevano preparato un enorme fuoco, che dovrà bruciare per tre giorni, in uno degli edifici rimasti distrutti dal terremoto del 1964. All'arrivo di Johnson al suo albergo, centinaia di persone hanno bloccato l'ingresso, recando cartelli sui quali era stato scritto uno slogan elettorale, divenuto tradizionale da quando Johnson è alla Casa Bianca: «Andremo fino in fondo con Johnson».

Più tardi durante un pranzo, Johnson ha così riassunto le sue impressioni sul suo «tour»: «E' stato il viaggio più pieno di soddisfazioni, più esaltante, più incoraggiante della mia vita. Io ritengo che potrà anche essere il più importante, e quello di maggior peso storico». Ricordando che alla partenza aveva messo in guardia dall'attendersi «miracoli» dalla conferenza di Manila, Johnson ha rilevato che sinora l'unica risposta avuta dai comunisti «è stata la voce di una rinnovata ostilità. Sino a quando quella voce non cambierà, sino a che i comunisti non si renderanno conto di non potere vincere la guerra, non vi saranno miracoli di pace nel Vietnam».

«La riunione di Manila ha comunque portato — ha detto il Presidente — a un incontro di menti e di spiriti», che potrà avere grande significato. I sette Paesi alleati sono tra loro «dei vicini, degli amici, e la loro associazione sopravviverà ai leaders che si sono incontrati a Manila». Johnson ha infine esaltato l'evoluzione sociale in corso in quei Paesi che, come le Filippine, la Corea del Sud e la Malesia, hanno resistito con successo al tentativo dei comunisti di prendere il potere con la violenza.

La situazione

Johnson ha concluso il suo viaggio di oltre 40 mila chilometri in Oceania e in Asia, giungendo nell'Alaska; poche ore prima della sua partenza da Seul, un grave incidente è avvenuto a Sud della linea di demarcazione tra la Corea del Nord e del Sud, entro la zona smilitarizzata, dove truppe comuniste sono penetrate nottetempo attaccando di sorpresa una pattuglia dell'ONU formata da sette militari americani e da un sudcoreano. L'episodio è stato l'ultimo di una serie di provocazioni attuate recentemente dai comunisti, sulle quali il Dipartimento di Stato americano ha espresso la sua preoccupazione: si teme addirittura che i comunisti intendano riaprire il fronte lungo il 38.o parallelo, forse come «diversivo» della guerra in Vietnam.

Harriman ha illustrato a Papa Paolo VI e ai governanti italiani in modo ampio e dettagliato gli obiettivi e gli orientamenti della politica americana per il problema del Vietnam, alla luce delle risultanze della conferenza di Manila e del viaggio di Johnson in Asia. L'Ambasciatore viaggiante del Presidente americano, che è già ripartito da Roma per raggiungere Parigi, dove in giornata partecipa al Consiglio atlantico e si incontra con Couve de Murville, ha avuto colloqui con Moro e Fanfani.

Per quanto riguarda il suo incontro con il Papa, si può dire che Paolo VI dopo aver ascoltato la relazione sul viaggio di Johnson, a sua volta ha ampiamente ragguagliato l'inviato della Casa Bianca sulla recente missione diplomatica che il Legato pontificio mons. Pignedoli ha fatto nel Vietnam del Sud. In linea generale, si può dire che Harriman nei colloqui romani dopo aver ribadito l'intendimento americano di ricercare una soluzione negoziata per il Vietnam, ha anche illustrato quella che viene definita la «dottrina Johnson» per l'Asia, che consiste nella piena opposizione all'azione e alla penetrazione aggressiva comunista in tutti i Paesi che stanno ai confini della Cina.

NEI COLLOQUI SUL VIETNAM AVUTI CON MORO E CON FANFANI

Harriman conferma a Roma la volontà di pace degli S. U.

Portato il ringraziamento di Johnson per l'azione svolta dall'Italia al fine di individuare una via che porti al negoziato - Nessun disimpegno in Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

L'Ambasciatore Harriman, su incarico del Presidente Johnson, ha fatto ai nostri governanti un'ampia e dettagliata esposizione sui motivi che hanno portato alla convocazione della Conferenza di Manila, sulle discussioni colà avvenute, sulla natura delle conclusioni raggiunte dalla conferenza: questa la precisazione ufficiosa emessa dalla Farnesina al termine del cordiale colloquio svoltosi tra l'inviato del Presidente americano e il Ministro degli Esteri Fanfani.

La breve ed impegnativa giornata romana di Averell Harriman ha avuto inizio alle 9 con l'incontro alla Farnesina, è proseguita con l'udienza pontificia e si è conclusa alle 19, a Palazzo Chigi, con un colloquio con il Presidente del Consiglio. Harriman è quindi ripartito nella serata per Parigi, ove domani parteciperà ai lavori del Consiglio atlantico e si incontrerà con il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville. Le successive tappe della missione dell'Ambasciatore viaggiante di Johnson sono Bonn e Londra. Come era stato previsto, Harriman non è stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato, poichè quest'ultimo ha lasciato Roma nel primo pomeriggio per Torino, dove domani inaugurerà il Salone dell'automobile.

Il cordiale incontro Harriman-Fanfani è durato oltre un'ora e mezzo. L'Ambasciatore americano — secondo quanto precisa la nota ufficiosa della Farnesina cui si è già fatto cenno — ha premesso alla sua esposizione il ringraziamento del Presidente Johnson al Ministro Fanfani per l'azione svolta al fine di individuare una via che possa condurre alle trattative e ha confermato il vivo desiderio degli Stati Uniti di perseverare nella ricerca di una soluzione negoziata del conflitto nel Sud-Est asiatico».

Harriman, a quanto si è appreso, sia nell'incontro con Fanfani, sia nel successivo colloquio con il Presidente del Consiglio, si è soffermato in particolare ad illustrare gli scopi, la portata e i risultati della conferenza di Manila, inquadrandoli nel più generale ambito della dottrina di Johnson. Essa si basa sulla volontà di preservare il Sud-Est asiatico dalla penetrazione comunista, dannosa alla pace mondiale, come quella di un'aggressione comunista in Europa. Il Presidente Johnson sta creando nel Pacifico un centro di resistenza al comunismo, inserendosi allo stesso tempo nella disputa tra l'Unione Sovietica e la Cina. Il primo successo di tale politica consiste nella costituzione dell'ASPAC, il Consiglio di difesa del Pacifico. Da Manila è uscita, infatti, una politica congiunta dei Paesi partecipanti nei confronti dei problemi del Sud-Est asiatico, politica che potrà ottenere l'adesione anche dei Paesi che non fanno ancora parte del Consiglio di difesa del Pacifico.

In merito agli sviluppi del conflitti vietnamita, Harriman — secondo quanto si è appreso in ambienti ufficiosi — ha fatto una prudente valutazione, sostenendo che probabilmente i nordvietnamiti faranno il prossimo inverno un ulteriore tentativo per dare la dimostrazione di voler mantenere impegnati gli Stati Uniti in un lungo conflitto. I comunisti vorrebbero, in altre parole, umiliare le forze statunitensi prima di una eventu discussione delle proposte di Manila, ma tale tentativo trova gli Stati Uniti vraparati.

Dopo aver ribadito che la sua missione a Roma e nelle altre capitali europee testimonia la volontà di Washington di non estraniarsi dall'Europa, Harriman ha confermato le concrete intenzioni americane di giungere ad una soluzione negoziata del conflitto vietnamita.

Nella sua breve risposta Fanfani ha ringraziato l'Ambasciatore americano per le esaurienti informazioni fornite e ha ribadito il punto di vista italiano espresso due settimane fa nell'aula di Montecitorio. L'Italia auspica che le difficoltà esistenti moltiplichino gli sforzi di tutti coloro che temono i pericoli del persistere del conflitto. Il superamento dell'attuale «impasse» — ha affermato Fanfani — consentirà la feconda ripresa di trattative per il disarmo, per la non proliferazione nucleare, per riattivazione dei dialoghi Est-Ovest. E' necessario pertanto ottenere convergenti contributi all'inizio di un negoziato che, nella pace, assicuri indipendenza di decisioni e libertà di vita alle popolazioni del Vietnam.

Il Ministro degli Esteri ha quindi proseguito, in forma non ufficiale, il suo scambio di punti di vista con Harriman nel corso della colazione offerta a Villa Madama. Fanfani ha poi ricevuto gli Ambasciatori italiani a Saigon e a Manila, D'Orlandi e Rubino.

Nell'incontro con il Presidente del Consiglio, Harriman, dopo aver sottolineato di essere venuto a Roma per espresso desiderio del Presidente Johnson, ha particolarmente posto l'accento sull'intenzione degli Stati Uniti di tendere ad un obiettivo ben preciso: quello di contenere gli effetti dell'aggressione comunista. Una volta che il Vietnam sarà in condizioni di fare le sue libere scelte — ha riaffermato Harriman — gli Stati Uniti non avranno più motivo di mantenere le loro truppe in tale territorio. A Manila — ha aggiunto — si è confermata nel modo più deciso la disponibilità americana per una soluzione negoziata del conflitto. Harriman ha pertanto espresso la gratitudine di Washington per gli alleati che contribuiscono in qualche maniera ad ogni azione tendente a far aprire in ogni momento e in ogni luogo, negoziati di pace.

L'incontro si è concluso con una breve replica di Moro e con una cordiale stretta di mano. Prima di lasciare Palazzo Chigi, l'Ambasciatore americano si è intrattenuto con il Vicepresidente del Consiglio Nenni. Harriman, come si è detto, in serata ha lasciato la capitale diretto a Parigi. Dell'udienza pontificia si parla in altra parte del giornale.

R. R.

Approvata una mozione russa

QUASI UNANIME L'ONU su un appello antiatomico

New York, 2

Il comitato politico dell'Assemblea dell'ONU ha approvato oggi con cento voti a favore, uno contrario (Albania) e un astenuto (Cuba), una mozione presentata dall'Unione Sovietica, e subito appoggiata dagli Stati Uniti e da 43 altri Paesi, che invita tutti i Governi ad astenersi da iniziative che comportino il rischio di disseminazione di armi nucleari.

La mozione è stata presentata come una misura transitoria, in attesa della conclusione di un trattato internazionale contro la diffusione delle armi nucleari. Sinora, la conclusione del trattato è stata bloccata dal sospetto sovietico che gli Stati Uniti riescano ad eluderlo, attraverso una clausola che permetta loro di fornire armi nucleari agli alleati — soprattutto alla Germania occidentale — attraverso la NATO.

Dopo l'approvazione della risoluzione, il delegato sovietico Fedorenko ha definito il voto «un contributo importante e positivo al problema della non proliferazione delle armi nucleari».

LO SCIOPERO DECISO DAL PERSONALE DI MACCHINA E VIAGGIANTE

Fermi i treni per 24 ore tra il 9 e il 10 novembre

Il blocco dei convogli potrà avvenire un'ora prima o dopo le 21 Giustificata con i pesanti turni di lavoro l'azione di protesta

Roma, 2

Le organizzazioni sindacali di categoria, in relazione alla precedente dichiarazione di sciopero del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato, hanno comunicato che la fermata dei treni verrà attuata dalle ore 21 del 9 alle ore 21 del 10 novembre. La manifestazione di sciopero è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali dei ferrovieri del Saufi-Cisl, Sfi-Cgil e Siuf-Uil.

Per i treni a lungo percorso lo sciopero può cominciare un'ora prima dell'inizio, per evitare la loro fermata in linea, o un'ora dopo per i treni in viaggio, per consentire di giungere a destinazione o per far permettere il loro rientro in un centro che offra il necessario conforto ai viaggiatori. «I motivi dello sciopero — prosegue il comunicato — sono da ricercarsi nel mancato accordo sulla normativa dell'orario di lavoro che regola i turni di servizio di questo personale, giunti a gradi di pesantezza insopportabile. Tra i punti di maggiore dissenso vi è infatti, la pretesa aziendale di chiedere una prestazione fino a 11 ore di lavoro con 14 di impegno continuativo».

In un successivo comunicato i sindacati hanno reso noto le norme di attuazione dello sciopero. Secondo tali norme, i treni che alle 21 del giorno 9 novembre non si trovassero in località munite di ristoro per i viaggiatori o in stazioni prive di binario di ricovero, dovranno raggiungere la prima stazione che presenti comodità di sosta per i viaggiatori o, per i treni merci, quelle che abbiano almeno un binario di ricovero; nelle stazioni inizio di corsa i treni a lungo percorso il cui orario prescritto di partenza cada 60 minuti prima delle 21, potranno sospendere la partenza. I treni in circolazione che raggiungessero la stazione terminale di corsa entro 60 minuti dopo le 21, dovranno raggiungere queste località. I treni a trazione a vapore saranno fermati in stazioni sede di deposito o rimessa.

Da Milano si apprende che domani 300 mila metalmeccanici delle aziende pubbliche e private della provincia attueranno uno sciopero dalle ore 9 ai turni di mensa, a causa degli ultimi sviluppi della vertenza contrattuale.

REALISTICO RICHIAMO DELLA D. C. NELLA POLEMICA CON I SOCIALISTI

È sempre insidiosa per il Paese la presenza del partito comunista

Tentativo di Nenni di attenuare il forte contrasto che si è sviluppato dopo l'unificazione Nuove stoccate del leader al PCI - Pieraccini esorta a riprendere il lavoro legislativo

Roma, 2

«E' il momento di rimboccarsi le maniche e di mettersi al lavoro»: con queste parole il Ministro del Bilancio Pieraccini ha sottolineato la necessità di superare le polemiche tra socialisti e democristiani, per affrontare con i fatti e non con le parole le numerose questioni sul tavolo del Governo e del Parlamento.

A giudizio del Ministro del Bilancio, infatti, superata la fase dell'unificazione socialista, è ora necessario passare alle realizzazioni concrete, a cominciare della programmazione economica. «Ricominceremo lunedì — ha detto Pieraccini — in modo che il Piano possa essere approvato entro il mese di novembre». L'esponente socialista, appunto in vista di questo obiettivo, ha auspicato che non vi sia una lunga sosta nell'attività legislativa in occasione della prossima consultazione popolare. «Mi pare — ha affermato — che il Parlamento abbia già fatto vacanze in misura sufficiente. Mi auguro che la sospensione per le elezioni del 27 novembre, che hanno un carattere parziale, sia delimitata all'indispensabile».

Pieraccini ha poi sottolineato che il Governo e il Parlamento hanno molto lavoro da svolgere, ma «più il Parlamento, per la verità, che il Governo, perchè sono giacenti presso le due Camere numerosi provvedimenti in attesa del dibattito». Infine, il Ministro ha annunciato che in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri saranno approvati il disegno di legge sulla procedura per il Piano e la nuova disciplina urbanistica.

Le parole del Ministro socialista possono considerarsi un appello a superare le polemiche per guardare concretamente allo scorcio della legislatura. Ma la tattica del lanciare il sasso e ritirare la mano non è affatto piaciuta ai democristiani, che anche oggi, affermano, in un editoriale del «Popolo», «quanto inopportuno e pericoloso sia indirizzarsi verso uno scontro di potere celato dietro una terminologia non troppo rigorosamente definita di alternativa, quando non minacciosamente postulante una contestazione».

«Vi sono — osserva il giornale democristiano — alcuni dati obiettivi che caratterizzano la situazione italiana e che condizionano nel nostro Paese una effettiva reale politica democratica. Essi sono: la presenza tuttora insidiosa del partito comunista; l'esigenza di una azione incisiva di ulteriore rinnovamento entro un quadro di assoluta garanzia delle libertà democratiche; i rapporti reali di forze. Tutte realtà che non sono certo cancellabili con amplificazioni emotive, e che esigono altresì una prospettiva di leale collaborazione fra tutte le forze democraticamente disponibili non sul piano di spurie utilizzazioni, ma in modo autonomo e sincero, per una politica di libertà e di progresso. Questo solo è il punto della questione».

«A ragion veduta — aggiunge "Il Popolo" — l'onorevole Nenni, ma non altri, ha intuito e ammonito che certe spinte possono porre il Paese e la democrazia italiana ancora una volta di fronte ad alternative drammatiche e laceranti. Vogliamo arrivare a questo? Non è certo, questa, preoccupazione di parte, ma valutazione serena ed obiettiva di una situazione che ha una grande carica di positive possibilità ma anche rischi».

Anche il settimanale democristiano, «La Discussione», si sofferma sui discordanti atteggiamenti emersi dai congressi socialisti, sostenendo però che «occorre guardare più alle tendenze di fondo che muovono o muoveranno i socialisti, che non ai veri o apparenti paradossi che accompagnano la loro attuale vicenda», più cioè alla obiettiva visione che della situazione ha Nenni, che al tono di De Martino e di Lombardi.

Un tentativo di attenuare questa polemica è stato fatto dal presidente del PSU Nenni in una intervista rilasciata al settimanale «L'Espresso». Dopo aver affermato che il capitolo della unificazione non è chiuso, in quanto si tratta ora di costruire un partito nuovo per portare a compimento tante altre iniziative, Nenni osserva che «senza la possibilità di poter attuare il programma, la presenza dei socialisti al Governo non avrebbe alcun significato. E nell'attuazione del programma siamo in grave ritardo. Se il ritardo — afferma Nenni — dovesse protrarsi ancora, se non riuscissimo ad adempiere, per responsabilità della maggioranza, gli obblighi reciprocamente assunti, non entrerebbe in crisi un Governo, ma una politica. E' un rischio di una gravità estrema: nessuno vorrà affrontarlo a cuor leggero». In altre parole, Nenni sostiene che un ritardo nell'attuazione del programma c'è, ma la colpa è di tutta la coalizione, non solo dei democristiani.

In merito ai rapporti tra questi ultimi e i socialisti, Nenni aggiunge: «un certo nervosismo tra i dirigenti della D.C. è più che comprensibile, si può dire anche umano; a nessuno fa piacere la crescita del vicino, anche se non si tratta di un nemico. Quello che è più singolare, persino paradossale — prosegue — sono certe reazioni della sinistra democristiana, quali sono affiorate dal recente convegno di Firenze. Dietro queste reazioni — secondo Nenni — si celano due concezioni errate, più o meno consapevoli: una ricorrente componente integralista ed una componente populista che si illude di poter scavalcare il partito socialista a sinistra. E' un errore: questo può servire soltanto a sciupare inutilmente delle energie preziose, energie che avrebbero invece una funzione di estrema importanza all'interno della D.C., per contrastare i pericoli di ritorni conservatori».

Affrontando quindi il tema dell'«alternativa socialista», lo on. Nenni così si esprime: «Abbiamo già definito con chiarezza i nostri rapporti con i comunisti, escludendo la possibilità di una comune lotta per il potere. D'altra parte, non si tratta di fare meccanicamente la somma dei voti; si tratta di lavorare politicamente per una più vasta unità che abbracci tutti i lavoratori. E' per ora soltanto una speranza, ma una generosa speranza che non abbandoneremo mai. Lo stesso discorso vale per l'alternativa alla direzione dello Stato: tutto dipenderà dalla capacità di costruire veramente un partito nuovo, un partito aperto. Un partito non schiavo di feticci ideologici, ma basato su una politica e un programma, senza dogmi, senza chiese, interne o esterne. Un partito in grado di dare agli intellettuali, alle donne, ai giovani ciò che nè la D.C., nè i comunisti sono stati in grado di dare. Ai giovani soprattutto».

Nenni conclude rilevando che l'unificazione dovrebbe servire a spezzare l'immobilismo che incatena i revisionisti del PCI. «L'avvenire è da questa parte, non dalla parte dei cosiddetti cinesi; l'avvenire e dei revisionisti. Si tratta solo di sapere se essi avranno il coraggio di fare i conti con quanto c'è di invecchiato e di superato nella dottrina, nella prassi, nel metodo. Per noi socialisti, il tempo delle scissioni è finito. Ora tocca ai comunisti fare i conti con se medesimi».

Addobbi per il 7 novembre



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — La capitale russa si prepara a festeggiare il 7 novembre il 49.o anniversario della rivoluzione bolscevica. Nella foto, il palazzo delle poste sul quale campeggia una grande scritta

Per colpire Israele

IN STATO DI ALLERTA i bombardieri di Nasser

Il Cairo, 2

Un portavoce militare egiziano ha riferito che i bombardieri della RAU sono rimasti in stato di allerta durante gli ultimi scontri di frontiera fra Israele e la Siria. Scopo dello stato di allerta era quello di lanciare le ondate di bombardieri contro Israele, se la situazione fosse peggiorata.

I bombardieri egiziani sono del tipo «Shiblov 16», acquistati dall'Unione Sovietica e sono armati anche di missili a lunga gittata. Il portavoce ha detto che l'Egitto è capace di colpire Israele in ogni suo punto più vitale in brevissimo tempo.

Il Presidente Nasser e il Primo Ministro siriano Youssef Zayyem hanno cominciato oggi al Cairo colloqui diretti a intensificare la cooperazione politica e militare tra i due Paesi arabi.

L'OMELIA IN SAN PIETRO DURANTE LA MESSA PER I DEFUNTI

Ungheria e Vietnam nel ricordo del Papa nel giorno dei morti

Sul tema della pace Paolo VI ha avuto un lungo colloquio con Harriman
Ritenuta possibile una visita in Vaticano del Capo dello Stato russo Podgorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Nell'omelia pronunciata durante la Messa per i defunti celebrata nel pomeriggio di oggi nella Basilica Vaticana con imponente partecipazione di folla, il Papa, dopo aver illustrato il significato cristiano della morte, ha avuto un pensiero per le vittime di tutte le guerre e dei conflitti civili e militari. In particolare ha ricordato coloro che dieci anni fa hanno perso la vita nei tragici fatti di Ungheria e i caduti per attentati e combattimenti nel Vietnam. Il Pontefice ha detto: «Perchè non avremmo memoria dei morti nelle immani tragedie delle ultime guerre; perchè non quelli dei troppi conflitti civili e militari del nostro secolo inquieto e violento, perchè non quelli, la cui rimembranza è, per qualche verso maggiormente associata alle grandi cause della umanità — la giustizia, la libertà, la fratellanza, la pace — amici e nemici che tra loro fossero in vita? E' stata, ad esempio, ricordata religiosamente, in questi giorni, la ricorrenza decennale degli avvenimenti d'Ungheria; abbiamo ogni giorno tristi notizie di caduti per attentati e combattimenti nel Vietnam...».

Il Papa ha proseguito auspicando che il ricordo dei morti sia un monito per la coscienza degli uomini e specialmente di quanti hanno responsabilità nelle sorti dei popoli: «Non sorgono forse i morti a giudicare i vivi, a intimare loro di spegnere l'orgoglio e l'odio e di abbassare le armi e di svegliare in tutti una nuova onda di buona volontà per cercare ancora le vie della pace nella giustizia e nel rispetto dei diritti sacrosanti e fondamentali della persona umana?». Il Papa ha concluso esortando nuovamente alla pace ed a pensieri di fraternità.

A mezzogiorno Paolo VI aveva ricevuto l'Ambasciatore americano Averell Harriman che ha assistito alla recente conferenza di Manila e che è stato inviato da Johnson in missione di informazione in varie capitali d'Asia e d'Europa.

Il colloquio dell'uomo politico statunitense con il Papa si è protratto per circa quaranta minuti: vi ha assistito l'Ambasciatore americano a Roma Reinhardt e fungeva da interprete monsignor Marcinkus della Segreteria di Stato. Il massimo riserbo viene mantenuto in Vaticano sugli argomenti trattati nell'incontro; l'«Osservatore Romano» e la Radio Vaticana si sono limitati a dire che «il Papa ha ricevuto in privata udienza l'Ambasciatore Averell Harriman il quale di passaggio per Roma aveva manifestato il desiderio di ringraziare il Pontefice per la sua attività per la pace nel mondo e in particolare nel Sud Est asiatico».

Sono espressioni volutamente reticenti: non si può pensare, infatti, che i quaranta minuti di colloquio siano stati dedicati a una semplice espressione e ripetizione di ringraziamenti. Si è nel vero se si pensa che il Papa ha preso occasione dalla presenza dell'illustre ed esperto diplomatico americano per manifestare il suo pensiero sul conflitto vietnamita che, senza qualche fatto, nuovo, rischia di diventare sempre più grave e insanabile. E' certo che il Papa ha fatto più volte riferimento alla recente missione di monsignor Pignedoli a Saigon e al rapporto che il suo «Legato» nella capitale vietnamita gli ha rimesso e che egli ha tenuto più giorni sul suo tavolo per una analisi approfondita.

Dal canto suo Harriman — e questo era uno degli scopi dichiarati della sua missione — dovrebbe aver illustrato al Pontefice i risultati della conferenza di Manila già trasmessi in Vaticano per decisione unanime dei sette Paesi partecipanti e dovrebbe aver anche parlato della situazione quale appare dal punto di vista americano ribadendo la buona volontà degli Stati Uniti di addivenire ad una giusta pace sempre che Pechino ed Hanoi vogliano sedersi ad un tavolo di pace: sono questi i concetti più volte espressi da Johnson nei discorsi degli ultimi giorni.

Lo stretto riserbo vaticano non permette di sapere se il Papa abbia insistito per un periodo di sospensione dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam come un nuovo passo da tentare per la pace e se l'Ambasciatore abbia recato al Pontefice un messaggio del Presidente. Averell Harriman ha lasciato il Vaticano alle 12.45. Di lì a poco il Papa ricevendo i membri del comitato direttivo e del segretario internazionale della associazione «Pax Christi» riaffermava in un discorso in francese il suo impegno per la pace. Paolo VI ha detto fra l'altro: «Voi sapete con quale fedeltà religiosa noi abbiamo accolto la eredità di Papa Giovanni e quella di Pio XII (che aveva come divina la parola biblica, «Opus justitiae pax»); e noi ci siamo sforzati, fin dalla nostra elezione di lavorare, con fatti e con parole, alla grande causa della pace. E' stata sempre ascoltata la nostra voce come avrebbe dovuto esserlo? Senza fermarci a rispondere a questa domanda, noi continuiamo i nostri sforzi, ed è di conforto per noi di poter fare affidamento su voi per appoggiarli e sostenerli». Dopo aver trattato del contributo alla pace che può portare una sana opera di formazione e di collaborazione, il Papa ha detto: «Noi non dobbiamo dimenticare che lo spirito di pace è un spirito di collaborazione e di intesa».

Oltre il portone di bronzo non si prevedono per ora iniziative clamorose del Papa per la soluzione della crisi nel Sud Est asiatico: ma si dà per certo che costante è il suo impegno e la sua opera per non tralasciare alcuna occasione propizia. Si prevede che a metà mese giungerà in visita in Vaticano il Ministro degli Esteri canadese Martin che viene in Italia su invito della Farnesina. Sarà una nuova occasione che si offre al Papa per far sentire la sua voce ad Hanoi. Come è noto, il Canadà è la sola tra le nazioni occidentali che abbia mantenuto un «canale aperto» verso Ho Ci Minh: e in Canadà è delegato apostolico monsignor Pignedoli che è stato inviato dal Papa a Saigon il mese scorso.

Una grande agenzia di stampa ha diffuso oggi la notizia che il Capo dello Stato sovietico Podgorni nella sua prossima visita in Italia, che avverrebbe entro gennaio, si recherebbe dal I a. In Vaticano su questo argomento non si danno notizie di alcun genere. Negli ambienti ecclesiastici si ritiene che la visita, dopo quella di Gromiko, potrebbe anche essere possibile: resterebbe subordinata tuttavia al fatto che Podgorni chieda udienza al Pontefice.

A. Paglialunga

ZINCONE SMENTISCE le dimissioni dal C.N.

Roma, 2

L'on. Vittorio Zincone ha dichiarato stasera che la notizia pubblicata da una agenzia di stampa romana secondo cui egli si sarebbe dimesso dal Consiglio nazionale del PLI è destituita di ogni fondamento.

SI DIMETTE DAL PCI l'ex Sindaco di Argenta

Ferrara, 2

L'ex Sindaco di Argenta, Carlo Bolognesi, si è dimesso dal PCI. A tale decisione egli è pervenuto — come ha precisato in una lettera — «per la struttura essenzialmente antidemocratica del partito, che non permette alcuna dialettica». Le dimissioni del Bolognesi — Sindaco di Argenta dal 1945 al 1961 — seguono a breve distanza quelle di un altro esponente comunista locale, Ibanez Bellettini, che ha retto per molti anni la carica di vice-sindaco: quest'ultimo è entrato nel Partito socialista unificato.

Intanto a Firenze, con 18 voti favorevoli e 16 schede bianche, il Consiglio provinciale ha eletto stasera i tre nuovi assessori che sostituiscono i tre socialisti dimissionari nell'ultima riunione. I nuovi eletti sono Menaldo Guarnieri e Oreste Marcelli del PCI e Leonello Strati indipendente, già consigliere del PSDI. La Giunta provinciale è ora composta da comunisti, compreso il presidente Gabbuggiani, e dall'indipendente Strati. Al momento della votazione erano presenti in aula 34 consiglieri dei 36 che compongono l'amministrazione provinciale di Firenze; erano assenti due degli assessori socialisti dimissionari, Bertoletti e Chiarelli. Il Consiglio provinciale è formato da 16 PCI, quattro PSI; l'indipendente Strati, due PLI, uno PSIUP, uno MSI, e 11 D.C.

La nuova Giunta conta ora sui 16 voti del PCI, sul voto dell'indipendente Strati, nominato stasera assessore, e sullo appoggio esterno dell'unico consigliere del PSIUP. I socialisti — come ha dichiarato stasera il loro capogruppo Montaini — giudicheranno di volta in volta il loro atteggiamento a secondo dell'operato della Giunta. In precedenza il Consiglio aveva respinto a maggioranza una mozione del MSI e un o.d.g. del PLI, che entrambi invitavano la Giunta a dimettersi.

TENTA IL SUICIDIO nel traffico cittadino

Milano, 2

I vigili urbani che erano in servizio in via Gallarate hanno salvato un uomo che tentava di uccidersi, lanciandosi a capofitto dal marciapiede sulla strada per farsi travolgere dalle auto. L'uomo, V. L., di 56 anni, è stato accompagnato al Commissariato di P.S. «Musocco».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Davanti all'Altare della Patria è stato raddoppiato il numero delle sentinelle di guardia

FINORA NESSUNA CONCRETA TRACCIA DEL COMMANDO NEONAZISTA

Vittime i ladri di galline dell'allarme anti-terroristi

I numerosi controlli intorno alla Capitale ne hanno fatti cadere decine nelle mani della polizia - Settemila uomini sono mobilitati a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

La vasta operazione di sorveglianza in atto a Roma ed in altre città d'Italia, ha preso le mosse da una informazione che un pregiudicato, fermato nei giorni scorsi in Alta Italia, avrebbe fornito alla polizia. Lo individuo arrestato nel corso di alcune indagini intese a localizzare elementi appartenenti alle organizzazioni terroristiche, era a conoscenza del fatto che un gruppo di dinamitardi avrebbe cercato di compiere qualche attentato in occasione delle celebrazioni del 4 novembre. L'involontario informatore sarebbe stato trovato in possesso di documenti che attesterebbero sia i suoi contatti con le organizzazioni sudtirolesi, sia la volontà di queste ultime di compiere atti terroristici addirittura nella Capitale.

Con molta probabilità la notizia di queste spedizioni è trapelata quando già alcuni elementi della banda di Sigfrido Graf erano entrati nel nostro Paese. Le informazioni, già attendibili, che assicuravano che il Graf era già in viaggio alla volta di Roma, troverebbero conferma nel fatto che l'addetto ad un distributore di benzina di Grosseto avrebbe riconosciuto in un suo cliente, nella giornata di lunedì, l'uomo la cui fotografia era stata pubblicata da alcuni giornali. Secondo la sua testimonianza il terrorista si trovava a bordo di una macchina di fabbricazione straniera; al suo fianco viaggiava una giovane donna. Dopo aver fatto rifornimento i due sarebbero ripartiti alla volta di Roma.

I servizi di sorveglianza predisposti nelle ultime ore, confermano ad ogni modo senza ombra di dubbio la serietà delle informazioni in possesso delle autorità competenti. Essi vedono impegnati quasi settemila uomini fra Carabinieri, Guardie di P. S. e reparti dell'Esercito. Tutti i luoghi contro cui si ritiene che i terroristi possano rivolgere la loro attenzione sono presidiati. Ponti, sottopassaggi, centrali elettriche, Ministeri, edifici pubblici e monumenti vengono sorvegliati giorno e notte. Alla Stazione Termini agenti della Polizia ferroviaria controllano attentamente i bagagli delle persone provenienti dal Nord. Intensi sono anche i servizi sulle strade di accesso alla città. Oltre ventimila macchine fra ieri ed oggi sono state controllate.

A questo proposito va registrato un particolare piuttosto divertente. I minuziosi controlli effettuati sulle vie secondarie hano permesso di scoprire un'attività della malavita del resto poco interessante, data la importanza dell'operazione in corso. Nel portabagagli di circa sessanta auto, al posto di tritolo o di altro materiale esplosivo, i tutori dell'ordine hanno trovato delle galline, frutto di scorrerie notturne, che sono state naturalmente sequestrate, tanto da creare nella mattinata di oggi un serio imbarazzo per i militi i quali non sapevano dove conservare il notevole quantitativo di pennuti in attesa di poterli riconsegnare ai legittimi proprietari.

Le misure predisposte in questi giorni verranno mantenute fino al 4 novembre. In quel giorno un problema di non facile soluzione dovrà essere affrontato dalle autorità. E' noto infatti che nell'anniversario della Vittoria è consentito a tutti di entrare liberamente nelle caserme per visitarle. Anche al momento attuale, malgrado il notevole numero di uomini e di mezzi impiegati, le possibilità che qualche elemento altoatesino possa eludere la sorveglianza sono molte. Durante il giorno, ad esempio, nei luoghi dove è ammesso il pubblico, un elemento sovversivo i cui connotati siano del tutto sconosciuti, potrebbe infiltrarsi e compiere un gesto che se anche di proporzioni irrilevanti, servirebbe a creare un senso di deprecabile sfiducia nelle forze dell'ordine.

C. L.

ACCONTO SUL DIVIDENDO delle azioni Fiat

Torino, 2

Il Consiglio di amministrazione della FIAT ha stabilito di mettere in pagamento, a partire dal 15 novembre prossimo, un acconto sul dividendo dell'esercizio 1966, in ragione di L. 40 per azione, sia ordinaria che privilegiata, e con la osservanza della legge 29 dicembre 1962 n. 1745.

DRAMMATICA DENUNCIA ALLE AUTORITA' DI UN NOTO INGEGNERE REGGINO

UN TERREMOTO E REGGIO CALABRIA FINIREBBE IN BUONA PARTE AL SUOLO

Edifici nuovi e sopraelevazioni non tengono conto delle norme antisismiche
Si inasprisce la polemica locale tra socialisti e D.C. - Prossima visita di Rumor

Reggio Calabria, 2

Una denuncia sulla situazione edilizia a Reggio Calabria è stata fatta da un noto urbanista e professionista reggino, l'ing. Michele Zerbi, in una lettera diretta al Prefetto e, per conoscenza, ai Ministri dei Lavori Pubblici e della Pubblica istruzione. Tra l'altro l'ing. Zerbi ha scritto nel suo esposto: «Nell'impossibilità di espletare gli incarichi di viliganza di opere in cemento armato da lei affidatimi per la mancanza degli elenchi delle ditte specializzate autorizzate ad eseguire tali lavori, come previsto dalla legge 16 novembre 1939 n. 2.229, le rimetto tutte le pratiche da me tenute sospese nella vana speranza di potere prendere visione dei succitati elenchi. Colgo l'occasione per segnalarle che tale mio atteggiamento non è dovuto ad una esasperata interpretazione formale della legge, bensì a una pratica esigenza di salvaguardare la pubblica incolumità».

Dopo aver rilevato che vi sono in tutta la Provincia numerosi edifici a diverse elevazioni e di recente costruzione incapaci di resistere all'eventuale onda sismica ondulatoria poichè non costruiti secondo le norme regolamentari, l'ing. Zerbi così conclude: «A lei il compito di prendere gli opportuni provvedimenti in seguito a quanto da me segnalato nell'esclusivo interesse della pubblica incolumità e per togliere dall'imbarazzo quei professionisti che, per restare presenti sul mercato della progettazione, sono costretti dalle attuali circostanze ad effettuare, a discapito della stabilità, i ribassi financo sulle sezioni resistenti delle pilastrature».

Intanto il rapporto sulla situazione edilizia di Reggio Calabria, inviato dal Ministro dei lavori pubblici on. Mancini al Prefetto e al Sindaco, è all'esame dei vari partiti. In merito, il Sindaco della città, Piero Battaglia della DC, ha fato oggi la seguente dichiarazione: «Ricevuto il rapporto dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini, ho ritenuto mio dovere informare immediatamente la Giunta municipale e passare subito alla azione per adempiere le prescrizioni nello stesso rapporto indicate. Ho fiducia che, entro i termini stabiliti, l'Amministrazione comunale da me presieduta terrà fede agli impegni poichè un'apposita commissione è già allo studio per il nuovo regolamento edilizio che, entro il 30 novembre prossimo, e cioè due mesi prima della data fissata, sarà presentato per l'approvazione al Consiglio comunale.

Il piano di zona, previsto dalla legge 167, si trova già al Ministero dei Lavori Pubblici per la approvazione definitiva, mentre per il Piano Regolatore la Giunta municipale ha deciso, in vista delle conurbazione con la città di Messina, di affiancare all'architetto Albanese che ha già redatto il piano di massima, tre urbanisti di fama nazionale. Rinnovo l'impegno — ha continuato il Sindaco Battaglia — per la più rigorosa osservanza delle norme tecniche nel settore edilizio, facendo presente che l'amministrazione ha già disposto un severo controllo con apposite squadre composte da tecnici e vigili urbani. Aggiungo, infine, che ho già preparato la lettera di risposta al Ministro Mancini in cui, oltre a dare le necessarie assicurazioni, chiedo un colloquio per prospettare, nel clima della collaborazione esistente tra l'Amministrazione comunale ed il Ministro dei Lavori Pubblici, alcuni grossi problemi che attendono di essere avviati a soluzione.

«Intanto, in attesa dell'on. Rumor che sarà a Reggio Calabria sabato prossimo, la DC ha in elaborazione un documento che sarà consegnato al segretario della Democrazia Cristiana, nel quale vengono posti in evidenza i rapporti con i socialisti. Questi rapporti dal canto loro attendono dall'on. Rumor una parola chiara sulla polemica che rischia di mandare a monte il centrosinistra al Comune capoluogo e alla Provincia».

CONCLUSA LA VISITA DEL VICEPREMIER KREJCI

Ottime le prospettive di cooperazione con Praga

Siderurgia e industria meccanica terreni d'incontro tra i due Paesi - Preziosa funzione del Gruppo IRI

Roma, 2

E' ripartita oggi dall'Italia, dopo una permanenza di sette giorni, la missione cecoslovacca guidata dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro dell'industria pesante, ing. Josef Krejci, della quale facevano parte i direttori generali dei Ministeri tecnici. Durante la sua visita, l'ing. Krejci ha avuto modo di rendersi conto del livello di industrializzazione e di specializzazione raggiunto dalle grandi aziende italiane, in particolare del settore manifatturiero del Gruppo IRI. Egli ha infatti visitato tra l'altro, il Cantiere navale di Monfalcone dei CRDA che, con i prossimi ampliamenti e ammodernamenti, sarà in grado di costruire navi fino a 250 mila tonnellate, il nuovo stabilimento di Arese dell'«Alfa Romeo» e il Centro siderurgico di Taranto dell'Italsider.

Alla partenza, l'ing. Krejci ha rilasciato una lunga dichiarazione, affermando tra l'altro: «Il continuo sviluppo delle tecniche produttive, il continuo aumento dei tipi di attrezzature e macchine industriali imposto dal progresso tecnologico rende impossibile alle singole economie nazionali di raggiungere un elevato grado di specializzazione in tutti i campi dell'attività industriale. E' necessario, pertanto, che i singoli Stati ricerchino specifiche specializzazioni e creino con altri Stati le necessarie complementarietà. E' perchè siamo convinti di questa realtà e di queste esigenze che abbiamo ritenuto opportuno venire in Italia, per approfondire la conoscenza delle imprese a partecipazione statale facenti capo all'IRI».

L'ing. Krajci, ha inoltre detto: «Già prima di venire in Italia avevamo informazioni dettagliate sul livello di sviluppo industriale del Paese e avevamo avuto contatti con i rappresentanti delle imprese pubbliche italiane, per cui durante la nostra visita ci siamo dedicati soprattutto allo studio delle possibilità di allargare la collaborazione. Anche da parte italiana, inoltre, grazie alla visita che una delegazione della Finmeccanica ha compiuto nel nostro Paese nella prima metà del 1966 si ha una buona conoscenza del livello tecnico delle industrie cecoslovacche.

«Riteniamo pertanto — ha aggiunto Krejci — che la nostra visita ad alcuni complessi del Gruppo IRI contribuirà ad allargare la collaborazione tra i due Paesi: una collaborazione che, secondo noi, deve essere stabilita per lunghi periodi e che è resa più facile dall'esistenza in Italia del Gruppo IRI, la formula del quale è per noi molto interessante. Possiamo inoltre rilevare che il metodo di direzione e di gestione delle aziende pubbliche italiane è, per certi aspetti, simile al nuovo metodo di direzione che stiamo adottando nel nostro Paese»

La collaborazione fra Italia e Cecoslovacchia, potrà svilupparsi — a parere dell'ing. Krejci — soprattutto nel settore meccanico. «Il settore dell'industria pesante — ha detto fra l'altro il Vicepresidente del Consiglio cecoslovacco — produce il 50 per cento dell'intera produzione ceca e le sue esportazioni sono pari al 60 per cento del complesso delle vendite all'estero. Anche la siderurgia e l'industria meccanica italiana hanno raggiunto dimensioni e livelli tecnici ragguardevoli, per cui esiste un largo spazio per una collaborazione che soddisfi sia le esigenze a breve termine dei due Paesi, sia e soprattutto le esigenze di un futuro più lontano.

«Questa collaborazione — ha concluso Krejci — potrebbe anche avere per oggetto la ricerca tecnica e scientifica nel campo delle macchine e delle attrezzature industriali».

UNA PAUROSA GIMCANA NOTTURNA ATTORNO A FIUMICINO

Sbronzo a più non posso norvegese ruba un pullman

Ha chiuso la corsa contro le sbarre di un passaggio a livello

Roma, 2

Un giovane marinaio norvegese ha rubato questa notte a Fiumicino un pullman di una ditta di autotrasporti e, dopo una folle corsa nelle strade adiacenti la via Portuense, è piombato con il grosso automezzo contro le sbarre di un passaggio a livello. Nel violento scontro una delle sbarre è stata proiettata a molti metri di distanza ed il pullman è rimasto bloccato in mezzo ai binari. Erano circa le 2 e fortunatamente a quell'ora non transitavano treni sulla linea Roma - Fiumicino.

Il marinaio, Sture Kyell Bolnes di 22 anni, residente a Fauske in Norvegia, era giunto ieri a Fiumicino a bordo della petroliera «Drayara», battente bandiera norvegese e alla fonda nei pressi del «terminal» in attesa di scaricare il suo carico di grezzo. Nel pomeriggio era sceso a terra insieme ad altri cinque marinai: avevano compiuto un lungo giro per Fiumicino, si erano fermati nei bar e nelle osterie ed a tarda sera avevano imboccato la strada del porto, per imbarcarsi sul battello che li avrebbe ricondotti a bordo. A questo punto Sture Kyell Bolnes è misteriosamente sparito. I suoi amici lo hanno atteso per circa mezza ora, poi si sono allontanati.

Il marinaio, in preda probabilmente ad una considerevole sbornia, ha vagato per alcune ore nelle strade di Fiumicino e verso le 2 si è diretto lungo il canale scorgendo un pullman con le porte aperte. Cantando a squarciagola è balzato sullo automezzo, ha avviato il motore ed è fuggito a tutto gas inseguito invano da due pescatori che lo avevano scorto di lontano mentre cercava di mettere in moto il motore. E' cominciata così una frenetica e pericolosa gimkana nei paraggi di Fiumicino.

Il pullman è sfrecciato per via del Lago Traiano compiendo paurose giravolte e quindi tornando indietro dopo avere sfiorato le transenne situate per i lavori in corso, a circa metà strada. Il marittimo ha frenato, sterzato bruscamente e ha diretto il mezzo sulla stretta strada che si ricollega con via Portuense. Si è trovato improvvisamente di fronte ad un passaggio a livello e lo ha preso in pieno. Una delle sbarre è volata via, è stato sradicato un sostegno metallico e nell'urto altri danni sono stati arrecati alle attrezzature ferroviarie. Un istante dopo è sopraggiunta una pattuglia della polizia ed il giovane è stato bloccato nell'interno del pullman mentre, ancora stordito ma incolume dopo il violento urto, cercava di scendere dall'automezzo. Sono giunti sul posto anche i Vigili del fuoco che, manovrando un'autogru, hanno rimosso il pullman dai binari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali molto nuvoloso con piogge. Nevicate sulle Alpi e Prealpi, sulle regioni Nord orientali, su quelle centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a graduale peggioramento sulle regioni Nord orientali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Temperatura: in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 13; Verona 2, 11; Trieste 5, 11; Venezia 2, 11; Milano 1, 10; Torino 2, 7; Genova 8, 11; Bologna 4, 10; Firenze 2, 15; Pisa 3, 15; Ancona 7, 13; Perugia 5, 11; Pescara 8, 16; L'Aquila 9, 11; Roma 6, 19; Campobasso 5, 12; Bari 9, 17; Napoli 7, 12; Potenza 7, 12; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 10, 21; Messina 15, 21; Palermo 12, 19.

ANCORA BRIVIDI DI FREDDO LUNGO LA PENISOLA

INVERNO A NAPOLI CON LA FACCIA FEROCE

Una voragine sulla strada isola Marechiaro

Napoli, 2

Un violento temporale si è abbattuto per tutta la notte su Napoli; stamane è però ricomparso il sole. Le infiltrazioni di acqua hanno provocato una voragine in corso Vittorio Emanuele. La frana interessa tutta la strada per una larghezza di circa venti metri; il traffico è stato interrotto. I Vigili del fuoco sono accorsi in molte altre zone della città per allagamenti. Dalla scorsa notte i vigili sono all'opera alla discesa di Marechiaro per una voragine che ha interrotto il traffico isolando completamente l'abitato.

Salendo al Nord, nelle prime ore di oggi è stata registrata a Milano la temperatura più bassa della stagione. L'ufficio meteorologico di Linate ha infatti segnato un grado e tre decimi sopra lo zero mentre nel centro cittadino la temperatura minima è stata di 3,6. Con il trascorrere delle ore la temperatura è salita a 9-10 gradi. In Friuli la temperatura è molto rigida. A Cividale, la scorsa notte, la colonnina di mercurio è scesa sotto lo zero. Al valico di Stupizza si è avuta la minima di 5 gradi sotto lo zero e a Tarvisio di meno uno.

Ancora freddo intenso nel Bellunese: a Misurina la temperatura ha fatto registrare, stamani, una «minima» di meno 9, meno 5 a Santo Stefano di Cadore, meno 2 a Cortina e meno 1 a Belluno. Tutti i passi sono aperti al traffico, mentre la neve ha fatto la sua comparsa anche nell'Agordino e nel Zoldano. Infine da oggi la neve è cominciata a cadere anche in Valle d'Aosta. La precipitazione che è più fitta sopra i mille metri di altitudine, è stata particolarmente intensa a Courmayer; a Cervinia e a La Thuile si registrano 10 centimetri di neve fresca mentre 20 centimetri sono caduti al Piccolo e Gran San Bernardo. Anche la temperatura si è fatta più rigida.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 2 novembre 1966

Nelle prime battute della riunione il mercato azionario è apparso indeciso per gli indugi della clientela ad impegnarsi dopo la giornata festiva di martedì. Il livello dei prezzi era tuttavia inferiore alle chiusure di lunedì. E' bastato però qualche più deciso intervento su Anic e Pirelli per creare una atmosfera più favorevole a nuove iniziative. Nella seconda parte della seduta, grazie ad un discreto interessamento del denaro sui saccariferi, gli immobiliari e i mercuriferi, quasi tutti i settori del listino hanno registrato contenuti miglioramenti, mentre sulle Ledoga si sono notate azioni di sostegno. La chiusura avviene intorno ai massimi della giornata con consistenti progressi per i saccariferi, Anic, Gas Napoli, Ledoga, Magneti Marelli, Agricole, alcuni immobiliari, le due Olivetti, i mercuriferi, Monteponi, Trafilerie, Rotondi, Unione Manifatture, Nord Milano e Mondadori. Tra i valori pilota, in denaro le Viscosa. Le Caffaro e le Silos Genova quotano ex diritto di opzione. Scarsi affari a prezzi stabili nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 40.000.000; obbligazioni 819.500.000; azioni n. 2.288.900.

Titoli di Stato: Rend. lt. 5% 103.85 (103.70); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 90.60 (90.40); Ricostr. 5%97.15 (—); Trieste 5% 96.70 (96.65); Rif. fond. 5% 97.25 (96.95).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (100.05); 1971 100 (—); 1973 100.05 (100,025); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2930 (—); Distillerie 3400 (3289); Eridania 3550 (3460); Es. Molini 2150 (2175); Motta 13100 (13098); Romana Z. 213.50 (212).

Assicurativi: Ass. Generali 109310 (108700); Ass. Milano 29600 (—); Ass. Milano priv. 22970 (22750); Ass. Torino 7350 (7301); Ass. Torino priv. 5730 (5655); Incendio 9860 (9800); Fond. Vita 24940 (24800); L'Assicuratrice 77500 (77510); Ras 41890 (41920).

Bancari: Mediob. 80340 (80240).

Chimici: Anic 1752 (1724); Brioschi 18000 (—); Caffaro 212 opt (210.50); Gas Napoli 800 (780); Erba 10270 (10250); Erba priv. 6670 (6680); Italgas 1501 (1492); Iniz. Ind. Com. 2910 (—); Ledoga ord. 4410 (4230); Ledoga priv. 4920 (4900); Liquigas 227.50 (224); Mira Lanza 39190 (39005); Ossigeno 1525 (1512); Pibigas 104.50 (103.50); Rumianca 1670 1657); Saffa 5698 (5655); Sarom 1040 (1040.50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3070 (3055); Emiliana 2332 (2320); Magneti 1150 (1110); Marelli 689 (687); Orobia 2355 (2545); Sip 2652 (2657); Tecnomasio 1543 (1515); Terni Nuova 365 (364.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5180 (5035); Bastogi 2355 (2348); Breda 4045 (4040); Finmare 424 (420); Finsider 785 (784); Generalfin 1019 (1015); Gim 4360 (4305); Invest 3314 (3289); Italpi 3280 (3275); La Centrale 9350 (9370); Pirelli e C. 4700 (4675); Safep 85.50 (—); Sifir 1168 (1165); Sme 2352 (2351); Stet 2873 (2865); Sviluppo 2140 (2145).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2305 (2283); Beni Stabili 3400 (3355); Bonifiche 855 (830); Co.Ge. 8410 (8390); Imm. Roma 580.75 (575.50); Sagi 2005 (2000); Iniz. Edilizia 2349 (2320); Milano Centrale 26800 (—); Risanamento 6110 (6067); Silos Genova 3100 opt (4100).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 975 (960); Fiat 3003 (2994); Fiat priv. 2289 (2280); Nebiolo 692 (694); Olivetti ord. 3560 (3510); Olivetti priv. 3678 (3636); Tosi Franco 1060 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4100 (—); Acc. Falck priv. 4100 (4090); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1589 (1588); Tissa-Viola 725 (712); Italsider 1007.50 (1004.50); Magona 1195 (1170); Metalli 4065 (4060); M. Amiata 21750 (21250); Montecatini 1901 (1894); Monteponi 736 (686); Siele 12979 (12700); Trafilerie 825 (758).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5605 (5600); Cot. Cantoni 17600 (17550); Val Ticino 13.25 (14); Olcese 574 (570); Cucirini 7450 (7420); Stampati 3430 (3420 ex); Cascami seta 6005 (—); Fisac 406 (403); Lanerossi 3735 (3708); Gavardo 2608 (2635); Scotti 138 (—); Linificio 599 (600); Marzotto priv. 2195 —); Rossari 19550 (19500); Rotondi 28600 (28200); Manif. Tosi 2800 (2850); Pacchetti 554 (558); Snia Viscosa 4698 (4654); Snia priv. 3350 (3303); Bernasconi 811 (—); Tilane 279 (280); Un. Manif. 30500 (29500).

Trasporti: Nord Milano 1490 (1440); L'Ausiliare 2265 (2260); Mittel 3510 (3490).

Diversi: Alto Veneto 1699 (—); De Ferrari 1156 (—); Cart. Binda 38850 (38700); Cart. Burgo 17850 (17860); Cart. Donzelli 4460 (4400); Cementir 5036 (5070); Ceram. Pozzi 242.75 (242); Ceram. Pozzi priv. 282 (280); Ceram. Ginori 594 (600); Ciga 4546 (4578); Acque Potab. 1038 (—); Edison 2947 (2936); Eternit 4360 (4300); Italcementi 16060 (16000); Cond. Acqua 625 (622); Rinascente 384.75 (384.50); Rinascente priv. 304.50 (303); Mondadori priv. 3399 (3290); Pirelli S.p.A. 4140 (4092); Rejna 940 (935); Ses (ex Sarda) 4345 (4335); Sges (ex Seso) 1798 (1792); Smeriglio 105.25 (104.50); Terme Acqui 5250 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.945; dollaro canadese 578.05; corona danese 90.497; corona norvegese 87.51; corona svedese 120.817; fiorino olandese 172.852; franco belga 12.502; franco francese 126.502; franco svizzero 144.267; lira sterlina 1744.475; marco tedesco 157.08; scellino austriaco 24.185; escudo portoghese 21.762; peseta spagnola 10.434.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 623.25; lira sterlina 1743.50; franco svizzero 143.80; franco francese 126.25; franco belga 12.13; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172.45; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 39, t. p. 39; dracma greca t. g. 19.85, t. p. 20.20.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5

TRIESTE

Mercato molto bene sostenuto che riesce a portare al listino quasi i massimi della giornata, dopo qualche incertezza all'inizio della seduta. Fra i locali le Gerolimich guadagnano 50 punti. Leggermente riflessive le Sme. Ben tenuto il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: obbligazioni 2 milioni; azioni n. 2000.

Bastogi 2355; Finmare 425; Finsider 785; Stet 2870; Ass. Generali 109300; Ass. Italiana 77500; Ras 41900; Gerolimich 4950; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4638; Viscosa priv. 3350; Italsider 1007; Montecatini 1900; Cantieri 220; Meridieelettrica 2350; Terni 365; Amsi è pelea 7000; Liquigas 227; Beni Stabili 3400; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 4140; Anic 1740; Fiat ord. 3000; Fiat priv. 2285.

NEW YORK

Lieve miglioramento generale alla Borsa, al termine di una riunione irregolare con contrattazioni alquanto attive. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è sceso di 2,34, a quota 807,29. La media dell'A. P. ha chiuso in ribasso di 0,5, a quota 296,3. Dei 1415 trattati, hanno chiuso in ripresa 635, in perdita 535. Il volume delle azioni scambiate è ammontato a 6,5 milioni contro i 6,48 milioni di martedì.

LONDRA

I fondi di Stato hanno beneficiato dell'aumento delle riserve d'oro dell'Inghilterra, ma gli operatori hanno mostrato uno scarso interesse per il comparto degli industriali. Sostenuti i petroli, incerti auriferi e rame a causa della situazione politica africana, irregolari le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato poco attivo ed irregolare. Gli scarti, tuttavia, sono generalmente poco sensibili. Bene orientato il mercato estero. Resistenti gli italiani. Tensione del napoleone a 48,20.



per fare bella la vostra casa con molto buon gusto e poco denaro

casa d'oro

suggerisce come scegliere e disporre i mobili, come decorare la casa per renderla più accogliente ed elegante

dà la possibilità di acquistare a un prezzo sicuro e conveniente tutti gli oggetti e i mobili presentati

contiene anche la più grande storia degli stili nell'arredamento che sia mai stata realizzata

casa d'oro

ogni settimana un ricco, raffinatissimo fascicolo con fotografie a colori in ogni pagina

in edicola il primo fascicolo - L. 300

FRATELLI FABBRI EDITORI

ELOGIO DEI POSTERI

LA MIA adolescenza — e la vostra, cari coetanei — è stata oppressa dal pensiero della posterità. Massime plutarchiane scandite dai vecchi, raccolte nei libri, assegnate come temi di componimento ed esemplari di calligrafia ci ammonivano che nostro dovere era diventar grandi uomini, tali da lasciare il nome e il ricordo della nostra opera ai posteri.

Per fortuna eran chiacchiere; chè, se tutto il migliaio di milioni di uomini i quali allora popolavano il mondo (oggi sono raddoppiati) avessero lasciato memoria di sè, quale ingombro, qual peso, quale insopportabile bagaglio da far desiderare il diluvio che affoga, il fuoco celeste che divora almeno il benefico Lete che distrugge i ricordi, fa scomparire il passato, costringe a edificare di nuovo senza guardarsi indietro perchè indietro non c'è più nulla.

Chiacchiere: ma animate da una ingenua e cara poesia: era bello immaginare i pronipoti dei pronipoti che coprono di fiori la nostra tomba e guardano i nostri ritratti con venerazione e parlano di noi con orgoglioso amore. E' tanto breve la vita, che sorge naturale il desiderio di prolungarla lasciando un solco nella vita degli altri, moltiplicando così il numero degli anni assegnatici dal destino.

Poi, via via, dei posteri non si è parlato quasi più. Frettolosi i viaggi, frettoloso l'insegnare e l'apprendere, smania di correre per fuggire il dolore, per aumentare con sempre nuovi allettamenti il piacere, un'inquietudine, una furia, una follia, come se gli uomini fossero di continuo stimolati a non perdere un attimo.

Anche noi, cari coetanei, ci siamo, come suol dirsi, aggiornati: pur facendo qualche cauta riserva circa l'utilità del perpetuo agitarsi (il verso del Petrarca «O ciechi, il tanto affaticar che giova?» ci risonava all'orecchio) confessavamo che con la macchina si scriveva più presto, che il telefono era più rapido del telegrafo, che l'automobile era più veloce della bicicletta, che l'aereo, la radio, la televisione avevano annullato le distanze di spazio e di tempo.

Ma ci domandiamo se tutto questo fuggire, questo aver qualcosa di urgente, di necessario, d'improrogabile non è un inutile logorio: se nell'ultima ora, invece che ripensare, con dolce serenità, il nostro viaggio, non ci vedremo dinanzi agli occhi annebbiati che un vertiginoso incalzar di fantasmi accorrenti, mentre ci tonzano nel cervello voci, grida, rumori discordanti e confusi. Ci accorgeremo di aver bruciato il tempo senza goderlo, di aver alternato al lavoro non il riposo ma distrazioni più snervanti e accascianti che il lavoro stesso, e poi tutto finito così, vanamente, miseramente come finiscono le farfalle che girando pazze intorno al lume vi trovan la morte.

Non si parlava più dei posteri come se essi non dovessero esistere; e già, infatti, le cose a cui non si pensa, in certo modo non esistono più. Noi che nascemmo prima di questo secolo e che abbiamo il ricordo di una vita più ripidata, ai posteri volgevamo la mente di quando in quando, ma non è facile spiegare come li vedevamo. Qualche volta io mi mettevo, non tanto in alto, ma nemmeno troppo in giù, verso il centro, ecco, di un albero genealogico come lo disegnano i moderni, con tante linee verticali e orizzontali e immaginavo una verticale da cui derivavano i figli e tante orizzontali lontane: una folla di bambini; sì, di bambini, perchè i posteri adulti non si concepiscono, come è difficile immaginare i nonni ragazzi.

A volte invece pensavo a un albero genealogico come si disegnavano un tempo, alberi veri, con rami, foglie e radici. Anche lì mi fermavo al centro e guardavo in su, in su, dove piccoli fiori o frutti avrebbero portato il mio stesso cognome in tempi lontanamente avvenire.

Ma cominciai, più tardi, ad avere un'altra visione. «Post» significa «dopo» e anche «dietro»: gente che cammina alle nostre spalle, che preme, che spinge, che c'impone di andarcene e lasciare libera strada. Dapprima resistiamo, ci offendiamo; poi lentamente ci si persuade che i nuovi venuti hanno ragione, che è colpa nostra se ci ostiniamo a occupar troppo a lungo posti che altri ci donarono e dobbiamo ora cedere alla nostra volta.

Dite quel che volete, ma buttare lo sguardo verso la posterità non è opera vana: se gli storici frugano affannosamente il passato, i poeti ansiosamente contemplano l'avvenire; e nessuno mai potrà sentenziare se più i primi o i secondi vivono secondo ragione.

Dunque per molti anni ho pensato ai posteri e ho sempre considerato sciocco quell'umorista che diceva stringendosi nelle spalle: «Lavorare per i posteri? E perchè? Loro non hanno mai fatto nulla per noi!». A un tratto — certo non posso dirvi l'ora nè il giorno — mi accorsi che i posteri erano già arrivati. Naturalmente, se io fossi morto a vent'anni, i miei posteri sarebbero stati coloro che nascevano un ventennio dopo che io avessi reso l'anima a Dio. Perciò, avendo io compiuto i cinquanta, i sessanta e anche più, dovevo considerare posteri quelli che se potevano chiamarsi contemporanei, erano ben lontani dall'esser coetanei. E li osservai con attenta curiosità: nientemeno avevo il privilegio di conoscere gente da me desiderata, sognata, intravveduta solo con qualche sforzo della fantasia.

Sinceramente ne sono stato molto soddisfatto. Durante tutta la vita ho cercato di vivere in pace col mio prossimo, ho evitato le lotte inutili e se qualche volta, tirato per i capelli, ho usato la penna come arma, di solito ho preferito tacere e non sprecare il tempo in pettegolezzi.

Forse avrò anch'io, in ciò, un po' di merito, perchè nel guardare i giovani, non sento affatto invidia, bensì m'illumino di speranza: spero e auguro di gran cuore che essi possano vivere più saggiamente e più tranquillamente di noi: che, appagata la sete di movimento, calmata la passione per il nuovo, l'inaspettato, l'incredibile, imparino a gustar le gioie semplici e familiari.

Non predico, non ammonisco, non brontolo: grato al Signore di avermi fatto vivere fra i miei posteri, sono lieto di sentirmeli amici e come il pioniere che ha messo il piede in una terra inesplorata guardo con simpatia la popolazione nuova che m'è venuta incontro.

E qui finisco, non per mancanza, ma per sovrabbondanza di materia; se volessi dire tutta la cordialità ch'è tra me e i «posteri», ne verrebbe fuori un «Elogio della vecchiaia»; che non riuscirebbe male, del resto: alla mia età ho maggior competenza di Cicerone il quale scrisse il suo «Elogio» poco dopo aver sfiorato la sessantina.

Dino Provenzal



Da qualche tempo l'Inghilterra non è più la «Cenerentola» della moda. Dopo Mary Quant, che ha lanciato le ardite minigonne, ecco che una studentessa ha disegnato un paletot da sera lungo fino ai piedi, ovvero un modello che è l'opposto delle minigonne

ECCEZIONALE SUCCESSO DELLA MOSTRA DI VERMEER E SEGUACI ALL'«ORANGERIE»

IL PITTORE DELLA SOLITUDINE STA INCANTANDO TUTTA PARIGI

La rivalutazione del grande maestro olandese è stata sempre merito di critici e scrittori francesi da Proust a Claudel a Valéry e a Malraux, che ha voluto allestire questa esposizione-omaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, novembre

Poche esposizioni hanno ottenuto a Parigi in questi anni un successo pari a quello che sta riportando la mostra allestita nel padiglione dell'Orangerie, a cura del Ministero degli affari culturali, sulla pittura di Vermeer e dei suoi seguaci, contemporanei e postumi. Sono stati registrati fino a 15 mila ingressi per settimana, seimila in una sola domenica. Per vedere i dodici Vermeer esposti all'Orangerie i parigini fanno la coda per ore.

Pittore olandese nato a Delft nel 1632 e morto nel 1675 a soli 43 anni, Vermeer ha lasciato soltanto venti tele firmate, ed una quindicina anonime ma quasi sicuramente sue. La rivalutazione della sua pittura è merito di critici e scrittori francesi. Scarsamente apprezzato quand'era in vita, costretto a umili lavori per provvedere ai bisogni di undici figli, non era mai riuscito a superare la condizione di una decorosa povertà. Aveva viaggiato pochissimo e non aveva formato una sua scuola, cosicchè poco dopo la morte era stato dimenticato, e nel XVIII secolo non figurava neppure nei cataloghi dei pittori olandesi. Ma nel 1866 un critico francese, Thore-Burger, si era appassionato alla sua pittura, che si esprimeva con mezzi estremamente semplici, esaltando con la luce le composizioni rigorose, il mistero della vita quotidiana e la solitudine dell'uomo.

Dopo il Thore-Burger, Claudel, Proust, Huyghe, Valery, Aragon e Malraux si interessarono al «caso Vermeer». Nel '21, quasi morente, Proust aveva voluto accompagnare un amico al Museo del Jeu de Paume, dove si teneva un'esposizione di pittura olandese, con opere di Vermeer, ed era stato colpito da malore. Rientrato a casa, aveva utilizzato le sensazioni provate al «Jeu de Paume» per scrivere le pagine indimenticabili della morte di Bergotte, quelle pagine in cui parla appunto del «piccolo muro giallo» della «veduta di Delft» del Vermeer.

Dopo la seconda guerra mondiale uno scandalo aveva contribuito a richiamare l'attenzione su Vermeer. Un falsario straordinariamente abile che era riuscito a vendere i suoi quadri perfino a Goering, lo olandese Van Meegeren, aveva eseguito delle tele «alla Vermeer», una delle quali in prigione, che avevano lasciato perplessi gli esperti. Diventato Ministro degli affari culturali André Malraux — che alla pittura del maestro di Delft aveva dedicato, nel '52, un libro — ha voluto che la Francia, con l'esposizione in corso, rendesse un omaggio solenne al «pittore della luce, dell'intimità e del silenzio». Nelle sale dell'Orangerie, la luce di Vermeer è il filo di Arianna che collega, antologicamente, altri pittori affini all'olandese, da Van Eyck al Giorgione del «Concerto campestre», a Ingres, Corot, Cézanne e Bonnard.

Ma la grande pittura del passato non è la sola proposta in questo momento nei musei di Parigi. In attesa della vasta retrospettiva di Picasso, che sarà allestita al Grand e al Petit Palais, i parigini possono vedere al Museo Galliera un insieme di sessanta maestri «da Montmartre a Montparnasse», che rappresenta una panoramica del periodo dal 1880 al 1930 ed è proposta dal collezionista e mecenate svizzero Oscar Chez, presidente della Modern-Art Foundation, a profitto della ricerca medica. L'esposizione riflette, ovviamente, i gusti del collezionista che l'ha promossa. Così i divisionisti hanno la parte del leone, mentre i «fauves» e i «cubisti» — come dire i due movimenti che, dal 1905 al 1920, hanno rivoluzionato la pittura — sono scarsamente rappresentati.

Se fra i pittori di Montmartre Quizet, Leprin, Gen-Paul e il trio Utter, Utrillo e Suzanne Valadon sono presenti all'appello, le assenze sono numerose fra gli artisti di Montparnasse: ad esempio Favory, Marko, Milonevich.

Fra i pezzi migliori dell'esposizione — che comprende 140 tele — figurano «Il vecchio clown» di Van Dongen, che il pittore olandese considera il suo capolavoro; il famoso «Boeuf ecorché» di Soutine; il «Nudo su divano rosso» di Kisling e «La domatrice» di Foujita.

Un'altra iniziativa degna di interesse: l'esposizione «Le musée dans l'usine» al Padiglione Marsan. Si tratta di una serie di pitture in grande formato di artisti d'avanguardia, soprattutto dell'ultimo gruppo «Cobra» (Appel, Alchinsky, Corneille, Hantai, Degottese, Pollakov, Saby) che l'industriale Stuyvesant di Zevenaar, in Olanda, ha fatto collocare nei vari reparti del suo stabilimento. Si afferma che, con la vecmenza delle loro forme e dei loro colori, tali opere agiscono come stimolanti sulle maestranze, migliorandone il ritmo di lavoro. Se così è, si tratta di stabilire se il «museo di fabbrica» è un mezzo di promozione culturale o, piuttosto, di sfruttamento. Dopo l'esposizione parigina la polemica è aperta.

In questo periodo si possono vedere, nelle gallerie private, esposizioni ad alto livello. La Galérie Meght presenta «strutture» e dei «paesaggi» di Raoul Ubac, in passato noto fotografo surrealista, realizzate con ardesia, plastica, cemento ed altri materiali edilizi. Si tratta per lo più di rilievi morfologicamente semplici, di ritmi elementari ottenuti con materie povere, sempre di grande rigore stilistico.

A Parigi espongono anche artisti italiani. Una retrospettiva di Michele Cascella, all'insegna di cinquant'anni di pittura, è stata ordinata alla galleria André Weil. Alla Galérie Rive Gauche, Antonella di Bugnano, che ha già esposto a Roma, Venezia, Londra e New York, presenta tutta una serie di suggestive vedute subacquee.

Ugo Ronfani

UN'IDEA DELL'ASSESSORE ALLE BELLE ARTI DI ROMA

I monumenti parlanti

Tabelline di plastica trasparente sostituiranno i ciceroni

Roma, novembre

Lodevole, lodevolissima, l'idea di appendere all'ingresso dello anfiteatro della basilica, del mausoleo, sul ciglio della fontana o sul piedistallo della statua, una tabellina con la data di nascita del monumento, il nome, la paternità, il «curriculum vitae». Il tutto ristretto in sei-sette righe.

«Una tabellina di plastica trasparente» precisa il comunicato a stampa del romano assessore alle antichità e belle arti, «con la scritta sul verso, e sul recto la sigla S.P.Q.R.» (l'unico pericolo, dico io, che queste tabelline attraggano la cupidigia del collezionista di cose curiose: scatolette di fiammiferi, bottiglie di liquori vuote, targhette d'automobile, ecc. ecc.).

Un'idea nata a Roma e in via di attuazione al rione Sant'Angelo, salvo, in caso di successo, passare agli altri tredici rioni.

Il turista nostrano, il meno diligente rispetto i turisti di altra lingua, forniti puntualmente d'una «Hachette» o di un «Baedeker», o più pigro, o più diffidente verso il cicerone, sarà in grado, alla prima visita di Firenze, di Bologna, di Brescia, di sapere le cose essenziali sulle opere d'arte che sfilano sotto i suoi occhi.

Quanto al cicerone, autorizzato o no, gode d'una cattiva stampa. Almeno, presso i letterati. «Ogni cicerone uccide il godimento» ha scritto Stendhal, turista stanziale. E Giuseppe Giusti, turista di passaggio, ha ribadito: «A Roma posso dire di non aver visto altro che sassi; ma (bontà sua) sono sassi pieni di vita. L'unica cosa che ti frastorna è quel commento che ti ronzano all'orecchio i custodi del luogo, commento che nuoce al testo come quelli fatti a Dante».

Senza contare che alle volte il cicerone le sballa grosse. A Roma, a via del Babuino, c'era (c'è ancora, mutata di posto) la statua d'un Sileno accosciata sulla vasca della fontana, detto «il Babuino» per le sue fattezze scimmiesche e quindi il nome alla via. Ai primi dell'Ottocento, un cicerone piuttosto spericolato nella descrizione dei monumenti, disse al branco di turisti che si trattava d'una statua di prelato, e, dilagata la voce, d'allora in poi chiunque passava davanti la fontana si cavava devotamente il cappello.

Le tabelline interverranno ultimente per assistere anche il cicerone diciamo «occasionale»: tu, io, quando ci capita l'ospite più o meno gradito (un parente, un amico, una semplice conoscenza) e abbiamo il dovere di scortarlo nel giro di rigore della nostra città. Non faremo la figura (la figuraccia) di Nicola Gogol, quando accompagnò Alessandra Ossipovna, giunta di fresco dalla Russia, ansiosa di saper tutto sul Colosseo.

«Dove credete che prendesse posto Nerone?» chiese lei a un certo momento, esaurito da parte dell'improvvisato cicerone il discorso sull'architettura e la storia, vera o presunta, dell'anfiteatro. «Come veniva qui, a piedi o in portantina?».

Domandine piuttosto insidiose. Nicola doveva avere un fatto personale con l'imperatore dall'ignea barba. Il dito puntato al centro della gradinata dove presumibilmente si ritiene fosse il podio imperiale, «Il farabutto Nerone prendeva posto lì» rispose. «Compariva con un serto d'oro in testa, una clamide rossa e sandali dorati. Era alto di statura, bello, aveva molto talento, cantava e si accompagnava alla lira».

Tutto sbagliato. Sarebbe bastato l'ausilio d'una tabellina con l'anno di nascita dell'anfiteatro, per chiarire all'improvvisato cicerone che il «farabutto Nerone» era già defunto da quattordici anni, quando Vespasiano poneva la prima pietra del Colosseo.

M. d. A.

La rassegna dei libri

QUADERNO INUTILE - IL CASO CRABB

Quanti hanno passato da poco la quarantina hanno conosciuto la guerra. Molti di essi, superando momenti angosciosi proprio nel periodo della formazione fisica e morale ne hanno tratto una indimenticabile lezione. E se la lezione è stata sfruttata saggiamente, l'esperienza acquisita spingerà la mente a giudicare con serenità le vicissitudini trascorse, presenti e future. Questa è l'impressione che si ricava leggendo il «Quaderno inutile», la seconda raccolta di poesie scritte da Vito Ceccani (Rebellato Editore Padova) nato nel 1923 a Civita Castellana, invalido di guerra e insegnante ora a Castiglione in Teverina. Con stile conciso, dalle scattanti immagini, sa farci seguire un ragionamento umanitario: «Il negretto inzainato — succhia il dito frignando — come il piccolo bianco — nel baby car stile inglese;.... Ogni vita — rimorchia una morte. — I nomi sbalzati su lapidi — non gridano il pigmento della pelle. — Difficile — è prendersi per mano — fratelli»; o farci scrutare negli occhi dei volontari, «... dove galleggiavano — la nostalgia delle mamme — il rimpianto — dei primi amori sinceri». Dice: «Se resisterò fino all'ultimo — non contatemi fra i superstiti», concludendo amaramente la lirica «Prigionia», pagina probabilmente autobiografica d'un forte temperamento. Ma altre contenziose meditazioni, sull'alba, la sera, il tramonto, la notte, i desideri, i comizi, i fiori, le sartine, sulla tristezza, sulla malinconia, colgono il segno con efficacia. Fra i trenta temi, tutti svolti con sensibilità e acume, ci sono, poi, l'affettuoso epigrammatico «Figli»: «La sera — siamo sfiniti — d'essere stati felici con voi». e, l'unico canto rimato, «Giorno di festa» degno di particolare menzione.

s. p.

○

J. B. Hutton: *Il caso Crabb*. Edizioni Dell'Albero (pp. 242, L. 1500). Con la pubblicazione de «Il caso Crabb», vengono finalmente svelati i retroscena che hanno caratterizzato uno tra i più misteriosi e controversi casi di spionaggio di questo dopoguerra. La televisione, in un recente servizio di Humbert Bianchi, ha in un certo modo anticipato l'interesse dell'opinione pubblica italiana su un episodio che nulla ha perduto in attualità nonostante siano trascorsi dieci anni dall'avvenimento. Un avvenimento che secondo autorevoli commentatori politici inglesi, ha contribuito non poco al melanconico tramonto di Sir Anthony Eden, a quel tempo Primo Ministro di Sua Maestà Britannica. Questi, in sintesi, i fatti. Nella primavera del 1956, durante la visita ufficiale di Bulganin e Kruscev in Granbretagna, il più celebre tra gli uomini-rana inglesi, il comandante Lionel Crabb, scomparve nel porto di Portsmouth nel corso di una immersione in prossimità dell'incrociatore sovietico «Ordzhonikidze». Da quel giorno, il mistero sulla sorte di Crabb ha appassionato la stampa internazionale che vi ha dedicato titoli a piena pagina e un numero infinito di corrispondenze contrastanti, che annunciavano alternativamente la sua morte o il suo passaggio alla Marina sovietica. Spia al servizio del proprio Paese o traditore? Eliminato dai Servizi di sicurezza sovietici o ancora vivo in Russia? Questi gli interrogativi che dividevano nettamente in due settori l'opinione pubblica mondiale. Finchè il mistero venne finalmente svelato quando alcuni agenti segreti occidentali riuscirono ad impadronirsi di un dossier segreto sovietico e a fargli passare la cortina di ferro. Il dossier sovietico — che viene integralmente pubblicato in questo volume edito dall'Editrice dell'Albero nella collana «Tempo Nostro» — contiene i rapporti originali del comandante dell'incrociatore russo, degli ufficiali del contro-spionaggio sovietico che scortarono il comandante Crabb a Mosca, dei giudici istruttori che lo interrogarono e di tutti coloro che furono direttamente interessati a questo caso, certamente il più enigmatico e clamoroso degli ultimi venti anni. E' il racconto fedele, scabro ed essenziale della prigionia di Crabb, dei metodi usati dagli inquisitori sovietici per indurlo a passare dalla loro parte, della sua iniziale resistenza agli interrogatori e infine della sua accettazione di un destino più grande e forte di lui. Secondo alcuni critici francesi, «Il caso Crabb» contiene la suspense di almeno dieci libri di spionaggio. Non possiamo che essere d'accordo con loro. Potremmo forse aggiungere che «Il caso Crabb» si distacca nettamente da ogni volume del suo genere per un ritmo tutto suo, diverso, originale nella strutturazione e a volte imprevedibile nei suoi accenti più segreti.

CORRIERE FILATELICO

Arte popolare greca

Dalla Grecia sta per arrivare una piccola valanga di nuovi valori postali — dodici per la precisione — che formano una gran bella serie dedicata all'arte popolare. E' una rassegna che interesserà molti collezionisti per la varietà dei temi a cui si ispirano le vignette: religione, storia, musica, arte, navi, animali, folclore. I dodici francobolli policromi vogliono illustrare l'arte che fiorì in Grecia negli oscuri anni della dominazione turca, soprattutto dalla fine del XVII secolo al principio del secolo XIX: è in questo periodo di circa 150 anni che avviene il grande risveglio intellettuale e artistico della Nazione ellenica, preludio alla liberazione dal secolare giogo ottomano. E' una vera rinascenza nella quale l'anima popolare si manifesta particolarmente nella canzone e nell'arte popolare, comprendente questa ultima tutte le branche dell'artigianato e dell'arte decorativa: scultura, pittura, ceramica, oreficeria, ricamo, ecc. La serie — che avrà un valore facciale di 44,50 dracme, circa 900 lire — presenta una bella Annunciazione; una croce con angeli in bassorilievo; una icona dei Santi Costantino ed Elena con tre simboli «telesmata», ai quali si attribuivano particolari virtù; ricami con cortei nuziali e con una nave ben fornita di vele: una lira dalla testa finemente scolpita; la «massa», particolare strumento (una specie di pinze) usato per scandire il ritmo dei canti natalizi, una conocchia da filatrice; quattro fissa-aghi da maglieria, tipico prodotto dell'arte rustica; gioielli e un drappo tessuto dalle abili donne di Cipro. La serie è stata molto bene presentata in un opuscolo delle Poste elleniche. L'emissione è fissata al 21 novembre. Le tirature sono molto elevate: vanno da 1 milione per il «20 dracme» a 72 milioni per il valore da 2,50 dracme. Validità fino ad esaurimento.



«Vorr het Kind»

Non il Surinam — come erroneamente scritto la volta scorsa — ma le Antille Olandesi emetteranno il 15 novembre la serie «Vorr het Kind», cioè a favore dell'infanzia. Si tratta di quattro francobolli che hanno per tema «La gioventù al lavoro». Valore: fiorini 1,80 olandesi (i «tagli» sono in moneta locale, il Guilden Antillian). Le Poste del Surinam emetteranno una serie analoga il 25 novembre sempre all'insegna di «Vorr het Kind». Nei sei francobolli si rispecchiano alcune ricorrenze che fanno particolarmente felici i bambini: Natale (riprodotto in pagina: due bambini appendono una stella natalizia), San Silvestro, il «Giorno della libertà», l'arrivo del parco dei divertimenti; e poi c'è anche la «Phagwa», una costumanza locale che vede i fanciulli spruzzarsi a vicenda con un liquido violetto... (povere mamme!).



Torna alla ribalta la storia del «Gronchi rosa»

Ogniqualtanto la indecifrabile vicenda del «Gronchi rosa» torna alla ribalta, assumendo nuovi contorni e suscitando nuovi interrogativi con la prospettiva di ulteriori clamorosi sviluppi. Ormai se ne parla da cinque anni e più, da quel 3 aprile 1961 in cui il celebre francobollo, tristemente celebre, comparve agli sportelli postali per scomparire dopo poche ore a seguito di un ordine categorico piombato come un fulmine dal Ministero. Tutti i filatelisti che non si limitano a incasellare francobolli ma s'interessano anche delle loro ragioni di vita e dei fatti che la contrassegnano, sanno ormai abbastanza di questa storia, definita da un autorevole scrittore filatelico, Gianni Castellano nel suo «Boom della filatelia», come «una delle pagine più oscure, forse la più oscura della storia postbellica delle Poste italiane».

L'interrogativo più grosso è sempre quello: quanti sono stati i «Gronchi rosa» venduti agli sportelli in quel famoso lunedì di Pasqua? E seguono i numerosi altri: quanti sono stati inceneriti? Ci sono state delle «fughe» a sportelli chiusi? E' vero o non è vero che un'alta personalità politica sia riuscita ad accaparrarsi 10 mila, 50 mila, 100 mila serie complete, per un valore, in questo ultimo caso, di 56 milioni, realizzando successivamente alcuni miliardi, dopo che il «Gronchi rosa» si trasformò gradatamente in «Gronchi d'oro» a caratura sempre più ricca? Soltanto quest'anno — dunque dopo oltre cinque anni — è stato ufficialmente precisato che i «Gronchi rosa» inceneriti sono stati 1 milione 920.375 su una tiratura di due milioni di pezzi; quindi, gli esemplari venduti sono stati 79.625: ma perchè tanto negligente ritardo nel comunicare tale cifra contenuta nel verbale d'incenerimento? Sono questi i principali interrogativi sul tanto discusso rettangolino.

Questa inestricata vicenda è stata ora riesumata da un noto rotocalco, secondo il quale «basta chiedere fogli di „rosa" ai commercianti per vederseli arrivare a casa, pagamento in contanti, qualche giorno dopo». Ci sono stati degli illeciti in questa faccenda quanto mai oscura? L'articolista del rotocalco conclude invitando la Magistratura a indagare. Forse l'avvenire ci riserva delle grosse sorprese. Quanto meglio sarebbe stato per tutti se quel dannato francobollo rosa da 205 lire fosse stato lasciato in libera vendita accanto al suo fratello minore, venuto alla luce a tempo di primato assoluto, trenta ore dopo! Oggi il «rosa» ha perduto molte carature, mentre l'«Ivert e Telliers ossia la «Bibbia dei filatelisti» persiste nel rifiuto di valutarlo.

M. L.



Il foglietto francese con «Il neonato» di La Tour



Foglietto francese

Il Ministro delle Poste francese, Jacques Marette, ha annunciato in una intervista la prossima emissione di un foglietto, una «prova di lusso», recante le tre fasi di stampa del noto francobollo da un franco riproducente «Il neonato» del pittore Georges de La Tour. Il foglietto sarà venduto al prezzo di 5 franchi, ma non avrà alcuna validità postale. Il ricavato della vendita sarà devoluto a favore del nuovo museo postale che si sta allestendo a Parigi e che il Ministro Marette vuole potenziare al massimo; infatti, oltre al museo vero e proprio, egli vuole creare una «casa dei filatelisti», comprendente una mostra permanente dei francobolli francesi, sale di riunione e un salone di esposizione di cui Parigi è attualmente priva. Qualche Catone ha criticato questa emissione da parte dell'Amministrazione postale francese, considerandola poco seria. Non siamo proprio di questo avviso. Si tratta di realizzare una istituzione a favore soprattutto dei filatelisti ed è giusto quindi che essi concorrano con un modesto contributo, che del resto è del tutto volontario. Non si tratta, infatti, di un francobollo, ma di un «documento filatelico» senza diritto di entrare in collezione. Prenotazione dal 14 novembre al 15 dicembre; l'inizio della vendita è previsto per il 15 dicembre.

Mostra dell'ONU

La Mostra itinerante della ONU, partita il 16 agosto da Ginevra per un lungo viaggio attraverso 19 Paesi dell'Europa occidentale e orientale, il 5 novembre giungerà a Milano e il giorno 9 a Torino. In tale occasione gli uffici postali di Milano, Monza, Lodi, Sesto San Giovanni e gli uffici poste ferrovie di Torino useranno per la obliterazione di tutta la corrispondenza un bollo con piastrina: «Esposizione viaggiante francobolli Nazioni Unite - Milano 5-7 novembre - Torino 9-11 novembre 1966».

Il XX dell'UNICEF

L'Amministrazione postale dell'ONU ha concesso alla ditta torinese Bolaffi la vendita esclusiva dei propri francobolli per l'Italia. La prima distribuzione avverrà il 28 novembre, data fissata per la emissione della serie celebrativa del 20.o anniversario dell'UNICEF (United Nations Children's Fund), l'organismo sussidiario dell'ONU che si occupa dell'infanzia bisognosa. I tre francobolli della serie formano una specie di treno della gioia e della solidarietà. Valore: 20 centesimi di dollaro.





Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

In Epoca
vedete subito
le novità del "salone"
di Torino

EPOCA di questa settimana pubblica un servizio di 24 pagine interamente a colori che vi porta in casa tutta la grande rassegna torinese dedicata all'automobile.

EPOCA si è valsa dell'esperienza dei suoi fotografi e della ben nota perfezione dei mezzi di stampa delle officine veronesi di Mondadori, per presentarvi le novità del Salone come se le vedeste nella realtà.
Bolidi, fuoriserie, "mostri", automobili da gran turismo, utilitarie; con prezzi che oscillano da poche centinaia di migliaia di lire a dieci-dodici milioni. Un trionfo della "linea italiana" e del "gusto" italiano che riveste i motori costruiti dalle più grandi industrie automobilistiche del mondo.

EPOCA vi fa vedere ogni particolare delle più interessanti automobili esposte e vi informa sulle loro caratteristiche e prestazioni.

EPOCA vi fa "fare la conoscenza" di vetture, veri gioielli dell'industria automobilistica, che tra breve saranno ammirate e desiderate in tutta Italia e nel mondo. E riesce a farlo in modo suggestivo e simpatico: con la carta stampata, è vero, ma con la carta e i colori di EPOCA!

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

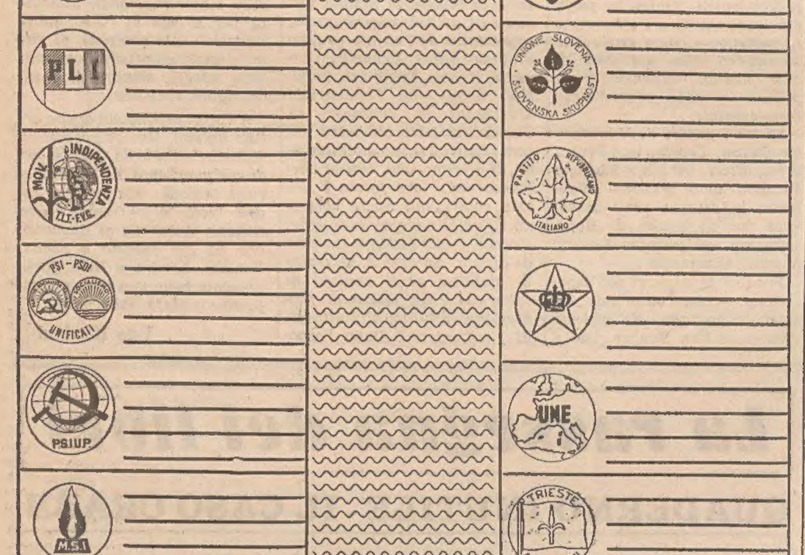
CRONACA DELLA CITTA'

ULTIMATA LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Si è precisato il volto delle schede elettorali

I partiti in lizza per il Municipio sono dodici e undici quelli per l'Amministrazione provinciale

COMUNE



PROVINCIA



Così si presenteranno le schede per le elezioni comunali e provinciali del 27 novembre. Scaduto ieri a mezzogiorno il termine per la presentazione delle liste dei candidati, dodici partiti — è risultato — parteciperanno alla consultazione comunale e undici a quella provinciale. Ieri sono state presentate al Comune le ultime tre liste (nell'ordine, del PDIUM, dell'UNE e dell'Unione triestina); quest'ultimo movimento ha rinunciato invece, come già in occasione delle elezioni del novembre '64, a scendere in lizza per la Provincia. Da rilevare che il PDIUM presenta 54 candidati al Comune e 8 su 24 alla Provincia; l'UNE 44 al Comune e 23 alla Provincia; e l'UT 22 candidati al Comune.

L'ordine di collocazione dei simboli di partito nelle caselle corrisponde a quello di presentazione delle liste, per cui vi è una minima differenza tra le due schede, precisamente uno scambio di posto fra il MSI e l'Unione slovena. Da rilevare ancora che, sulla scheda per le «comunali», gli elettori potranno esprimere accanto al simbolo del partito prescelto anche quattro voti preferenziali; potranno cioè indicare il nome o il numero progressivo dei candidati preferiti, inclusi ovviamente nella stessa lista per la quale è stato espresso il favore con un segno sul relativo simbolo. Perciò, accanto a ciascun contrassegno ci sono gli spazi l'indicazione di quattro «preferenze».

Sulla scheda per le «provinciali», invece, gli elettori troveranno già stampati accanto ai simboli i nomi dei candidati proposti da ciascun partito per il singolo collegio.

Nel modello di scheda per le «provinciali» che pubblichiamo qui sopra, gli spazi accanto ai contrassegni sono stati lasciati in bianco ma è chiaro che sulla scheda autentica ogni votante troverà indicati i nomi degli esponenti politici che si presentano nel collegio in cui egli è iscritto.

Sia l'Ufficio elettorale centrale, costituito presso la Corte di Appello sotto la presidenza del dott. Palermo, sia la commissione elettorale mandamentale, presieduta dal dott. Rossi si sono riunite per l'esame delle documentazioni che corredano le ultime tre liste presentate, mentre quella del PRI è stata approvata ieri.

Progetti urbanistici per Villa Opicina

L'assessore all'urbanistica ingegner Spaccini si è incontrato ieri con il segretario provinciale dell'OAPGD comm. Clemente, con il quale ha esaminato numerosi problemi connessi con la realizzazione a Trieste di altri complessi residenziali per i profughi.

Infatti l'OAPGD sta già apprestando nuovi programmi edilizi nell'intento di giungere ad una definitiva eliminazione dei centri di raccolta. In particolare è stata commissionata la progettazione di un gruppo di un centinaio di alloggi a Villa Opicina, destinati alle famiglie attualmente ospitate nel campo di via Doberdò.

Questa iniziativa — si rileva — consentirà altresì di avviare a positiva soluzione anche il problema della sistemazione urbanistica della località. Una richiesta in questo senso era stata rinnovata qualche giorno fa dal direttivo della sezione democristiana di Opicina che si è riunito con la partecipazione del capolista del partito alle prossime elezioni municipali ingegner Spaccini e del consigliere nazionale dr Rinaldi per lo esame delle particolari esigenze della zona da recepire nel programma amministrativo della D.C. per il Comune.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI PARLERANNO I CANDIDATI:

Ore 11 - Piazza GOLDONI
Dott. Sergio Trauner

Ore 12 - Piazza S. Antonio
Avv. Daniele Morpurgo

Ore 10.30 - Servola (Bar Sportivo)

Ore 11.00 - Borgo S. Giorgio (parte nuova)

Ore 11.45 - P.le Giarizzole
Romolo Massalin

Un altro arresto per l'assalto alle ACLI

Dopo dodici giorni di appostamenti e di indagini, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno raggiunto ed arrestato il bracciante Livio Gandolfo (24 anni, via delle Lodole 2) che venne denunciato in stato di irreperibilità dagli agenti della squadra politica della Questura in quanto responsabile di danneggiamento aggravato e riunione sediziosa per avere egli, assieme ad altri, partecipato l'8 ottobre all'assalto del circolo «Acli» di piazza San Giacomo.

I carabinieri, nonostante le voci sparse ad arte che il Gandolfo fosse sfuggito in Jugoslavia, mantennero sempre un servizio di appostamento. Così seppero che il ricercato doveva trovarsi nel vicino Friuli con una «Giulietta TI» di cui conoscevano il colore e la targa. Quando la macchina, l'altra notte è comparsa in città, i carabinieri hanno fatto scattare il dispositivo creato per la cattura. Gli agenti, muniti di mandato di perquisizione, si sono recati nell'abitazione di una giovane donna (nel rione di Roiano) e sono riusciti così a bloccare Livio Gandolfo che non ha opposto resistenza e si è lasciato condurre al Coroneo.

Il Sindacato dipendenti da istituti di vigilanza diurna e notturna della CGdL informa che è stato disdetto il contratto integrativo provinciale al contratto nazionale del dicembre 1964 valevole per le imprese di sorveglianza e chiusura che scadrà alla fine di quest'anno.

LE CERIMONIE PATRIOTTICHE DEL IV NOVEMBRE

Risalto a un giorno di gloria con la banda dei Carabinieri

Un concerto del prestigioso complesso in piazza Unità prima dell'ammainabandiera - Il manifesto del Comune

La prestigiosa Banda nazionale dell'Arma dei Carabinieri sarà domani ospite di Trieste per solennizzare la data del 4 Novembre; il complesso bandistico, noto in tutto il mondo per il suo alto livello artistico, terrà un concerto alle ore 16 in piazza dell'Unità d'Italia precedendo la solenne cerimonia dell'ammainabandiera, la quale concluderà, al tramonto, i riti con i quali viene ricordata la gloriosa ricorrenza.

Nell'occasione, la Giunta municipale ha diffuso un manifesto in cui si afferma: «Cittadini, torna la data solenne del 4 novembre, Giornata delle Forze Armate. Il trascorrere degli anni non ha cancellato il ricordo di quell'evento glorioso che è affidato alla storia con il nome di Vittorio Veneto. Trieste già da ora si appresta a celebrare nel prossimo 1968, in unità con tutti gli italiani, il cinquantenario della sua Redenzione. Oggi noi riviviamo l'emozione del novembre 1918, quando i soldati d'Italia sentirono palpitare intorno a

La Federazione Grigioverde e la Lega Nazionale, nelle fauste ricorrenze del 3 e 4 novembre, invitano la cittadinanza ad esporre il tricolore.

sè, entusiastico e puro, l'amore vibrante dei triestini per la Patria».

Nello stesso manifesto si dà quindi comunicazione del concerto della Banda dei Carabinieri, concerto che in caso di maltempo sarà tenuto, dalle ore 16 alle 17, al Teatro comunale «Giuseppe Verdi».

Per domani è inoltre annunciata una cerimonia militare che alla presenza delle maggiori autorità cittadine si terrà alle ore 9 nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti; il Gonfalone civico sarà presente infine ai riti di Redipuglia ed a Gorizia, per l'inaugurazione del monumento al Fante, cerimonie alle quali interverrà anche il Commissario di Governo, Cappellini.

I riti patriottici del 4 novembre saranno preceduti, questo pomeriggio, da una significativa e tradizionale cerimonia: la deposizione, che avverrà alle ore 16 per iniziativa del Comune, di una corona d'alloro al molo Bersaglieri, in ricordo dei primi soldati italiani che vi sbarcarono nel 1918.

L'anniversario della Vittoria sarà inoltre ricordato dalla DC con un rancio organizzato per questa sera dal movimento reduci di guerra del partito; alla manifestazione, che avrà luogo alle ore 20 in un ritrovo cittadino, parteciperanno varie autorità, fra le quali il Sindaco Franzil, i deputati Belci e Bologna, i dirigenti provinciali della DC. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal delegato provinciale del movimento, col. Bellini, mentre il vicesegretario Vigini, porterà ai convenuti il saluto dell'esecutivo provinciale del partito.

E' stata inoltre indetta per le ore 18, nella sede del PLI, una riunione di combattenti presieduta dal generale Alfredo Orlandi; nel corso della manifestazione prenderà la parola l'avv. Corrado Jona, che rievocherà le gloriose giornate del novembre 1918.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giusto - Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 16.50.

Ieri: temperatura massima 11,4; minima 5,2; pressione mb. 1018,6; umidità 70 per cento; vento km. 2 da Est; cielo sereno; temperatura del mare 17,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due mori, piazza dell'Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

1 - 2 novembre 1966

MORTI: Piemonti in Stuparich Marcella a. 51; Weber Mario a. 62; Maraspin Giovanni a. 84; Ciabot ved. Delben Maria a. 80; Gergolet Giuseppe a. 86; Fabiani Antonio a. 79; Micetic in Calculli Vittoria a. 66; Tognon in Degrassi Gisella a. 51; Olivieri Luigia a. 44; Pasquini ved. Redi Amelia a. 65.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

ORE 18 - SEDE PARTITO
Via Genova 9, p. III

Riunione di combattenti per la commemorazione delle gloriose giornate del Novembre 1918, presieduta dal

Gen. Alfredo ORLANDI

Parlerà
l'avv. Corrado Jona

PRENDE SLANCIO LA PROPAGANDA ORATORIA

Nomi di crescente rilievo sul cartellone dei comizi

Annunciati discorsi dei Ministri Tolloy, Colombo e Andreotti Convegni con l'intervento di esponenti nazionali dei partiti

Trascorse le festività di novembre, durante le quali alcuni partiti, come ad esempio la D.C., sospendono le iniziative propagandistiche, la campagna elettorale rientrerà subito — nonostante manchino più di venti giorni alle elezioni — nel suo pieno svolgimento, in un clima che solitamente era caratteristico del «battage» finale.

Vari partiti hanno aperto le rispettive campagne con gli interventi dei loro dirigenti nazionali. Ed ora, superate le feste, sono annunciati gli interventi di numerosi altri esponenti della vita politica italiana. Sabato giungerà a Trieste il Ministro per il commercio estero, sen. Tolloy, il quale terrà domenica un comizio al Cinema Ritz per il Partito socialista unificato e lunedì avrà una serie d'incontri con gli operatori economici. Sempre domenica, terrà un discorso al Cinema Eden il vicesegretario generale del PLI, on. Alberto Ferioli. Lunedì giungerà anche il vicesegretario nazionale della DC, on. Piccoli, il quale avrà un incontro con i dirigenti e gli amministratori locali del partito e nell'occasione presenzierà all'inaugurazione della nuova sezione della DC a San Dorligo della Valle.

Questi i comizi di maggior rilievo annunciati per i prossimi giorni. In seguito verranno a parlare a Trieste, per la DC, il Ministro del Tesoro, Colombo, il quale terrà un comizio il 13 novembre; la campagna elettorale della D.C. verrà chiusa il 25 novembre, con un discorso dell'on. Andreotti; e prima della conclusione interverrà forse anche il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Aldo Moro.

Per sostenere la propaganda dei socialisti unificati giungeranno l'on. Matteo Matteotti e il Sottosegretario agli Esteri, Zagari, il quale terrà una conferenza su «Trieste e l'unità europea». La campagna socialista dovrebbe concludersi con un comizio dei due segretari nazionali, Tanassi e De Martino.

Dal PLI verrà inoltre organizzata, giovedì 10 novembre, una riunione del centro femminile, presieduta dalla senatrice Lea Rezza Alcidi; la domenica successiva, 13 novembre, terrà comizio l'on. Aldo Bozzi. E viene confermato il ritorno del segretario nazionale del partito, on. Malagodi, che ha aperto la campagna dei liberali triestini e terrà anche il comizio di chiusura.

Ed ecco le altre manifestazioni propagandistiche annunciate. A partire da sabato anche la DC — viene comunicato — darà inizio al ciclo dei comizi cittadini e rionali, tenuti da esponenti locali: per dopodomani sono in programma due comizi, uno dei quali sarà tenuto dallo on. Belci e l'altro dal vicesegretario Vigini e dal consigliere nazionale del partito, Rinaldi.

Il MSI ha indetto per sabato e domenica un convegno di carattere economico, sociale e sindacale sui problemi della città; la manifestazione si terrà allo albergo Excelsior e sarà presieduta dall'on. Franco Franchi della direzione nazionale del partito.

Per il PCI, è annunciato in coincidenza con il 4.o anniversario della Rivoluzione russa di ottobre, un comizio, del sen. Vittorio Vidali domenica al cinema Nazionale; (durante la manifestazione si esibirà anche il cantante sovietico Vladimiro). Infine dal PSIUP viene annunciato per domani alle ore 10 al cinema Alabarda un comizio di Lucio Libertini, della direzione nazionale, il quale presenterà un «libro bianco» del suo partito per Trieste.

Ieri, intanto, hanno parlato per il MSI i candidati Renzo de' Vidovich e Luigi Coana. Il primo oratore si è in particolare richiamato all'intervento da lui stesso sollecitato da parte della Magistratura in relazione con «la rinuncia — ha detto — che i socialisti unificati hanno preteso dai propri candidati ancor prima che fossero eletti»; ed ha sostenuto che «il meccanismo delle "rinunce in bianco" sarebbe stato attuato per assicurare la rielezione al Comune del candidato Dusan Hrescak, che in tal modo rimarrebbe nella Giunta anche senza l'approvazione dell'elettorato socialista». Secondo il MSI — ha continuato de' Vidovich — «la presenza di un ex esponente dell'USI sarebbe connessa con il tentativo d'impedire ogni provvedimento atto a mettere l'economia di Trieste in concorrenza col mercato jugoslavo». Ed ha concluso rilevando che «qualora la Magistratura non dovesse intervenire, verrebbe statuito «de jure» il passaggio nel nostro paese dal sistema democratico al regime partitocratico».

I COMIZI DI OGGI

PRI: ore 10, piazza Goldoni (non è stato comunicato il nome dell'oratore).

PLI: ore 11, piazza Goldoni, dott. Sergio Trauner; ore 12, piazza Sant'Antonio, avv. Daniele Morpurgo; alle 10.30 a Servola, alle 11 a Borgo S. Giorgio e alle 11.30 in piazzale Giarizzole: Romolo Massalin.

MSI: ore 11.30, cinema Grattacielo, on. Ernesto De Marzio; ore 17, piazzale Bonomea, Renzo de' Vidovich.

PCI: ore 11, piazzale Gioberti, Jole Burlo; ore 12, piazza Goldoni, Claudio Tonel; ore 10, Muggia (mercato), Mario Jurissevich; ore 10.30, strada di Fiume, Dario Supancich.

SOLENNITÀ DI RITI PER SAN GIUSTO

Trieste onora il suo Patrono

L'omelia dell'Arcivescovo in Cattedrale

Trieste festeggia e onora oggi il suo Patrono San Giusto. Un nome che riporta col pensiero ai primi tre secoli, tormentati dalle persecuzioni, fulgidi di nobili esempi di fede testimoniata col sangue. Al mondo di allora giunse il messaggio di un uomo che aveva subito la morte riservata agli schiavi: la croce. Quel messaggio rovesciava le concezioni e il modo di vivere, fu come un lievito che penetrò nelle anime e preparò una società nuova, fondata sull'amore, sulla fraternità, sulla dignità dell'uomo e del lavoro, sulla libertà dello spirito.

San Giusto fiorì allora, visse e operò prima di essere martirizzato: e quando nella comunità cristiana tergestina fu comunicata la notizia di quel martirio, vivo fu il dolore ma grande fu anche la fierezza e sicura l'attesa di un'assistenza più alta di San Giusto, e quindi più efficace. E in tutti rimase la sua memoria, a indicare quale testimonianza di fede e di vita ognuno si proponeva di dare.

Sono trascorsi secoli, tanti, ma come quel giorno l'aula accoglieva la comunità cristiana, anche oggi i triestini si ritroveranno nella basilica dedicata al loro Patrono, sul colle che porta il suo nome. E sarà un pellegrinaggio di fede e di speranza, che troverà la sua conclusione nel solenne Pontificale che l'Arcivescovo celebrerà, con inizio alle ore 10, e che sarà radiodiffuso dalle 10.05 (il lieve ritardo è dovuto a precedenti impegni che la RAI è chiamata a rispettare). Vi presenzieranno le maggiori autorità cittadine, il Capitolo della cattedrale, tutti i parroci della città, il clero, le organizzazioni cattoliche; durante il sacro rito i valletti del Comune recheranno sul presbiterio il Gonfalone della città, rosso come il sangue del Martire.

Al Vangelo mons. Santin pronuncerà l'omelia: e sarà una volta di più, l'elevata parola del Presule ai fedeli della sua Diocesi, nel nome e nell'esempio del Patrono.

Nel pomeriggio, alle 17, saranno celebrati i secondi Vesperi, con la riposizione processionale delle reliquie di San Giusto, cui seguirà la benedizione. Durante tutta la giornata, dalle ore 7, verrà esposta — rispettando la tradizione — la storica alabarda del martire, accanto all'altare a lui dedicato, con il servizio d'onore dei vigili urbani. L'alabarda rimarrà esposta fino alle 19, quando avrà inizio la celebrazione della Messa vespertina.

OGGI e DOMANI
il nostro Ufficio Pubblicità — S.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

PSIUP

DOMANI 4 NOVEMBRE ALLE ORE 10.30

AL CINEMA ALABARDA

Lucio LIBERTINI

della Direzione del Partito

presenterà

IL LIBRO BIANCO SU TRIESTE DEL PSIUP

• •

Sono invitati al dibattito che seguirà: i lavoratori, gli amici e gli avversari

L'Associazione vittime civili si unirà ai mutilati e invalidi di guerra nella cerimonia indetta dall'ANMIG per il 4 novembre a Redipuglia. Un pullman partirà per il Sacrario domani alle 13 da piazza Oberdan.

UN AUTOMOBILISTA GENTILUOMO A METÀ

Investe e si ferma ma serba l'incognito

Una precedenza non rispettata e l'investimento che ne è seguito porterà probabilmente in carcere il conducente della Fiat 1500 che, dopo essersi fermato per rendersi conto delle lesioni riportate dalle vittime si è allontanato senza lasciare agli investiti il proprio nome.

Questo automobilista, che non può essere definito «pirata» in quanto non ha omesso di soccorrere i feriti (si è infatti fermato ed ha parlato con loro) non si è comportato in maniera ortodossa e pertanto gli agenti della Squadra mobile lo stanno ricercando.

L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno in via dell'Università, all'angolo con la via Belpoggio. Una «Lambretta» (TS 33314) con due giovani in sella stava dirigendosi verso la via Franca quando, giunta all'incrocio è stata violentemente urtata da una Fiat 1500 bianca. I due scooteristi, l'elettricista Paolo Lipanie, di 18 anni, abitante in via Cologna 47/1 (che si trovava alla guida) e l'operaio Slavoje Tull, pure di 18 anni, abitante a Caresana 53, sono stati sbalzati dal sellino e sono ruzzolati al suolo con il motomezzo. Mentre il Lipanie se l'è cavata con contusioni al gomito e all'avambraccio sinistri, e alla gamba destra, il Tull ha riportato la frattura della tibia sinistra. Entrambi sono stati accompagnati all'ospedale maggiore con un automezzo privato. Il primo è stato medicato alle 16 del pomeriggio ed è stato dimesso con la prognosi di una settimana. Il secondo ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico; è stato giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Avvenuto lo scontro il conducente dell'auto ha bloccato la macchina e, come abbiamo detto, è sceso per informarsi delle loro condizioni. Poi, dopo aver assicurato che avrebbe rifuso ogni danno, si è allontanato. La polizia, informata prontamente, si è messa subito in movimento e sta svolgendo attive indagini.

Utilitaria in fiamme

Un rimando di fiamma o un corto-circuito hanno semidistrutto questa notte la «Fiat 850», targata TS 81214, di proprietà di Gianandrea Cossi, abitante in via Romagna 40. L'incendio, che non ha causato danni alle persone, è scoppiato alle 23.30 circa quando la vetturetta si trovava in via Fabio Severo all'altezza dell'Università degli studi. Chiamati telefonicamente, i vigili del fuoco accorsi sul posto al comando del brigadiere Cecco.

A nuove sepolture verrà prossimamente apprestata la cripta XIV nel campo II del cimitero comunale di Sant'Anna. I familiari delle persone tvi inumate dal 25 settembre al 23 novembre 1956, che intendono disporre per il trasporto dei resti mortali in altra sepoltura, potranno rivolgersi dal 23 novembre al 10 dicembre alla custodia del cimitero o alla stanza 236 del palazzo di Passo Costanzi.

Per le borse di ricerca in campo umanistico messe a disposizione dalla NATO il termine di presentazione delle domande scade il 15 novembre. Il bando di concorso può essere richiesto alla Direzione generale delle relazioni culturali del Ministero degli Esteri.

mi chiamo Fiat 124

e sono a Vostra disposizione perchè possiate personalmente effettuare una prova dimostrativa nei giorni festivi di

giovedì 3 novembre
venerdì 4 novembre
domenica 6 novembre
dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 16

presso il nuovo CENTRO ASSISTENZIALE FIAT di via Flavia della Commissionaria

antonio grandi

la MAGGIORE
organizzazione italiana di autonoleggi

offre alla sua vasta clientela la tessera

MAGGIORE autoservizi
tessera di fedeltà

che dà diritto a

NOLEGGIO DI UN'AUTO
FIAT 500 A LIRE 800
AL GIORNO COMPRESI 30 KM
L. 15 per ogni Km. supplementare

SCONTO 10%
SU TUTTE LE TARIFFE DI BASSA STAGIONE
LE PIU' ECONOMICHE In campo nazionale

MAGGIORE ORGANIZZAZIONE MAGGIORE ECONOMIA

caffe' tergeste
ESIGETELO PERCHE' E' BUONO

il PIPER-CLUB di ROMA
CERCA COMPLESSI DI MUSICA BEAT LIBERI DA CONTRATTI DI IMPRESARIATO
Rivolgersi al
PIPER - CLUB - VIA TAGLIAMENTO 9 - ROMA

EFFER S. A. S.
VIA STALINGRADO 16/2 BOLOGNA, TELEF. 366-859
SOLLEVATORI - CARICATORI - ESCAVATORI
SCAVAFOSSI PER AUTOCARRI
Macchine nuove per nuove esigenze
Rappresentante per Trieste:
P. I. Chiari Ottorino, Largo Panfili 1 Trieste tel. 24862

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA DI PORTO MARGHERA CERCA
PERITO ELETTROTECNICO
— ottima conoscenza lingua tedesca
— esperienza di lavoro nel campo elettromeccanico
— assolti obblighi di leva
da utilizzare quale disegnatore e corrispondente presso Ufficio tecnico settore Energia.
Indirizzare domanda manoscritta, curriculum, referenze, pretese a S.P.I., Casella 44/R - MESTRE

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI' e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

Corsi PETER PAN per BAMBINI 6-12 anni



• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO
con insegnanti stranieri
INIZIO 8 NOVEMBRE
SCUOLA INTERPRETI TRIESTE
Via S. Francesco 6
Tel. 68252

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Via Piazza Unità telef. 247 Staz. Autolinee tel. 240 Staz. Centrale tel. 240
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 1
GENOVA via Mantova, Cremon giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 2
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.3
Per ogni altro orario (autol nee, treni, aerei, ecc.) informa zioni e prenotazioni rivolgers ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

I CONTATTI ROMANI DEL PRESIDENTE FERRARI

RONCHI ENTRO IL '67 AEROPORTO INTERNAZIONALE

Si sta predisponendo l'installazione dell'apparecchiatura «ILS» che consentirà l'avvicinamento strumentale completo degli aerei

Sono continuati nella giornata di ieri, a Roma, i contatti che il presidente del Consorzio aeroporto giuliano, prof. Ferrari, aveva iniziato ierlaltro, quando è stata inaugurata la linea aerea diretta senza scalo tra Ronchi dei Legionari e l'aeroporto di Fiumicino.

Sono state già rese note le possibilità dell'istituzione di un servizio «no stop» con Milano, nella primavera prossima, con prosecuzione per Torino e, speriabilmente, di una nuova linea per Genova, tenendo conto soprattutto dei nuovi adempimenti che Trieste sarà chiamata ad assolvere nell'ambito delle recenti decisioni nel settore cantieristico. Ma, come si era accennato, l'aeroporto giuliano è chiamato a rivestire un ruolo anche internazionale: le premesse, naturalmente, ci sono. Per assumere però questo ruolo, l'aeroporto di Ronchi deve concretare due innovazioni: la dotazione dell'«ILS» e il prolungamento della pista di volo.

L'«ILS» è un'apparecchiatura per l'avvicinamento strumentale completo, che permette pertanto di atterrare anche in proibitive condizioni di tempo, in special modo quando sul campo grava una coltre di nebbia o la zona è invasa dalla foschia. E tenendo conto che sul «Marco Polo» di Venezia queste condizioni ambientali negative sono molto frequenti e in maniera oltremodo rilevante (ciò che non accade fortunatamente a Ronchi), è facile poter dare all'aeroporto giuliano l'impronta di «alternativa» di quello di Tessera. In altri termini si potrebbe rendere possibile il dirottamento su Ronchi del traffico aereo che spesso è impedito su Venezia.

In proposito, si è potuto apprendere che la Direzione delle telecomunicazioni della I Regione aerea sta predisponendo, su interessamento del Consorzio giuliano, l'installazione dell'«ILS» sul nostro aeroporto; dato però che si tratta di strutture particolari, molto costose e delicate, il cui impianto si rivela oltremodo complesso, Ronchi potrà disporne nel settembre del prossimo anno. Comunque, fino a quella data non dovrebbero sorgere problemi causa il perturbamento delle condizioni atmosferiche, anche perchè la bora non impedisce o rende difficoltoso l'atterraggio se non supera certi valori trasversali; l'unico lato negativo è dato da temporali particolarmente forti; ma nello scorso anno, ad esempio, non si sono dovuti lamentare inconvenienti di questo genere.

Un'altra importante innovazione è rappresentata dall'allungamento della pista che, dagli attuali 1.700 metri, sarà portata a 2.200, a fine giugno. E allora i servizi internazionali potranno alfine concretarsi, venendo in tal modo a sopperire finalmente a quelle necessità che già da tempo si presentano, anche per la presenza operante a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica.

Un altro aspetto dei problemi che interessano l'aeroporto giuliano è stato affrontato dal presidente Ferrari: ed è quello dello stanziamento con una legge «ad hoc», ad opera della Regione, di 30 milioni di lire per vent'anni (per una somma complessiva, cioè di 600 milioni). Con tale importo — quando vi sarà la disponibilità effettiva — il Consorzio affronterà la concretizzazione di una serie di opere: edifici in prossimità della palazzina per i servizi di Stato (direzione civile e aeroportuale, finanze, dogana, e uffici di gestione dell'aeroporto); ristorante e provveditoria di bordo; edificio per la raccolta di merci e attrezzatura di rampa; un'altra costruzione, ancora, per accogliere il personale civile che deve rimanere sempre sul posto. Inoltre, vi è la necessità di sistemare la zona carburanti e i piazzali, e procedere all'acquisto di telescriventi e delle apparecchiature telefoniche.

Lo Stato, a sua volta, provvede ora al completamento della pista e alla costruzione delle casermette per i vigili del fuoco, della centrale elettrica con tutte le apparecchiature, dell'«ILS», ed a completare la recintazione del campo, oltre alla acquisizione di terreni per l'ampliamento dell'aeroporto. In un secondo tempo si provvederà alla costruzione della pista di rullaggio, per liberare quella di volo, all'ampliamento dei piazzali degli aeromobili, alla costruzione di una seconda torre di controllo baricentrica alla pista, e all'impianto di illuminazione definitivo.

Il prof. Ferrari ha fatto anche presente che un problema di viva attualità è rappresentato dalla gestione dell'aeroporto. In merito, si è saputo che il Consorzio sta predisponendo una convenzione con il Ministero della Difesa, dei Trasporti e aviazione civile e delle Finanze, per giungere a una «gestione parziale», che raggruppi cioè tutti i servizi dell'aerostazione, demandando allo Stato la manutenzione delle piste e l'assistenza al volo (che comunque è di competenza del personale militare, in tutti gli aeroporti). Non bisogna dimenticare, in proposito, che l'aeroporto di Ronchi è sorto grazie agli sforzi degli enti interessati; per averne i frutti, però, bisogna gestirlo, proprio per fare gli interessi dell'intera nostra Regione.

Interrogazione del PLI sul mancato raduno istriano

L'on. Benedetto Cottone, vicesegretario generale del PLI, su richiesta del PLI di Trieste, ha presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri un'interrogazione per conoscere le ragioni che hanno impedito la concessione della regolare autorizzazione, richiesta da tempo dall'Unione degli istriani, ad effettuare per il 1.o ottobre scorso il programmato secondo raduno nazionale degli istriani a Padova. Analoga interrogazione era stata presentata il 5 ottobre scorso al Presidente della Giunta regionale dal consigliere del PLI avv. Sergio Trauner. Il Partito liberale aveva poi interessato della cosa i suoi organi centrali.

Promemoria degli orari

OGGI, giovedì 3 novembre: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: panetterie che terranno aperto dalle 7.30 alle 12, latterie dalle 7 alle 12, la pescheria centrale dalle 8 alle 12, fiorai dalle 8 alle 13, rosticcerie, pasticcerie, confetterie e biscotterie dalle 8 alle 21.30. Le macellerie osserveranno la chiusura completa. Le farmacie seguiranno i turni festivi.

DOMANI, venerdì 4 novembre: chiusura completa di tutti i negozi; le panetterie, latterie, fiorai, confetterie, biscotterie e rosticcerie terranno aperto con lo stesso orario di oggi. Chiuse pescherie e macellerie. Le farmacie osserveranno i turni festivi.



(«Giornalfoto»)

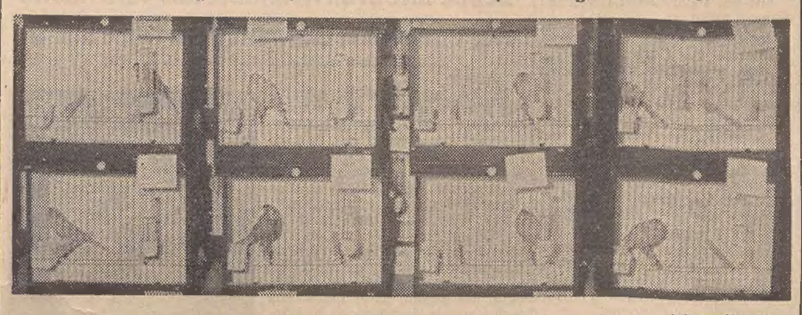
Salone dell'animale da compagnia: primo piano di uno dei bellissimi Ara, i pappagalli inviati alla mostra dallo Zoo di Torino

In via Udine, all'altezza del numero 3, è inciampata ieri a mezzogiorno la pensionata Emilia Mirconi di 82 anni, abitante in via Ruggero Manna 16. Perduto l'equilibrio la vecchia signora è finita a terra riportando la frattura del femore destro. Con un'autolettiga della CRI l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico.

ALLE 11.30 SI INAUGURA IL SALONE INTERNAZIONALE

In una cornice «op» gli animali da compagnia

Ogni settore propone una sorpresa festosa, una scoperta interessante Pregevole antologia di capolavori artistici ispirati agli amici dell'uomo



(«Giornalfoto»)

Una parata di canarini dal piumaggio in technicolor presentati alla mostra in candide gabbiette

Arredamento e addobbi decisamente «op» alla Stazione marittima dove, stamane alle ore 11.30, verrà inaugurato il primo Salone internazionale dello animale da compagnia: tendaggi bianchi e neri, gabbiette bianche su pareti nere e persino la fotografia di un gatto color pece che trafigge il visitatore con occhi di perla. Bianca, naturalmente. Questa, l'ultramoderna cornice che inquadra animali fantastici, bestiole comuni ma non per questo meno graziose, ed ospita varie mostre e una interessante rassegna di pittura, curata con intelligenza ed amore dalla Galleria Torbandena, con opere che rappresentano una vera antologia, da Tominz a Buffet, tutte dedicate agli «amici dell'uomo».

Ogni sala una sorpresa, una scoperta, come la conchiglia di una delle composizioni dello aquario che, di tanto in tanto, apre le valve e zampilla acqua. Il gattile è l'apoteosi dei mici di tutti i tipi e di tutte le varietà: bestiole amate e vezzeggiate che alla sera le padroncine riportano pazientemente a casa. I gatti sono divisi dai secolari nemici da un semplice pannello, al di là del quale c'è il trionfo dei cani, bianchi, neri, a macchie. Sin dall'ingresso, la mostra offre uno splendido colpo d'occhio con la parata degli uccelli esotici: cocao giganti, il cui robusto becco può raggiungere una lunghezza di trenta centimetri, le damigelle di Numidia dal piumaggio color ardesia. Quando si innamorano, racconta un esperto, le damigelle intrecciano con i loro spasimanti folli danze di gioia. I preziosi esemplari vengono dallo zoo di Torino e sono stati trasportati alla Marittima dal direttore dello zoo stesso, Arduino Terni.

Il signor Terni, che è triestino, può dire di avere trascorso la vita in un'arca di Noe: suo padre, Cristiano, possedeva un magazzino d'animali nella nostra città, in via degli Artisti: non già polli o conigli ma scimmie, leoni e altri rappresentanti della giungla. Nel 1912 i leoni finirono col mettere Cristiano Terni in un pasticcio: i loro ruggiti spaventarono a tale punto una gentildonna che abitava nel piano sovrastante il magazzino che costei, allarmatissima, si precipitò a chiedere... giustizia all'allora Governatore della città. Il provvedimento fu drastico e immediato: Terni e le sue bestie dovettero sgomberare in quarantotto ore.

Ma l'amico degli animali di quei tempi lontani non si sgomentò eccessivamente: affittò una casa a Barcola, l'antica villa Albatros, dove aprì con il suo personale serraglio il primo zoo di Trieste. Arduino Terni ha ereditato dal padre l'amore per queste creature di Dio, e a Torino ospita un esemplare che farebbe la passione di più di un collezionista: il gorilla Cleopatra che appartenne al dott. Schweitzer, il leggendario medico di Lambarene.

Ma riprendiamo la nostra visita. Dagli uccelli esotici ai preziosi cincillà che sono bestiole deliziose anche prima di passare in un laboratorio da pellicciaio. Anche le tartarughe possono essere animali da compagnia. Specie per gente di poche parole (alla Marittima ne sono esposte otto che appartengono ad Aldo Sabidussi).

E' facile prevedere un lusinghiero successo del Salone che è stato ideato dal suo direttore, prof. Bruno Natti, cui si deve il successo delle riuscite Mostre del fiore. La rassegna resta aperta fino a domenica prossima.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo" — ci scrive il lettore L. S. (la lettera è firmata) — ho appreso che lunedì 24 ottobre si sono iniziati a Roma i lavori del comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze; fino ad oggi, però, non ho potuto leggere nulla sulla conclusione di questi lavori che, per una serie di ragioni, rivestono per me un certo interesse. E, di conseguenza, penso che procedano ancora. Sento il dovere di informare il "Piccolo" che — a quanto mi risulta — lo stesso presidente della delegazione jugoslava (del quale non conosco il nome, anche perchè è la prima volta che dirige i lavori del comitato misto) avrebbe rilasciato prima di partire per Roma delle dichiarazioni secondo le quali si sarebbe voluto ottenere, nel corso di questa riunione, l'Istituto professionale per la minoranza slovena di Trieste. Ma allora vorrei far presente alla nostra delegazione (confidando di arrivare ancora in tempo) che la cosiddetta zona croata del territorio amministrato dagli jugoslavi non ha nemmeno una Scuola media italiana, pur essendo stata fatta propria tale sollecitazione da tutti i consigli scolastici. E l'ex consulente pedagogico in zona B, prof. Salsano, aveva già ottenuto una ventina di adesioni per l'apertura di tale scuola, ciò che comprova la serietà e la giustificata necessità di questo nuovo adempimento, che spetta alle autorità jugoslave. E non può certamente reggere la loro asserzione che Pirano può servire anche la zona del Buiese. La delegazione italiana, di conseguenza, dovrebbe riuscire a ottenere l'istituzione — possibilmente a Buie — di una Scuola media superiore a indirizzo tecnico-commerciale. E ancora: mi risulta anche che lo stesso presidente jugoslavo vorrebbe poter contare su sovvenzioni italiane per le associazioni slovene a Trieste; ma altrettanto, allora (e con maggior ragione) le autorità jugoslave dovrebbero concedere aiuti alle nostre associazioni culturali in Istria, tenendo conto soprattutto che il «Dramma» di Fiume non riceve alcuna sovvenzione. Infine: mancano libri e riviste italiane in zona B: e allora, perchè non si provvede ad aprire una sala di lettura a Capodistria, sotto il controllo del nostro rappresentante culturale in zona B? Queste sono le domande che, tramite il "Piccolo", vorrei rivolgere non solo agli jugoslavi ma anche alla nostra delegazione, che ha il dovere di tutelare gli interessi italiani al di là della linea di demarcazione. Ringrazio per l'ospitalità, pregandovi di pubblicare la lettera quanto prima».

❋

«Gradirei sapere attraverso le "Segnalazioni" — scrive il lettore L.S. — se le "roulottes" che svernano immobili per le strade della città sono soggette al pagamento della tassa per occupazione di suolo pubblico». Il lettore chiede inoltre «quale tassa paga una "roulotte" del tipo e delle dimensioni di quella da tempo posteggiata, a mo' di esposizione» in una via del centro.

Precisiamo anzitutto di aver omesso l'indicazione esatta della via, perchè non si tratta di un «veicolo» abbandonato o «sotto accusa». E diamo al lettore le informazioni richieste. Come qualsiasi altro autoveicolo, o meglio ancora come qualsiasi rimorchio, le «roulottes» sono soggette al pagamento di una tassa di circolazione e il bollo deve essere applicato bene in vista. Pertanto, se la «roulotte» è posteggiata regolarmente, in modo tale da non ostacolare il traffico, e se ha il bollo di circolazione valido, può sostare liberamente. Se invece il bollo non fosse stato pagato, allora la «roulotte» dovrebbe essere soggetta a una tassa per occupazione del suolo pubblico, in base all'art. 2 del vecchio codice della strada, parte integrata nel Testo Unico per effetto dell'art. 145, relativa «ai depositi, anche temporanei, sulle strade», punibili con un'ammenda da 2000 a 40 mila lire. Per quanto riguarda la tassa, il lettore può invece rivolgersi all'A.C.T.

❋

«Ricevo dalla SIP-Telve un avviso in cui mi si dice di versare lire 20 mila, più 1.100 (oneri fiscali), quale anticipo sull'utenza interurbana. Questo importo, dato il suo carattere di anticipo, mi verrà rimborsato quando cesserò di usufruire del servizio telefonico interurbano, il che, tradotto in termini pratici, nel mio e chissà quanti altri casi, alla fine del mio... pellegrinaggio terreno.

«La SIP spiega la richiesta col fatto che essa deve anticipare allo Stato quegli importi che l'utente logicamente paga anticipati e che essa SIP non è in grado di ricuperare dal suo bilancio. Ma la prima domanda che l'utente, che deve pagare l'anticipo (praticamente a fondo perduto) si fa, è questa: "Come ha fatto la SIP a risolvere finora il problema? Se ha potuto farlo finora, perchè non può farlo anche in seguito? Mancano i fondi? E non è la SIP in possesso dei fondi, derivati dal pagamento posticipato effettuato dagli utenti?". Una altra domanda: "A quale scopo lo Stato non si adegua alle possibilità della SIP, accettando il versamento posticipato (prassi osservata da tutti i prestatori di servizi)? Forse lo Stato non si fida della SIP e vuol essere al coperto e questa a sua volta non si fida degli utenti? Ma è risaputo che di tutti i creditori è soltanto lo Stato quello che possiede i mezzi più drastici e inappellabili per venire in possesso del suo credito. Perchè dunque tale precauzione?". Vorrei ancora sapere se questo procedimento cautelativo o esattorialmente sbrigativo è stato applicato solo in sede locale o in sede nazionale, e se in base ad una legge o per iniziativa di chi». Lettera firmata.

❋

«Desidererei sapere perchè l'Automobile Club, ente morale che non ha scopi di lucro, noleggia ai suoi soci una Fiat 500 a 1.200 lire al giorno con 30 chilometri franchi, mentre un'agenzia locale noleggia la stessa macchina a lire 800 giornaliere. Se ne dovrebbe dedurre che o l'agenzia ci perde (e non è ammissibile, perchè si tratta di una società commerciale privata), o l'Automobil Club ci guadagna e anche molto bene, mentre dovrebbe favorire i propri soci con quote al disotto di quelle fatte dai normali noleggiatori d'auto. C'è qualcuno che mi risolve questo mistero? Grazie».

❋

Il lettore G. C. segnala un'auto abbandonata da un mese all'incrocio di via Vernieliis con via Gaggioli. Lo ringraziamo per la collaborazione. Proprio ieri, l'auto è stata rimossa.

Interrotta la fuga di tre profughi

SCOPERTI MENTRE TENTANO DI RUBARE UN' AUTOMOBILE PER RECARSI IN FRANCIA

Fuggiti dal campo profughi di Padriciano, dove erano stati accolti tempo addietro, tre giovani jugoslavi (P. C. di 17 anni; S. J. e J. B., entrambi di 16 anni) hanno tentato l'altra sera di impadronirsi di una macchina per raggiungere velocemente Ventimiglia, per trasferirsi clandestinamente in Francia. I tre erano già preparati a tutto, meno che ad essere pigliati. Avevano anche una coperta per ripararsi dal freddo.

Il terzetto, nello scendere lungo la via Alfonso Valerio (la strada che dalle Cave Faccanoni porta all'Università) ha adocchiato una macchina, ma era la macchina sbagliata: la «Bianchi-Primula», targata TS 82467, era infatti apparentemente senza custodia, ma il proprietario, Antonio Stegel (58 anni, via Prosecco 40), che si trovava in visita presso la figlia, la stava proprio sorvegliando. E così, quando scorse tre ombre muoversi attorno alla sua auto, corse subito in strada, seguito dal genero. I tre ragazzi, vistisi scoperti, si sono dati alla fuga, ma sono stati acciuffati e trattenuti sino all'arrivo della polizia. Ora sono al Coroneo.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Ricreatorio «Toti»

Anche quest'anno, il 3 novembre, nel 56.o anniversario dell'inaugurazione del Ricreatorio di Cittavecchia «E. Toti», gli ex allievi premieranno dodici tra ragazze e ragazzi che si sono distinti nella frequenza del ricreatorio durante l'anno scolastico 1965-1966, consegnando a ciascuno un libretto a risparmio per l'importo di 10 mila lire. La premiazione sarà preceduta dalla deposizione di una corona sulla lapide che ricorda i maestri Caduti in guerra.

Marin a Radio Trieste

Lunedì prossimo, alle ore 14.15, da Radio Trieste andrà in onda la prima puntata di un nuovo ciclo di trasmissioni: «Biagio Marin presenta la sua poesia». Dedicate al poeta che ha trovato nel dialetto di Grado uno strumento espressivo insostituibile alla propria ispirazione, queste trasmissioni costituiranno una sorta di itinerario autobiografico in cui risalteranno i temi che sono stati sempre più cari a Marin: l'isola in cui egli è nato, i suoi abitanti, i familiari, l'amore, il senso della solitudine ed il desiderio di Dio. Lo stesso autore, con una breve presentazione, leggerà un'ampia antologia tratta dal complesso di tutta la sua produzione; oltre a testi già conosciuti, nelle trasmissioni — che si susseguiranno ogni lunedì — potranno essere ascoltate numerose liriche inedite, la presenza delle quali servirà a rendere più completo il ritratto che di se stesso profilerà quello che, a ragione, può considerarsi uno dei più noti rappresentanti della letteratura giuliana.

Nuova gestione a «L'Orso»

garantisce bontà e varietà di cibi, ottimi vini, servizio accurato. Rendetevene conto! Riva Grumula 2.

Tombola «Dreher»

A partire da questa settimana il divertente gioco della «TOMBOLA» si svolgerà oltre ogni martedì anche ogni venerdì. Ricchi premi gastronomici, schede gratuite, nessun aumento sulle consumazioni.

Alla Marinella

Nel meraviglioso giardino d'inverno, tutte le sere briose serate danzanti con il famoso complesso «I Lords». Festivi tè danzanti dalle 16 in poi.

Danze alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che anche oggi dalle ore 16.30 alle ore 20.30 si svolgerà, a generale richiesta, il tradizionale trattenimento danzante pomeridiano con la brillantissima orchestra di ritmi moderni «The Billows». Informazioni e richiesta inviti ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21.

Tè danzante

Al nuovo Bar Ariston, Viale Romolo Gessi oggi con inizio alle ore 16.30 trattenimento danzante rallegrato dal noto quartetto «I rinnegati». Saloni rinnovati. Ricco servizio di ristorante e tavola calda.

Tutti gli stili sanRemo...

sono in vendita esclusiva da *Rigutti... veste tutti!*: stile «EXECUTIVE», uno stile che si nota; stile «2 Continenti», lo stile delle occasioni importanti; stile «italian day», la nuova moda italiana; per i giovani stile «young Club», il passaporto della simpatia; per i ragazzi stile «boys 7/14» il primo abito importante. «Rigutti... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Grotta Gigante illuminata

Domani, 4 novembre, dalle 14 alle 17, la Grotta Gigante sarà completamente illuminata. Si concluderà così il ciclo delle illuminazioni popolari per l'anno in corso, stabilito dal calendario turistico della Regione. I visitatori possono raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco e quindi della coincidenza Prosecco - Borgo Grotta. Con una passeggiata di circa mezz'ora ci si può arrivare sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline-ricordo.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

La mostra Scaramangà

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte rende noto che fino a nuovo avviso la mostra resterà chiusa al pubblico. La chiusura dell'esposizione è dovuta allo allestimento di una nuova mostra a rotazione di carte geografiche e topografiche della Regione.

Danze all'Enal-C.C.d.L.

Oggi 3 novembre dalle ore 16 alle ore 19.30 presso il Circolo ENAL-CCdL, di via Duca d'Aosta 12, avrà luogo il consueto trattenimento danzante pomeridiano. Suonerà il noto complesso de «I Gabbiani». Il trattenimento verrà ripetuto anche nella giornata di domani venerdì 4 novembre. Servizio autotranviario 8, 9, 30.

Per le grandi occasioni...

lo stile «2 Continenti» sanRemo; l'abito adatto ai rapporti sociali che esprime simpatia e prestigio. Esclusivista degli abiti sanRemo è «*Rigutti... veste tutti!*» in via Mazzini 43.

Innocenti Mini «T»

La novità Innocenti del Salone di Torino è la versione combinata della già affermata Mini-Minor e presenta, quali prerogative fondamentali di vettura destinata al trasporto promiscuo, una grande capacità di carico in rapporto alle sue dimensioni, una particolare robustezza e un costo di esercizio molto contenuto. Cilindrata 850, consumo 6,5, velocità massima 120 km/h, motore trasversale, trazione anteriore. Portata 4 persone e 40 kg. di bagaglio oppure 1 persona e 250 kg. di cose. Prezzo di listino L. 975.000 franco Trieste. E' esposta da oggi presso la Commissionaria INNOCENTI, via P. Reti 2 (già via Imbriani 16) tel. 36-613. Servizio assistenza - ricambi: via F. Severo 42/48, telef. 35-222 e 35-311.

Domani 4 novembre

allo Stadio «Pino Grezar», l'unico avvenimento calcistico della giornata, per il 3° turno della Coppa Italia:

CREMCAFFÈ PRO-MOGLIANO

Prezzi: Tribune L. 400 (ridotti 300)
Gradinate L. 300 (ridotti 200)

ATTENZIONE!
Presentando il biglietto d'ingresso, potrete degustare al bar dello Stadio un caffè preparato con le eccellenti miscele di puro Cafè do Brasil, dell'Industria di Torrefazione CREMCAFFE' di Primo Rovis

AL CONVEGNO DELLA C.C.d.L. A GRADO

Valutazioni sindacali dei programmi per Trieste

Un'ampia relazione del segretario Fabricci

Alla presenza di 150 dirigenti delle varie categorie del settore industriale, commerciale, artigianale e del pubblico impiego si è tenuto a Grado il convegno della Camera confederale del lavoro, al quale ha porto il saluto il Sindaco di Grado, Reverdito. Era presente anche il segretario nazionale della UIL, Giorgio Benvenuto, il quale ha espresso il suo compiacimento «per i successi organizzativi realizzati dalla CCdL contro ogni fenomeno scissionista».

La relazione, svolta dal segretario Carlo Fabricci, si è articolata su tre parti: organizzazione e presenza della CCdL nei vari enti e commissioni cittadine; situazione sindacale; situazione economica della provincia. Condannato «lo scissionismo della CISL» e messa in risalto l'opera del patronato U.C.A.P., il segretario generale della CCdL ha illustrato l'attuale momento sindacale.

Ha annunciato quindi che il 5 e 6 novembre si terrà a Brescia un convegno nazionale per la cantieristica, e che in quella sede saranno stabilite le modalità delle azioni future. Ha illustrato poi le proposte governative, affermando che le stesse, oltre a «non tutelare l'economia della città e anzi a danneggiarla, non mantengono gli attuali livelli occupazionali». Infatti — ha detto Fabricci — si ha un saldo negativo di 738 unità lavorative in meno, oltre ai disoccupati che potranno risultare dalle 72 ditte delle attività minori produttive private, che occupano 2277 dipendenti.

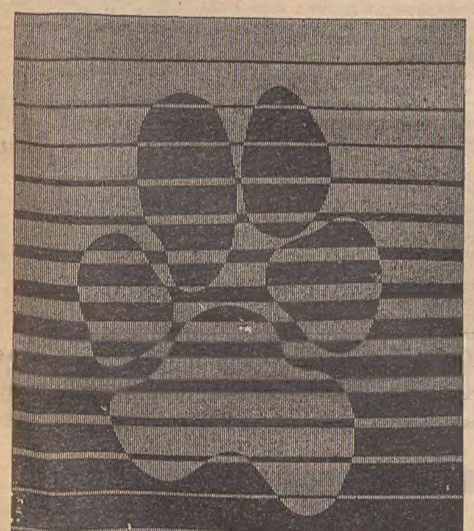
Fabricci ha illustrato quindi le controproposte della Camera del lavoro, che possono essere così sintetizzate:

Arsenale Triestino - San Marco: si fa presente che per il bacino di carenaggio la costruzione è stata predisposta e deliberata da molti mesi. Viene chiesto un preciso chiarimento sulla portata delle decisioni del CIPE, secondo cui la nuova Società Arsenale Triestino - San Marco disporrà delle aree e degli impianti dell'attuale cantiere, «tra i quali uno scalo che potrà essere utilizzato anche per lavori di grandi trasformazioni navali». Si chiede conferma che lo scalo, con le annesse officine, verrà adibito a costruzione e «anche» a lavori di grandi trasformazioni navali.

Grandi Motori Trieste: si ritiene necessario un preciso impegno che la fabbrica di motori Diesel costruirà non solo grandi motori marini ma anche motori medi e piccoli terrestri, esclusi quelli per autoveicoli; si vuole inoltre che la nuova azienda sia associata all'Intersind.

Direzione Italcantieri: sorgono perplessità sul fatto che l'ufficio di progettazione generale venga annesso alla Ce.te.na., con sede a Genova; si desidera sapere quali funzioni abbia questo ramo direzionale, e quale sia la differenza tra progettazione assegnata a Trieste e a Genova.

Livelli occupazionali: si chiede il mantenimento, perlomeno, degli attuali livelli «che sono comunque gravemente diminuiti per la mancata assunzione di apprendisti, da oltre dieci anni».



SALONE INTERNAZIONALE
DELL'ANIMALE DA COMPAGNIA
E DELLE ATTREZZATURE
PER L'ALLEVAMENTO

Trieste 3-6 novembre 1966 Stazione Marittima
Orario dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 21

I FURTI CONTINUATI DI DUE FRATELLI

Rubavano di notte e di giorno vendevano

«Pescati» con un sacco di rottami in spalla

Un migliaio di chili di rottami di metalli vari è stato rubato un po' alla volta dai fratelli Gabriele e Oliviero Carli (21 e 20 anni), entrambi disoccupati e abitanti in via Broletto 18. A farne le spese è stato il commerciante Giuseppe Laffranchini, abitante in via delle Campanelle 192, il quale è il proprietario del deposito di ferri vecchi sito in via San Marco 46.

Di notte i fratelli Carli, con uno o due sacchi vuoti sotto braccio, penetravano nel deposito dei rottami e si aggiravano tra gli oggetti più disparati ammucchiati nel fondo, prelevando ciò che per loro era più redditizio: rame, piombo, zinco e ferro. Sistemata la refurtiva nei sacchi la portavano in un posto sicuro e, il giorno dopo, con calma l'andavano a riprendere per consegnarla a un rigattiere di via dell'Istria. Tale stillicidio di furti è durato parecchi mesi. Per una trentina di volte Gabriele e Oliviero Carli avevano saltato il recinto del fondo e si erano allontanati indisturbati.

L'altra notte però la fortuna li ha abbandonati. Mentre trasportavano in spalla un sacco più pesante degli altri (circa 40 chilogrammi) sono finiti tra le braccia di una pattuglia di carabinieri. Così, invece di portare la refurtiva al solito posto, i due sono stati costretti a trasportarla sino nella caserma di via dell'Istria e a seguire i militari negli uffici del Nucleo investigativo. La merce recuperata, del valore di circa 24 mila lire, è stata restituita al legittimo proprietario e i Carli sono finiti al Coroneo e denunciati alla Magistratura.

Pure il rigattiere finirà sul banco degli imputati: dovrà rispondere davanti al giudice per aver acquistato merce di sospetta provenienza.

Il ritorno di fiamma di un cannello ossiacetilenico ha provocato un incendio che ha fatto accorrere i vigili del fuoco in piazza dell'Unità. Al Caffè Nazionale, alcuni operai stavano effettuando dei lavori: la fiamma, dopo aver bruciato la gomma del cannello ed avere intaccato due sedie, aveva avvolto la bombola dell'ossigeno con l'incombente pericolo di uno scoppio.

SCONTRO CON UN AUTOTRENO IN VIA DI GIARIZZOLE

Gravemente ferito il guidatore di uno scooter

Prognosi riservata per uno scooterista che è andato a sbattere con il proprio veicolo a due ruote contro un pesante autotreno. Il grave incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, si è verificato alle 15 in via Giarizzole, all'angolo con la via San Pantaleone.

In sella alla propria «Vespa», targata TS 35013, Edoardo Zeriali, di 56 anni, abitante al numero 259 di San Dorligo della Valle, stava dirigendosi verso il piazzale Giarizzole quando è entrato in collisione con l'autotreno, targato Bologna 183804, proveniente dalla via San Pantaleone e guidato verso la via Pigafetta dall'autista Walter Ferri, di 34 anni, residente a Crevalcore di Bologna.

L'urto è stato molto violento e lo sventurato scooterista è volato a terra con il proprio motomezzo. Nella caduta ha picchiato il capo e si è fratturato il femore sinistro. E' stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa, i quali l'hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico astante lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica, riservandosi la prognosi.

ZERIAL

Via Settefontane 62

OGGI 3 E DOMENICA 6 NOVEMBRE APERTURA DALLE 9 ALLE 13

Scegliete il VOSTRO ARREDAMENTO nella più vasta organizzazione di vendita della REGIONE

MOBILI ZERIAL

VISITATE IL PADIGLIONE «F» (Fiera di Trieste)
MOBILI D'OCCASIONE
NUOVI E USATI
OGGI 3 E DOMENICA 6 NOVEMBRE APERTURA DALLE ORE 9 ALLE 13

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

NEL GIORNO CONSACRATO AI CARI SCOMPARSI

Ai figli caduti sul campo il memore pensiero di Trieste

Cerimonie al cimitero militare e a San Giusto presenti autorità e rappresentanze - L'omaggio del Prefetto alla foiba di Basovizza

Nel giorno dedicato alla commemorazione dei defunti hanno avuto particolare rilievo le cerimonie di omaggio ai Caduti. Il primo rito della giornata si è svolto al cimitero militare di Sant'Anna. Attorno alla grande croce che sembra unire in un solo abbraccio di fede i militari di tutte le armi e di varie nazionalità che in quel campo riposano, c'è stato un fiorire di labari, vessilli e stendardi delle varie Associazioni d'arma e combattentistiche e degli istituti scolastici cittadini. Presenti tutte le autorità, e fra queste il Comandante militare di Trieste gen. Montù, il Commissario del Governo nella regione e Prefetto di Trieste, dott. Cappellini, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Sindaco Franzil, il comandante della capitaneria di Porto gen. Savarese e i comandanti di tutte le unità e gli enti del Presidio, nonchè presidenti e membri dei sodalizi patriottici. Al momento della deposizione delle corone d'alloro mentre il picchetto in armi del 151.o Fanteria rendeva gli onori, gli squilli del «Silenzio» sono echeggiati nel piccolo cimitero in segno di commosso saluto a tutti i Caduti, anche a quelli che la sorte mantiene dispersi e lontani per sempre dalla terra d'origine.

Poco più tardi un'altra cerimonia di omaggio ai Caduti si è svolta sul colle di San Giusto. Vi sono convenute le stesse autorità e le varie rappresentanze. Sul colle capitolino era schierato un battaglione di formazione composto dai vari reparti di stanza nella nostra città, presente la bandiera del 151.o Fanteria decorata di due medaglie d'oro. La cerimonia ha avuto inizio con l'arrivo del comandante militare di Trieste, ed è subito proseguita con la deposizione delle corone di alloro da parte del Comando militare e del Comune di Trieste, corone che si sono affiancate a quelle già deposte dal Presidente del Consiglio regionale a nome dell'Assemblea e dal Commissariato generale del Governo, nonchè da sodalizi patriottici, tra cui la Lega Nazionale. La banda del 151.o Fanteria ha sottolineato l'atto di omaggio con le note dell'Inno del Piave, mentre i reparti rendevano gli onori.

La cerimonia ha avuto seguito nella vicina Cattedrale con la celebrazione da parte del cappellano capo, don Caroli, di una Santa Messa. Prima di impartire l'assoluzione al tumulo avvolto nel tricolore ed innalzato sotto la navata centrale, don Caroli ha pronunciato brevi parole di omaggio per i Caduti. Abbiamo scolpito — ha detto — i loro nomi nel bronzo e nei marmi per non dimenticarli e perchè da questo ricordo si innalzi una sola voce ad indicare a tutti come va amata la Patria. Ricordiamoli — ha detto ancora — nel segno della Fede che li ha consolati nell'ora del supremo sacrificio quando si sono aperti per loro i cieli eterni. Portiamo sempre con noi il loro ricordo e cerchiamo con la nostra condotta di essere degni di tanto sacrificio. Al momento dell'assoluzione al tumulo, un picchetto in armi del «Piemonte Cavalleria» ha reso gli onori.

Anche la Questura ha ricordato ieri le guardie di P.S. e gli agenti caduti in servizio. Nell'atrio del palazzo dove c'è il Sacrario, il cappellano capo, don Feltrin, ha celebrato un rito sacro, presenti il Prefetto Cappellini, il Questore Parlato, il col. Guerra, ispettore della V Zona di P.S., il col. Brighenti, comandante della Scuola allievi guardie di P.S. Sono state deposte corone d'alloro e al rito hanno presenziato anche vari familiari dei Caduti.

L'omaggio reverente si è esteso ieri a tutti gli ambienti, così negli stabilimenti, negli istituti cittadini, ovunque esistano lapidi che ricordino il sacrificio di qualcuno, per la Patria o per il lavoro. Il Lloyd Triestino ha ricordato i suoi mille Caduti nel secondo conflitto mondiale con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi delle targhe che li commemora nell'atrio del palazzo sociale. Alla cerimonia, di cui l'ing. Bartoli presidente del Lloyd ha sottolineato il commosso significato, hanno partecipato l'amministratore delegato ing. Cirrincione, il direttore del personale dott. Bruno, i dirigenti, il comandante Sangulin per il personale navigante, e la commissione aziendale interna.

Fiori sono stati deposti anche in ogni scuola, ai piedi delle lapidi che ricordano i Caduti per la Patria. Lo stesso rito è stato compiuto nelle varie case del fanciullo dell'Opera profughi giuliani e dalmati.

Da parte del Comune, del Commissariato di Governo e del Consiglio regionale sono state deposte corone anche sul cippo dei Caduti nel cimitero civile di Sant'Anna, mentre ieri mattina il Prefetto Cappellini ha raggiunto la foiba di Basovizza per la deposizione di un'altra corona in memoria di tutte le vittime del tragico dopoguerra.

Intervento della Regione per le terme di Arta

Su proposta dell'assessore all'igiene e sanità Nardini, la Giunta regionale, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha approvato la concessione di un contributo di 51 milioni e 600 mila lire — in applicazione della legge regionale 31 dicembre 1965, n. 36 — a favore della Società «Fonte Pudia» di Arta (Udine) per la costruzione dello stabilimento termale «Fonte Pudia» di Arta. Il contributo corrisponde al 30 per cento della spesa riconosciuta ammissibile (162 milioni) per la realizzazione dell'impianto.

Lo stabilimento termale di Arta, che con il contributo regionale sarà ampliato e rammodernato, è ubicato sopra un ripiano creato dal fiume But. Vi si accede attraverso una strada che, staccandosi dalla nazionale, declina verso il fondo valle e mediante un ponte sul fiume raggiunge il piazzale dello stabilimento. In questa zona è stata captata, con moderni sistemi tecnici, la sorgente mineraria denominata «Fonte Pudia». Oltre al servizio per la somministrazione dell'acqua minerale, lo stabilimento comprende servizi per i bagni di fango, le inalazioni, le irrigazioni e le cure stomatologiche le cure fisiche, ecc.

L'attuale fabbricato è suscettibile di ampliamento in ogni sua parte e con il contributo regionale quindi il Friuli-Venezia Giulia potrà disporre di uno stabilimento termale funzionale ed accogliente

L'indennità ai disoccupati

Il giorno 7 corrente mese avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di ottobre. Tale pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore dell'Ufficio del Lavoro, in via Fabio Severo n. 46/1, dalle ore 9 alle 13.30 con il seguente ordine: Giorno 7 marittimi; 8 cognomi dalla lettera A alla C compresa; 9 dalla lettera D alla L; 10 dalla lettera M alla R; 11 dalla lettera S alla Z.



(«Giornalfoto»)

Il comandante militare di Trieste, gen. Montù, rende omaggio ai Caduti sul colle di San Giusto

DEPOSITATO ALL'ASSEMBLEA IL DISEGNO DI LEGGE

GLI INVESTIMENTI FINANZIARI PREVISTI DALLA REGIONE NEL '67

In testa il settore agricolo-forestale cui sono stati destinati sei miliardi - Un'altra quota di capitale all'istituto di credito

E' stato depositato presso la Presidenza del Consiglio regionale il disegno di legge comprendente gli stati di previsione delle entrate e delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 1967. Il Presidente de Rinaldini comunicherà l'avvenuta presentazione del disegno di legge all'inizio della prossima seduta consiliare fissata per martedì 8 novembre.

Si è già avuto modo di rilevare che con il bilancio del prossimo anno, già discusso e approvato dalla Giunta, vengono destinati agli impieghi di carattere economico e sociale 24 miliardi e 745 milioni, cioè il 78,8 per cento dell'intero bilancio che è di oltre 31 miliardi: una percentuale superiore del 3 per cento rispetto a quello del corrente esercizio finanziario. Venti miliardi e 845 milioni sono compresi sotto la voce «spese in conto capitale», ovvero spese di investimento. A questa somma devono aggiungersi altri 3 miliardi e 900 milioni, iscritti per necessità contabili fra le spese correnti come «trasferimenti», ma in realtà impegnati sotto forma di contributi per iniziative assistenziali, culturali, sanitarie e turistiche.

E' stata inoltre resa nota la suddivisione prevista per le spese di investimento nei vari settori. Fra parentesi indichiamo gli importi destinati nell'esercizio 1966. Agricoltura, foreste ed economia montana: 6 miliardi 45 milioni (4 miliardi e mezzo); industria e commercio 4 miliardi e 700 milioni (5 miliardi 350 milioni); lavori pubblici: 5 miliardi e 905 milioni (4 miliardi 350 milioni); trasporti e turismo: 1 miliardo e 790 milioni (1 miliardo 340 milioni); igiene e sanità: 1 miliardo e 515 milioni (1 miliardo e 400 milioni); lavoro, assistenza sociale e artigianato: 450 milioni (800 milioni). Seguono poi il settore delle finanze con 250 milioni e quello dell'istruzione e della cultura con 190 milioni.

In questi due settori, peraltro, l'intervento regionale si esplica in larga misura attraverso gli stanziamenti classificati sotto la voce «trasferimenti». Infatti nella rubrica del bilancio riguardante l'Assessorato delle finanze saranno previsti stanziamenti, a vario titolo, per complessivi 1 miliardo e 200 milioni; la erogazione di contributi e sovvenzioni riguarda in particolare le celebrazioni pubbliche, le fiere, le mostre; le attività ricreative e sportive; gli spettacoli musicali, folcloristici e ricreativi; le iniziative assistenziali di carattere materiale, educativo-ricreativo e sociale. Nel settore dell'istruzione e della cultura, invece, saranno erogati complessivamente 1 miliardo e 400 milioni, a favore delle istituzioni culturali, artistiche e teatrali; delle biblioteche e dei musei; per l'assistenza scolastica a favore di istituti e scuole professionali a titolo di concorso nelle spese di gestione, e per lo acquisto di attrezzature e arredi, nonchè per la gestione di mense, refezioni scolastiche, doposcuola e case dello studente.

Altri contributi riguardano il settore del lavoro e dell'assistenza sociale (350 milioni); dell'artigianato (300 milioni); dell'igiene e sanità (450 milioni), per il pronto soccorso stradale sanitario, per il recupero dei minorati fisici e psichici e per i centri di malattie sociali; del turismo (250 milioni) per il turismo scolastico, per manifestazioni di grande interesse turistico, per promuovere la conoscenza delle bellezze naturali e artistiche, per lo sviluppo del movimento turistco nella Regione.

In base ai «trasferimenti», pertanto, quasi tutte le spese produttive previste per i vari settori raggiungono un incremento rispetto alle cifre prima indicate.

Va ancora sottolineato che nel bilancio è previsto, come lo scorso anno, un «fondo globale» ammontante a 3 miliardi e 200 milioni di lire. In questo «fondo» saranno reperite le occorrenze per far fronte agli oneri derivanti dai nuovi provvedimenti legislativi che la Regione predisporrà nel corso del prossimo anno. Così, dalla somma iscritta nel «fondo globale», 400 milioni saranno utilizzati per la nuova legge sullo sviluppo della zootecnica, altrettanti per il costituendo Ente di sviluppo della agricoltura; 250 milioni per incentivare il commercio interno; 200 milioni per l'edilizia popolare; 1 miliardo e 400 milioni come antecipazione, da parte della Regione, per la costruzione dell'autostrada Villesse-Gorizia; 200 milioni per rilievi aerofotogrammatici del territorio regionale; 100 milioni per la acquisizione di aree fabbricabili in relazione all'applicazione di piani urbanistici; 50 milioni per interventi in conto interessi a favore dell'edilizia scolastica; 100 milioni per una legge integrativa nel settore del turismo, e infine altrettanti per provvidenze creditizie in favore dell'artigianato.

Si sono indicate prima le spese di investimento previste per i vari settori dal bilancio 1967. Va ora resa un'altra indicazione per gli stanziamenti di maggior portata compresi nel bilancio per il prossimo anno. Essi sono: quasi 4 miliardi per le opere pubbliche; 2 miliardi come seconda quota di capitale della istituenda Società Finanziaria regionale; 1 miliardo e mezzo per l'edilizia ospedaliera; pari somma per l'apprestamento di aree e di infrastrutture nelle zone industriali; 750 milioni per la edilizia scolastica; 600 milioni per le strade di interesse turistico; 350 milioni per iniziative di formazione professionale.

PROGRAMMA DEI RITI DI DOMANI

La giornata goriziana del Presidente Moro

Il programma particolareggiato dei riti patriottici del IV Novembre a Gorizia ai quali interverrà, come è noto, il Presidente del Consiglio on. Moro è il seguente:

Ore 11.30 arrivo del Presidente del Consiglio on. Moro e del Ministro della Difesa on. Tremelloni in via Cadorna (provenienti dal Palazzo del Governo) e onori militari.

Ore 11.30 partenza da piazza Municipio del Corteo della III Armata preceduto dalla Banda dei Carabinieri di Roma, dal comandante della III Armata gen. Borla, dal presidente della Associazione nazionale del Fante sen. Rossini con il decoratissimo labaro dell'Associazione stessa, e formato dalle bandiere dei Reggimenti che presero parte alle battaglie dell'Isonzo e dalle bandiere e labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma con rappresentanze; attraverso via Garibaldi, corso Verdi e via Petrarca il corteo arriverà in via Cadorna.

Ore 11.35 arrivo del corteo della III Armata in via Cadorna e onori alle bandiere.

Ore 11.40 scoprimento del Monumento al Fante e benedizione, mentre un Reggimento di formazione renderà gli onori militari e la banda intonerà il «silenzio fuori ordinanza»; seguiranno i discorsi del sen. Rossini, del Sindaco, del Ministro della Difesa e del Presidente del Consiglio.

Con gli onori alle bandiere e al Presidente del Consiglio, conclusione della cerimonia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRIMO RIMORCHIATORE PER LE SUPERPETROLIERE

In mare stamane il «Rigel»



(«Giornalfoto»)

Stamane alle 10.30 sarà varato dallo scalo n. 2 del Cantiere navale «San Giusto» — Molo F.lli Bandiera — il motorimorchiatore «Rigel» (costruzione n. 76) commesso dalla Navigazione Tripcovich, di Trieste.

Le caratteristiche principali di questo motorimorchiatore sono le seguenti: lunghezza massima fuori tutto m. 31,70; lunghezza fra le perpendicolari m. 27,70; larghezza massima sulle ossature m. 8,90; altezza in fianco al ponte di coperta m. 4,70; immersione di costruzione m. 3,95; tiro alla bitta tonn. 31; potenza apparato motore di propulsione cv. 2000; velocità prevista alle prove nodi 12,5; classe R.I.Na., 100.A.1-1 marca «Stella» Navigazione «G» — Servizio Rimorchio.

Madrina sarà la contessina Barbara Orsi-Mangelli, Direttore del varo sarà il dott. ing. Guglielmo Treselli che è il direttore tecnico responsabile del Cantiere. Il varo avrà luogo con cerimonia in forma privata.

Questo è il primo rimorchiatore destinato a dare assistenza alle grandissime petroliere che arriveranno nel porto di Trieste per il servizio del terminal dell'oleodotto.

L'assessore regionale allo sport ed alle attività ricreative, Cumbat, si è recato a Tarvisio, su invito del Sindaco Di Gallo. Nel corso della visita, il Sindaco ha prospettato all'assessore la mancanza, a Tarvisio, di un campo sportivo agibile, pur contando la cittadina ben tre squadre di calcio. Al fine di risolvere il problema, anche per favorire i frequenti incontri sportivi tra le rappresentative dei Paesi confinanti, il Sindaco ha sollecitato un intervento della Regione in base all'apposita legge regionale per la costruzione di un campo di calcio a Cave del Predil.

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 2 novembre 1966

In memoria di Lucia Craglietto dalla famiglia Zucconi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Cimadori, Moradei, Skerli, Vescovo, Rodani, Gregoretti, Sala, Miccoli, Coggi, Gius, Ara, Amati, Obry, Grilli, Carli, Trebitz, Caisutti, Vivante, Collautti, Sergi, Toncic, Daradin, Vianello, Gelsomino, Bruno, Taucer e Cucagna 22.800, dalle amiche delle sorelle 2000, da Tina e Riccardo Pieri 2000 pro Centro tumori; da Elsa Daniele 2000 pro Casa esercizi spirituali (Fondo «L. Craglietto»); da Elsa 2000, da Lodovico e Giorgio Chimetti 5000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di Carlo Tomè, nell'onomastico, da Irma e Franca Tomè 30.000 pro MAC (Borsa di studio «C. Tomè»), 5000 pro Conservatorio «Tartini» (Fondo «Renzo Battilana»), 5000 pro AIMC e 5000 pro Villaggio del fanciullo: dalla famiglia Gaggioli (Padova) 5000 pro MAC (Borsa di studio «C. Tomè»).

In memoria di Luigi Palluello, nel I anniversario, dalla moglie Libera e dal figlio Paolo 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto), 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro A.N.F.Fa.S. (laboratori); dalla prof. Teresa Petracco 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo de Manzini, nel VII anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Famèia capodistriana.

In memoria di Maria Badaiotti (Roma) dal dott. ing. Antonio e Lily Machlig 2500 pro Ospedale Riuniti, 2500 pro Lega Nazionale, 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro ECA.

In memoria di Teodoro Buffulini dal personale della Biblioteca e dei Musei civici 12.500, da Elettra e Flora Basilio 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Petti-Costantini 5000 pro Istituto Rittmeyer (Fondo «Teodoro Costantini»).

In memoria del cav. Guido Biggi, a quindici mesi dalla scomparsa, dalla famiglia Biggi 1500 pro Villaggio del fanciullo e 1500 pro Ospedale infantile.

In memoria di Alberto Re dalle colleghe della sorella Silvana 4000 pro Istituto Rittmeyer; da Evelina Levi 5000 pro Ospedale infantile (nucleo emolitico).

In memoria di Mario Weber dall'Officina Rossi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Luigi Weber 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Cossetto ved. Garbo dagli insegnanti della Scuola elementare italiana di S. Croce 8.500 pro «Fondo di dotazione» della scuola stessa.

In memoria di Carlo Citino, nel V anniversario, dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Maria Addolorata ved. Russo dai colleghi del figlio Franco (ufficio utenti dell'ACEGAT) 16.400 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Ruggero Falchi dall'avv. Cesare Columba 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oddone Candiago, nel trigesimo (5/11), da Lidia Tenaglia e Fabia Parchi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Mariano Ivancich da Paolo e Frida Kaderaver 20.000 pro Casa esercizi spirituali «La Beatitudine».

In memoria del dott. Ezio Longo dalla Sezione femminile dell'Unione istriani 10.000 pro Unione istriani.

In memoria di Angela Mandero n. Gherdol dalla famiglia Montagnari 2000 pro chiesa di S. Luigi.

In memoria del prof. Attilio Craglietto, per le giornate dei defunti, dagli amici del direttivo 5000 pro Associazione sicurezza strada.

In memoria di Maria Doleni, per il compleanno, dal figlio Francesco 3000 pro Ospedale infantile.

MOSTRE D'ARTE

La rassegna alla Comunale degli allievi del «Nordio»

Dopo undici anni di assiduo e tenace lavoro, svolto con raro spirito di sacrificio, sopperendo alla mancanza di ambienti adeguati e di una giusta ricompensa d'ordine materiale e morale, insegnanti e allievi dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio» di Trieste, espongono ora al pubblico i risultati conseguiti dalla benemerita scuola in una bellissima mostra allestita nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi.

La mostra non ha bisogno di commenti laudativi. Chiunque abbia una sia pur vaga dimestichezza con il disegno professionale, con l'artigianato, con la decorazione si accorgera che le prove presentate in questa rassegna non temono confronti. Ben di rado è dato di ammirare elaborati altrettanto perfetti negli studi degli ingegneri e architetti, nelle esposizioni di oggetti d'arte, di mobili, di tessuti. Poichè l'intelligenza dei fatti estetici è per propria peculiare caratteristica materia opinabile, sarà bene partire dalla inconfutabile verifica del procedimento addestrativo: teorie geometriche, disegno dal vero, tecnologia delle varie materie impiegate, manualità dell'esecuzione. Basta l'osservazione di tre disegni in rigorosa prospettiva a documentare l'eccezionale virtuosismo: la decorazione rinascimentale, la sala degli specchi e la scalinata.

Codesta raggiunta compiutezza si rispecchia in ogni tavola e in ogni oggetto della mostra, tanto che si stenterebbe a credere che i ragazzi d'oggi siano capaci di applicarsi con certosina pazienza in esercitazioni che richiedono un laboriosissimo travaglio. Il lungo procedimento addestrativo, che ha in sè anche un valore formativo, soprattutto sotto il profilo morale, non è, peraltro, che un aspetto dell'opera educativa svolta nell'Istituto.

Agli allievi non vengono forniti solamente gli strumenti esecutivi. Essi beneficiano anche di un corroborante nutrimento spirituale. Già dalle prove di disegno dal vero e di geometria descrittiva si trae il convincimento che l'apprendistato professionale è strettamente legato alla storia dell'arte. Di più, conoscendo il funzionamento dell'Istituto si comprende come alla storia delle arti figurative sia strettamente legata la storia della letteratura che, a differenza delle altre scuole, giunge fino nel cuore della problematica contemporanea con letture critiche di poesia e di narrativa di autori italiani. A maggior ragione lo stretto nesso con la cultura attuale viene continuamente dimensionato nella produzione artistica.

I giovani vengono preparati a diventare operatori atti a dirigere le realizzazioni sia nell'industria che nell'artigianato di alta selezione. Viene perciò bandito ogni ricorso a malsani ripiegamenti nelle zone del folclore, della decorazione in stile, dei bamboleggiamenti provinciali e di cattivo gusto. I giovani, bene indirizzati, sono capaci di intuire genialmente quale sarà lo sviluppo futuro del linguaggio artistico. Alcuni bozzetti pittorici, ideati sei o sette anni fa, preludono chiaramente alle proposte che più tardi sarebbero state avanzate alla Biennale di Venezia da Burri. Opere più recenti corrono nel filone delle ricerche visuali e dell'op art che tanta risonanza hanno avuto in tutto il mondo.

Fra i vari settori della mostra, tutti degni di pieno consenso, ci sembra che quello del tessile, in particolare, consenta di seguire pienamente la perfetta coincidenza del procedimento addestrativo con il p rallelo cammino della formazi ne estetica. Già dalla scelta d filati si avverte l'accendersi una viva sensibilità cromatic nella composizione a colori a fini oppure fortemente disgiu ti, armonizzati sempre in u scala consona alle aspettati attuali. Il discorso si fa più ri co e complesso quando si tra ta di tessere i filati, configura do così una unitaria suggesti en espressiva nella stoffa. U più accentuata libertà vie esperita nelle stoffe stampa ma subito soccorre una rigor sa disciplina. I bozzetti ordina nella grande tabella murale mostrano come dentro uno ste so ordine di ricerche sia pos bile avanzare proposte diver sempre linguisticamente impe cabili e tutte dirette ad un u co indirizzo di esemplare c renza stilistica.

Analoghe considerazioni d vrebbero essere sviluppate proposito degli altri settori d la mostra. Progetti di mobi soprammobili e posate doc mentano la sottile interdipe denza dei problemi formali, te nologici e funzionali nell'a del legno e nell'arte del metall I mobili e le posate realizza valgono a comprovare quan coscienziosa sia la verifica sp rimentale degli assunti pr grammatici: tavoli, seggiole, p sate, poltroncine, servizi scrittoio e modellini di cabi navali consentono all'osserva re, anche profano, di apprezz re la finezza del gusto e la zionalità delle strutture. Abb mo degli autentici piccoli ca lavori, come la ciotola scava in legno d'uno spessore sottil simo e in un unico pezzo di gorosa purezza formale.

Nel campo della decorazio pittorica la gamma delle esp rienze si estende con un acce tuato interesse per le soluzio tonali e timbriche, sapientem te alternate in riquadri dipi secondo diverse tecniche, collage al rilievo monocro su sagome geometriche, dai mi figurali alla pittura di ges dai vetri colorati alle prezio e antiche lacche.

Del pari nel settore della m dellazione osserviamo sbalz rame — come il Crocifisso di rara maestria, strutture m rali di robusta evidenza plas ca, bozzetti ideati con pron sensibilità; nel campo delle queforti e delle litografie, studenti hanno conseguito u perfetta padronanza delle di cili tecniche, così da poter secondare la propria individu le vocazione artistica

Abbiamo accennato frettol samente a taluni temi della m stra. Molto rimarrebbe da di Ma riteniamo di esaurire questo punto il nostro compi rinnovando il più sincero e gio al presidente, al direttor agli insegnarti e agli allievi d l'Istituto d'Arte.

I. N.

UNA FIGURA POPOLARISSIMA

È morto Giorgio Venturi virtuoso dell'ospitalità

Seppe fare di un ristorante una vera ribalta Nei suoi album una miriade di firme illustri



In un reparto dell'ospedale, ieri a mezzogiorno si è spento Giorgio Venturi, uomo notissimo in città e fuori per la sua lunga e per molti aspetti singolare attività nel mondo della ristorazione, per ripetere un termine che gli era congeniale.

Era nato sessantatrè anni fa a Spoleto, ma da oltre mezzo secolo viveva a Trieste. Aveva cominciato con i genitori in una modesta trattoria di via Arcata, nel dedalo di viuzze scomparso con le demolizioni in Largo Barriera; e se ne vantava sempre, anche quando il lavoro lo aveva posto a capo dei più famosi ristoranti cittadini. Si era fatto «le ossa» sul Simplon Express che scarrozzava tra Parigi e Istanbul e passava da Trieste; su quei convogli ormai leggendari, aveva conosciuto mezza Europa, e si vantava di aver «servito» personaggi favolosi: il sovrano orientale che rientrava da Montecarlo, la diva del giorno, il subdolo agente segreto. Aveva così appreso lingue e costumi, a contatto con tanta gente di estrazione diversa, ed era stato contagiato da una passione che non lo abbandonò più: l'amore per i francobolli, oggi così diffusa e quotata.

Nel corso di molti decenni, ebbe in gestione alcuni dei ristoranti più noti, dall'«Antica Bonavia» ai tempi di Piero Vanoli al «Castello di Trieste» di Ernesto Vercesi, con alterna fortuna, chè aveva l'arte di portare al vertice della popolarità un locale per poi abbandonarlo al suo destino. Assieme a un fratello diresse un ristorante che divenne molto popolare, subito dopo l'ultima guerra, «Alla Luna», in piazza Goldoni, quindi passò, con più umili mansioni, in altri esercizi, sinchè gli parve di aver trovato l'ambiente che meglio rispondeva al suo estro: il «Bagutta Triestino», sulla via Carducci. Là egli si presentava come sopra un palcoscenico: era il «mago della fiamma», che preparava su una padella pietanze di sua invenzione, tra alte fiammate tra le quali compiva gesti ieratici. Della sua fantasiosa arte culinaria scrissero giornali e riviste, in Italia come in Germania, in Francia come in Svezia. Possedeva una settantina di album sui quali aveva raccolto simpatiche lodi rilasciate da migliaia di persone, con molte firme illustri del mondo della pittura, della politica, del teatro, della lettere.

Da alcuni mesi meditava di creare un locale interamente «suo», costruito secondo il proprio gusto e le sue idee in materia di ristorazione. Aveva finalmente trovato l'ambiente necessario in un vecchio buffet in liquidazione, al Passo Goldoni, e ne aveva quasi ultimata la trasformazione; aveva anche scelto il nome: «Da Venturi alla Luna». Là dentro egli avrebbe trovato la ribalta che gli occorreva per recitare tutti i giorni la sua patetica commedia di ristoratore, quasi con la improvvisazione di una commedia dell'arte.

Invece si ammalò; e tanto gravemente come non lo seppe mai. Si consumò giorno per giorno, calò di peso, divenne di avorio, sempre più piccolo e più stretto. Ma non cedeva: con il poco fiato che gli restava si recava ogni giorno a gettare un'occhiata nel nuovissimo locale; lo guardava, lo soppesava da intenditore, diceva con un velo di rimpianto: «Ci verranno i miei due figli, l'ho fatto per loro». Era vero. Chi lo aveva conosciuto florido, dinamico, instancabile, stentava a riconoscerlo in quell'omino consunto, un abito nero che camminava, mentre i medici dicevano: «Per noi, è già morto». Invece no, tratteneva la vita con i denti, voleva arrivare a quel giorno di inaugurazione. Non ce l'ha fatta, povero Giorgio. Il mostro che s'annidava nei suoi visceri ha alfine spento la sua fiamma.

I funerali si svolgeranno venerdì mattina partendo dall'ospedale. Rivolgiamo alla moglie, ai due figli e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi indice per martedì 8 novembre alle ore 17.30 nella sede sociale di piazza della Borsa 3, una riunione per titolari di pubblici esercizi, che torrefanno o vendono caffè per asporto, allo scopo di esaminare gli obblighi derivanti dalle nuove disposizioni e i fini della legge anticontrabbando. Coloro che sono intenzionati a partecipare sono pregati di dare avviso all'Associazione, telefonando al n. 63424.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia e al soggiorno invernale di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile; nella palestra della scuola «Bergamas», di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

LEGA NAZIONALE — La Sezione giovanile comunica che domani, 4 novembre, si terrà una gita gratuita, riservata ai giovani, sui campi di battaglia. Per informazioni rivolgersi alla sede centrale in corso Italia 9, tel. 37196.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 6 corr. escursione sul monte Mataiur (m. 1.643). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. In ottima fase nel gruppo 1 la decina dall'11 al 20, in ritardo da 30 settimane.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va al gruppo 2, ed in via subordinata, anche al gruppo 1. In evidenza nel gruppo 1 la decina dall'11 al 20, in ritardo da 29 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In evidenza nel gruppo 2 la decina dal 71 all'80, in ritardo da 33 settimane.

GENOVA — Il gruppo X merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da 38 settimane.

MILANO — Si suggerisce di impostare il gioco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 3 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 6 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 35 settimane.

TORINO — Il segno 1, assente da 14 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Il favore del pronostico va al gruppo 2, assente ormai da 5 settimane. In ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 42 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 18, 19). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 2 (come a Bari). **Palermo**, 20.na 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1	2	
FIRENZE	2		
GENOVA	x		
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	2	
ROMA	1	2	
TORINO	1		
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI . PADOVA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«VIVRETE COME PORCI» ALLA RASSEGNA INTERNAZIONALE DI PRATO

RABBIA SBOLLITA

La commedia è decisamente un'opera minore di John Arden, autore ignoto per le scene italiane - Mediocre allestimento del «Théâtre de l'Est parisien»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Prato, 2

Con un po' di ritardo, anche il nuovo Teatro inglese — si chiamavano, finchè eran giovani, «angry yuong men» — fa capolino sulle nostre scene. John Osborne, Arnold Wesker, Harold Pinter, tutti nomi che vanno da anni per la maggiore sui palcoscenici europei, entrano a far parte del repertorio dei nostri teatri stabili e di alcune compagnie private. Censure sotterranee e diritti d'autore permettendo, chè nè questi nè quelle sono ostacoli da poco.

Certo, la «rabbia» in tutti questi anni è un po' sbollita. «Look back in anger», la commedia che diede il nome a tutto il movimento e a un'intera generazione, è del 1956. Da quell'anno, incredibilmente lontano, quant'acqua è passata sotto i ponti! Il nome che ricorre oggi negli ambienti teatrali con maggiore frequenza e circondato dal più vivo interesse non è più quello di Osborne, bensì quello di John Arden. Prima ancora che del più polemico fra gli «arrabbiati» si conoscessero le opere più importanti («Lutero» e «Testimonianza inammissibile» in testa), un altro coetaneo gli ha rubato il ruolo di capofila della «nouvelle vague» britannica. Ma tant'è: in un'epoca che non conosce (o quasi) capolavori, anche il giudizio — direbbe Shakespeare — è labile come l'ombra.

«Vivrete come porci» («Live like pigs») di Arden, presentato al «Metastasio» di Prato dal Théâtre de l'Est parisien» nel corso della rassegna internazionale dei teatri stabili è il secondo dramma, in ordine cronologico, del trentaseienne «capellone» inglese. Alla periferia d'una metropoli la famiglia dei Sawney è stata scacciata dal vecchio tram dove viveva, per vedersi assegnato un modestissimo alloggio popolare in un quartiere amministrato dal Comune. La coesistenza pacifica con gli altri abitanti della zona si rivela ben presto impossibile. Il vecchio Sawney, la amante Rachel, la figlia Rosie e la piccola Sally sono tutti degli essere asociali, avvezzi a condurre una misera esistenza nel loro carrozzone e nient'affatto disposti a mutare il loro metro di vita. Le liti coi vicini si susseguono periodicamente, sempre più violente.

Fra sbornie colossali e azioni sul filo del Codice penale, la squallida «tranche de vie» prosegue illuminata a tratti da barbagli d'una rude poesia. La situazione precipita quando nell'alloggio viene a sistemarsi anche muso nero, vero «zingaro» evaso di prigione, che ha condotto con sè una vecchia pazza e sua figlia, per paura che vadano a denunciarlo alla polizia. La megera — madre cornacchia è il suo soprannome — ne compie di tutti i colori: e allorchè ruba il bucato steso nel cortile, per farlo minuziosamente a pezzettini, la collera del vicinato esplode in un vero e proprio assedio alla casa, un funzionario dell'ufficio alloggi verrà ad annunciare protetto dalla polizia, lo sfratto dei Sawney. Il consesso civile non è fatto per loro. Ritorneranno a «vivere come porci».

Violenta (sconsigliabile certo alle signorine di buona famiglia). Sconnessa, a tratti difficilmente sopportabile nella crudezza delle situazioni, la «pièce» di Arden rivela tuttavia un impianto drammatico di eccellente fattura, accortamente dosato da un autore il cui arco possiede evidentemente buone frecce. E' un peccato, in un certo senso, che lo spettatore italiano abbia fatto la conoscenza con Arden tramite questa commedia, che non può essere considerata al livello delle sue cose migliori, tra le quali vanno annoverate almeno «La ballata del sergente Musgrave», in programma a Trieste, e soprattutto «L'ultimo addio di Armstrong».

Ed è un peccato, in particolare, che questa conoscenza sia avvenuta attraverso un allestimento decisamente mediocre, nel quale il regista francese Guy Retoré, aiutato in ciò dal discutibile «adattamento» di Michel Arnaud, ha puntato tutta la sua attenzione su un certo naturalismo di maniera, che non è certo la componente più interessante di «Vivrete come porci». Quella vena di popolarità che pervade — attraverso le influenze elisabettiane ed anche gli indiscutibili apporti brechtiani — la dolorosa tenerezza della commedia, è andata così fatalmente perduta, invischiata nelle secche di una scenografia monotonamente suddivisa in quattro riquadri, come si usava negli anni '40 dov'era ambientata la cruda vicenda fra grida, esasperazioni e stridori di dubbio gusto.

Come sempre nel teatro di Arden, larga parte acquistano le canzoni, vere e proprie ballate che accompagnano e commentano l'azione. In questo caso la musica è firmata da Semenoff e denuncia ottima fattura. I versi non «prendon posizione», come in Brecht. Agonistico, scettico e spietato, Arden non offre soluzioni, non assolve nè condanna. Cerca soltanto di comprendere quali sono le ragioni che hanno condotto i personaggi ad agire in «quel» modo.

L'ultima battuta della rassegna fiorentina è fissata per la prossima settimana con la «prima» di «Se questo è un uomo», rielaborazione dall'omonimo romanzo di Primo Levi, presentato dal Teatro Stabile di Torino con la regia di Gianfranco De Bosio.

G. P.

Così parlano gli attori

Jane Fonda: «Se Vadim ha bisogno di una schiava, ebbene io sono pronta; se vuole un pagliaccio, io lo sarò; sarò tutto quello che lui vorrà».

Martine Carol: «Chi crederebbe che ho fatto il mestiere dell'attrice per il quale io non ero affatto tagliata, io che sono eccessivamente timida?».

Truffaut: «Ha raccontato che gli volevano affidare la regia di «Parigi brucia?». «Ma io — ha detto — non avevo nessuna voglia di dirigere le avventure del capitano Delon che telefona al generale Belmondo per chiedergli di mettersi in contatto con il sergente Orson Welles perchè ottenesse dall'ammiraglio Mastroianni una tessera alimentare per la partigiana Leslie Caron».



(Ansafoto al «Piccolo»)

Il Direttore dello Stabile di Trieste, Sergio D'Osmo, a colloquio con il commediografo «arrabbiato» inglese John Arden a Firenze

MOVIMENTATISSIMO IL MERCATO DISCOGRAFICO

Una pioggia di novità sull'autunno dei 45 giri

Brillante riconferma di Mina - Le canzoni di protesta di Celentano

Una vera pioggia di novità nel campo della musica leggera ha movimentato il mercato discografico in queste ultime settimane. L'inverno che si avvicina e che rappresenta il periodo ideale per le feste in casa dei giovani, ha consigliato molti industriali del disco a «muovere» la loro produzione, soprattutto quella dedicata ai più giovani.

La Ariston-record, ad esempio, ha lanciato contemporaneamente sul mercato ben nove 45 giri che elenchiamo qui di seguito. Franco Califano con «Non voglio vederti triste così» e «Tanti anni fa» (0113); i Phase 4 con «What do you say about that» e «Think I'll sit down and cry» (0159); The Hary Stones con «Balliamo lo stop-op» e «Giornata più storta che mai» (0143); The Symbols con «See you in september» e «To make you smile again» (0160); Papete con «Dai vieni giù» e «Pensare a te» (0149); Bruno Martino con «Prova a darmi un bacio» e «Mai e poi mai» (0144); Anna Identici con «Il bene che mi dai» e «Ben tornato a casa» (0145); Leonardo con «Pioggia nelle strade» e «Giù in città» (0168); The big ben's con «Pensare a te» e «Un long playing di baci» (0139).

La Rifi ha messo, nel frattempo, in circolazione i dischi dei motivi che Giorgio Gaber, Iva Zanicchi ed i Giganti hanno presentato alla XIV edizione del Festival di Napoli. Giorgio Gaber ha inciso la simpatica versione da lui fornita del motivo «A pizza» insieme a «Ballata de' suonne» su un 45 giri (RFN NP 16167). Iva Zanicchi ha dato un'ottima versione di «Ma pecchè». Sul retro del disco (RFN NP 16166) la brava Iva ha inciso «Tu saje 'a verità». Infine il complesso dei Giganti è riuscito in parte a riscattare sul disco la non ottima prova fatta al Festival con la loro sfocata interpretazione dei motivi «Ce vo' tiempo» e «Na guagliona ye-ye».

Ultima novità della Rifi è il recente motivo che Mina ha presentato come sigla della trasmissione radiofonica «Gran varietà». Anche con «Sono come tu mi vuoi», la «Tigre di Cremona» dà una nuova dimostrazione della sua preparazione e bravura di interprete, sottolineando con la sua voce particolare gli attimi più romantici della canzone. Meno riusciti la seconda facciata del disco con «Se non ci fossi tu» (RFN NP 16164).

The happenings, il complesso che è rimasto per cinque settimane al primo posto delle classifiche discografiche statunitensi con il motivo «See you in september» è passato in forza alla CDB italiana. In questi giorni la casa discografica italiana ha lanciato sul mercato la loro fortunata incisione accoppiata con «The tinks he's a hero» (CDB 1090).

Il «gran capo» del clan, Adriano Celentano, si riaffaccia dopo lungo tempo sul mercato italiano proponendo una sua particolare interpretazione di una canzone-folk dal titolo «Mondo in mi 7/A». Il molleggiato nazionale ci racconta con toni patetici tutte le brutture della vita di ogni giorno, accompagnato da un ritmo che in alcuni momenti diventa addirittura ossessivo. Sull'altra facciata del 45 giri Adriano ha inciso un'altra canzone di protesta dal titolo «Una festa sui prati» (ACC 24040).

La Ediemme di Milano ha presentato la prima incisione di un nuovo cantante che è stato presente al Festival di Zurigo, Gian De Martini. Nei 45 giri il cantante ha inciso il motivo da lui interpretato al Festival svizzero. «Qualcosa che vale» di Mazzarampoldi, un motivo semplice e senza pretese che il giovane interpreta senza particolari meriti. Sul retro De Martini ha inciso «Io non dimenticherò» «Ediemme 405).

Non manca nel campo delle novità la Cetra-Fonit per la cui etichetta Fred Bongusto ha inciso la sigla della trasmissione televisiva «Scala reale», «Io non so chi sei», un motivo dolce e romantico che ben si adatta al temperamento melanconico dell'interprete molisano. Sull'altra facciata del 45 giri un motivo già noto agli ammiratori di Bongusto: «Se t'innamorerai».

CINEMA RITZ

UN SUSPENSE DI ECCEZIONALE DRAMMATICITA'



TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO VERDI. Mercoledì 9 corrente, alle ore 20.30, inaugurazione della Stagione lirica 1966-67 con «Attila» di Giuseppe Verdi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro concertatore e direttore Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Inizierà sabato alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi alle ore 16.30 replica di «Enrico IV» di L. Pirandello, protagonista Renzo Ricci. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Telefono 36372.

STAZIONE MARITTIMA. Dal 3 al 6 novembre, I.o Salone internazionale dell'animale da compagnia e delle attrezzature per l'allevamento. Orario 9-13, 14-21. Dalle 17.30 alle 18.30 proiezioni dei film partecipanti al Festival per cineamatori sul tema: «Animali amici dell'uomo».

EDEN. 14, 16, 18, 20, 22: «La calda preda», Jane Fonda più bella che mai nel film di Roger Vadim che ha sconcertato il pubblico della Mostra di Venezia. Tratto dal romanzo «La curée» di Emile Zola. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 14: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», di Marco Vicario, in technicolor. Il più grande e il più atteso film dell'anno, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin e Enrico Maria Salerno. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi e domani alle ore 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra», in technicolor. Un film di Walt Disney, il mago del buonumore. Completa il programma una comica con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 14: «A Sud-Ovest di Sonora». Un formidabile cinemascope technicolor con Marlon Brando, Anjanette Comer, John Saxon. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O'Toole. Uno spettacolare film Fox. Technicolor.

NAZIONALE. 14.30: «La battaglia dei giganti». Il più fantastico superspettacolo mai concepito in technicolor Ultra-Panavision e nella magnifica dimensione del super 70 m/m, il sistema più moderno e grandioso di proiezione. Con Henry Fonda, Robert Ryan, Barbara Werle e un complesso di attori d'eccezione. Sospese le tessere.

RITZ. 14.30 (via San Francesco 10 - Tel. 36736): «Il sipario strappato». L'ultimo grande suspense di Hitchcock con due eccezionali interpreti: Julie Andrews e Paul Newman. Spettacolare technicolor Universal. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 14.30. In prima visione: «Pochi dollari per Django», in Colorscope. Ritorna Django, il terribile Bounthy Killer, in un film violento, spietato e furioso come la tempesta, con Anthony Steffen, Gloria Osuna e Frank Wolff. Successo.

AURORA. 14 (ultima alle ore 21.45): «La caduta delle aquile». Straordinaria produzione Fox, con George Peppard e Ursula Andress. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 15, 18.30, 22: «My Fair Lady», Todd AO-70 mm. technicolor interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia di George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere.

CRISTALLO. 14.30, 16.20, 18.10, 20, 22. Il capolavoro dell'anno: «Arabesque». Cinemascope technicolor, con Sofia Loren e Gregory Peck. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. 15: «Inferno a Caracas». Meraviglioso technicolor sullo sfondo affascinante di un Paese moderno. Avventurose vicende di amore contrastate da belle donne con la violenza ed il vizio. Interpreti: George Ardisson e Luciana Angelillo.

GARIBALDI. 15: «Il Gattopardo», in technicolor con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon.

IMPERO. 15 (ultima 21.45): «Mary Poppins», in technicolor.

MODERNO. 14.30, 18, 21.30. Il più colossale spettacolo di tutti i tempi «Cleopatra», con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Girato in Todd-AO. Proiettato su uno dei più grandi schermi di Trieste. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 14.30: «Verso il Far West». L'epica impresa dei pionieri, con Jack Mahoney e Peggie Castle, in technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 14.30. Cinemascope technicolor: «Allarme dal cielo», con André Smaggne, Marcel Bozuffi, Ives Brainville. Regia di Jves Ciampi.

ABBAZIA. 15: «I bucanieri». Un colosso della cinematografia in technicolor con Yul Brynner, Charlton Heston e Claire Bloom.

ALCIONE (telef. 96162). 15: «N. 2 pericoli pubblici». Tutta una risata, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Solo oggi.

ALDEBARAN. 14.30: «S. 077 spionaggio a Tangeri». Un'appassionante vicenda di spionaggio internazionale in technicolor con Louis Davila e Josè Greci. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA (via Zorutti). 14.30. Technicolor «I gemelli del Texas», con Walter Chiari, R. Vianello. Una risata continua.

ARISTON. 14: «Merletto di mezzanotte». Solo oggi. Un capolavoro Universal in technicolor brillantemente interpretato da Doris Day, Rex Harrison e John Gavin.

ASTRA. 15. Doris Day nel divertentissimo technicolor Fox «Non disturbate». Domani «2 mafiosi contro Al Capone», con Franchi e Ingrassia.

IDEALE. 14.15. Una colossale e spettacolare produzione, il capolavoro della letteratura italiana: «I promessi sposi», di A. Manzoni, con Jil Vidal, Maria Sliva, C. Campanini e Ivo Garroni. Technicolor.

LUMIERE. 14: «I mostri», V. Gassman, U. Tognazzi. Domani: «Topkapia».

MARCONI. 14: «Gengis Khan il conquistatore». Spettacolare technicolor con Stephen Boyd e James Mason.

NOVO CINE. 14.30: «Tanganika», spettacolare technicolor con Van Heflin, Rut Roman e Howard Duff. Ultimo giorno.

RADIO. 14.30: «La rivolta dei sette». Cinemascope a colori con Tony Russell.

SERVOLA. 14: «I cavalieri dell'onore», technicolor con William Holden e Mona Freeman.

MUGGIA

VERDI. 15: «Giulietta e Romeo», con Geronimo Meynier e Rosemarie Dexter. Cinemascope a colori.

VOLTA. 15: «L'ultima notte a Warlock». Cinemascope technicolor con Richard Widmark, Anthony Quinn e Henry Fonda.

UDINE

ARISTON. 15: «Tom e Jerry per qualche formaggino in più».

ASTRA. 15: «Combattenti della notte».

CAPITOL. 15: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici».

CENTRALE. 15: «Chi ha paura di Virginia Woolf».

ODEON. 15: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro».

PUCCINI. 15: «La battaglia dei giganti».

CRISTALLO. 15: «Spionaggio a Washington».

FERROVIARIO. 18: «Orgoglio e passione»

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La mia terra», con R. Hudson e J. Simmons. Cinemascope a colori. Ultima 22.

VERDI. 16.30: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», con R. Podestà e P. Leroy. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Starblack», con R. Woods e E. Andersen. A colori. Ultima 22.30.

RITZ



CENTRALE. 17: «Rita la zanzara», con R. Pavone e N. Taranto. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Matrimonio all'italiana», con S. Loren e M. Mastroianni. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. ore 21: Concerto corale eseguito dal complesso «E. Grion» del CRA-CRDA, diretto da A. Policardi. In programma canti patriottici, di trincea e folcloristici.

PRINCIPE. 17.30: «Le Colt cantarono la morte e fu... tempo di massacro», con F. Nero e G. Hilton. Scope technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Tramonto di un idolo», con S. Boyd e E. Sommer, E. Borgnine. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Non disturbare», con Doris Day, Rod Taylor e Sergio Fantoni, in cinemascope technicolor. Ultima 22.

RONCHI

RIO. 19: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico». Scope a colori. Ultima 22.

EXCELSIOR. 19: «La signora e i suoi mariti», con Shirley Mc Laine, Robert Mitchum e Paul Newman. A colori. Ultima 22.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Gli amori e le avventure di Moll Flanders».

STARANZANO

EDISON. 19: «Il legionario», con B. Lancaster e G. Roland. A colori.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Viva Las Vegas», con E. Presley. A colori. Ultima 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Frankie e Johnny», con Elvis Presley e Donna Douglas.

CINEMA NAZIONALE

SECONDA SETTIMANA DI TRIONFALI REPLICHE

VEDRETE IL PIU' FANTASTICO SUPERSPETTACOLO MAI CONCEPITO!

VIVRETE LA PIU' STRAORDINARIA ESPERIENZA DELLA VOSTRA VITA!



AL GRATTACIELO

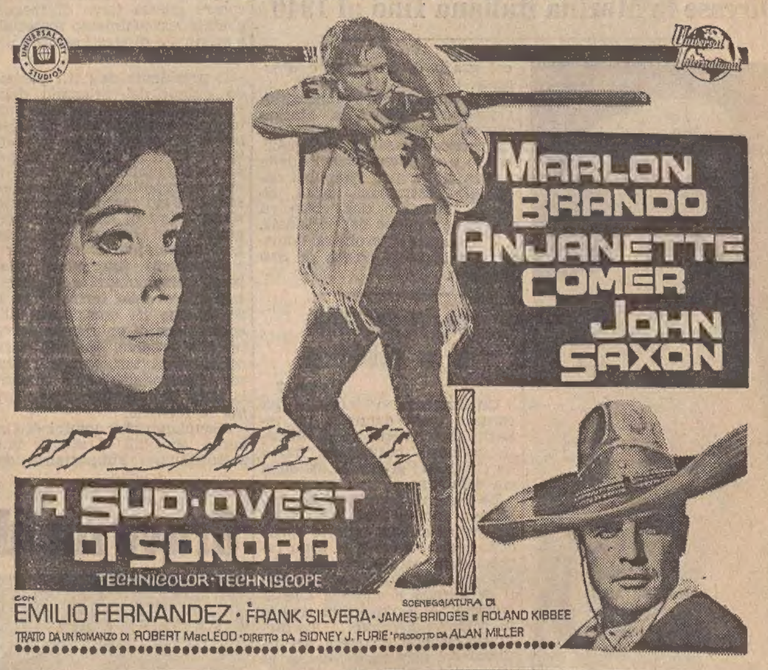
SUCCESSO DEL PIU' DELIZIOSO E COMICISSIMO FILM

ARRIVA UNA COPPIA DI IRRESISTIBILI RIBALDI PER DARCI UNA LEZIONE D'AMORE E DI FURFANTERIA



OGGI al FENICE

FORMIDABILE PRIMA



Al Cinema Excelsior

SECONDA SETTIMANA DI INEGUAGLIABILE SUCCESSO

E' MOLTO, MOLTO PIU' DI QUANTO IMMAGINATE!



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Musiche tzigane; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: 48.o Salone internazionale dell'automobile di Torino; 11: Canzoni; 11.25: Una poesia per voi; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con D. Modugno; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: I nostri successi; 15.45: W. Beltrami e il suo complesso; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.10: Vi piace il jazz?; 17.35: Orchestra diretta da D. Savino; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.50: Ribalta d'oltreoceano; 19.20: Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Canzoni nuove; 21: Tribuna politica; Conferenza stampa del segretario generale del PCI on. Luigi Longo; 22.15: Concerto vocale; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta Audrey; 9: Donne di ieri e di oggi; 9.10: C. Atkins alla chitarra; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buon umore in musica; 10.07: Cinque parole alla settimana; 10.20: Complesso William Assandri; 10.30: Giornale; 10.35: V. I. P.; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Il libro più bello del mondo; 12: Itinerario romantico; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Canzoni nuove; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Piccola fantasia musicale; 17: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 17.30: Giornale; 17.45: «Misericordia», romanzo di B. Perez Galdos; 18.30: Giornale; 18.35: Orchestra diretta da Z. Vukelich; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.45: Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Meridiano di Roma; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale; 21.40: Incontro con l'opera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche concertanti; 10.50: Sonate del Settecento; 11.20: Programma scambio con la Radio bulgara; 12: Trii per pianoforte e archi; 13: Un'ora con R. Schumann; 13.55: Concerto sinfonico; 15.15: Musiche cameristiche di C. Debussy; 16.25: Serenate; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di G. F. Haendel.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di M. Ravel; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Blues e spirituals; 22.15: Panorami scientifici: «Nuovi orientamenti della chimica moderna»; 22.45: La musica oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 10.05: Santa Messa; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Concerto di musiche verdiane; 13.40: «Fra tavola e boca mai guera no toca»; 14.05: Trieste nelle sue canzoni; 14.55: Carte d'archivio; 14.45: Canti in grigioverde; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

10.25: Torino: Inaugurazione del 48.o Salone internazionale dell'automobile;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il tennis. Incontro con gli allievi del CONI;
18.45: La scoperta dell'Africa: «Imperi e farfalle»;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Tribuna politica: Conferenza stampa del segretario generale del PCI on. Luigi Longo;
22.00: Eurovisione. Svizzera: Zurigo. X Festival della canzone italiana in Svizzera;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Gli uomini della prateria: «La rivolta dei forzati», racconto sceneggiato;
22.00: Uomini nuovi per vecchie bandiere. Rapporto del Ministro Tremelloni sulle nostre Forze armate;
22.20: «Zoom». Settimanale di attualità culturale.

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

Ieri sera sul video

CLIMA MEDITATIVO

Se il divertimento, inteso nella sua accezione più corrente e non di rado più mediocre, ha trovato ieri scarso pascolo, meglio saziati saranno rimasti l'appetito dell'informazione e la riprova di quei sentimenti in certo modo celebrativi, che ben s'intonano alle varie ricorrenze di questi primi giorni di novembre.

Un tanto può riferirsi per esempio al numero di «Almanacco», dedicato a qualche episodio della grande guerra, e anche all'apprezzabile originale televisivo «Fine di una solitudine» di Massimiliana Pontara e Gianni Bongioanni, che seppur nei modi dello spettacolo di prosa, ha partecipato a questo clima meditativo. E non basta, perchè al seguito del racconto è poi venuta la splendida consolazione della «Messa da requiem» di Verdi, eseguita dalla bravissima orchestra del nostro Teatro Comunale (insieme con gli egregi solisti) al 9.o Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Ed ora qualche rapido cenno sull'«Almanacco». L'anno di guerra rievocato dal servizio era il 1916, l'anno cioè che vide la tremenda «spedizione punitiva» del generale Conrad, la conquista italiana di Gorizia, il processo di Fabio Filzi e Cesare Battisti nel Castello del Buon Consiglio di Trento, e la loro condanna a morte. Ma l'argomento preso in esame era appunto il processo e la condanna del martire trentino Cesare Battisti, di cui il servizio ha ricostruito quasi momento per momento le svolte drammatiche. Tuttavia non diremmo che questa rievocazione ci abbia entusiasmati, perchè a talune notizie, documentazioni e testimonianze veramente utili e illuminanti per una più cara conoscenza dello spirito risorgimentale e patriottico che animò Battisti, si sono purtroppo alternate delle ricostruzioni artificiose e per così dire sceneggiate (con degli attori che fungevano da protagonisti autentici del processo, vestiti in doppiopetto scuro) scarsamente pertinenti e talvolta sfiorate dall'ombra maligna del ridicolo. E' giusto ammettere che rievocazioni del genere sono molto difficili da realizzare, ma ci sembra che in questi casi la via migliore da seguire sia pur sempre quella della semplice e sobria informazione.

Resta ancora da segnalare, in questa breve nota, la telecronaca del secondo tempo della partita di calcio Inghilterra - Cecoslovacchia, trasmessa dal Primo canale sul finire della serata.

Ber.

Prossimo inizio della lirica al Verdi

Sono in pieno svolgimento, al Teatro Verdi, le prove per il primo spettacolo della ormai imminente stagione lirica. Come noto, il Teatro si riaprirà, mercoledì prossimo, nella consueta, festosa cornice della serata di gala con «Attila» di Giuseppe Verdi. Protagonista della opera sarà il basso Boris Christoff.

Maestro concertatore e direttore Oliviero de Fabritiis.

OGGI all'EDEN

STREPITOSO SUCCESSO senza precedenti del film di Roger Vadim, con la bella ed affascinante J. FONDA in technicolor



un film di ROGER VADIM

La calda preda

TRATTO DAL ROMANZO "LA CURÉE" DI EMILE ZOLA

PANAVISION - EASTMANCOLOR

UNA INNOVAZIONE NELLA DENUNCIA DEI REDDITI

Non più i moduli Vanoni gratuitamente a domicilio

Si potrà ottenerli senza alcuna spesa presso gli uffici competenti o acquistarli presso i tabaccai - Lo Stato risparmierà novanta milioni

Roma, 2

I moduli Vanoni per la dichiarazione dei redditi non saranno più spediti gratuitamente al domicilio dei contribuenti, i quali perciò dovranno acquistarli presso le rivendite di sale e tabacchi o ritirarli gratis presso gli uffici delle imposte. La decisione è stata presa dal Ministro delle Finanze per due motivi: per risparmiare le spese di spedizione delle schede e per assicurare agli uffici un maggiore introito.

A quest'ultimo proposito vale la pena ricordare che i moduli Vanoni costano venticinque lire, che possono diventare trentacinque o quarantacinque se si debbono aggiungere i fogli cosiddetti «colorati», relativi ai redditi di attività professionali, affittanze agrarie ecc. E' chiaro che pochi contribuenti preferiranno spendere 100 lire di autobus o 200 di benzina per raggiungere gli uffici e ritirare gratuitamente i moduli che con una spesa di 25 lire possono ritirare nella più vicina rivendita di tabacchi.

Quali conseguenze potrà avere questa innovazione ai fini della denuncia dei redditi da parte dei contribuenti? Al Ministero delle Finanze, cui è stato rivolto il quesito, è stato risposto che nessuna disposizione di legge obbliga di spedire a domicilio il modulo. Al Ministero spetta soltanto di predisporre e stampare i «moduli» sui quali la denuncia deve essere stesa e di metterli gratuitamente a disposizione dei contribuenti presso gli uffici delle imposte. Ritirare i moduli deve essere dunque, una preoccupazione dei contribuenti.

La tesi ministeriale è formalmente ineccepibile: lo articolo 18 del testo unico delle Imposte dirette, emanato il 28 gennaio 1958, dice testualmente che «i modelli della dichiarazione annuale dei redditi sono approvati con decreto del Ministro delle Finanze e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Le schede per la dichiarazione, conformi ai modelli approvati, possono essere ritirate gratuitamente presso gli Uffici delle imposte e, nei comuni che non ne sono sede, presso gli uffici municipali; ovvero possono essere acquistati presso le rivendite dei generi di monopolio».

Così, avvalendosi di queste norme, il Ministero è giunto ora nella determinazione di non inviare più a domicilio il modulo «Vanoni»: ogni contribuente deve preoccuparsi in tempo utile di ritirarlo gratuitamente presso gli uffici delle imposte o presso le sedi comunali (questo caso riguarda, evidentemente, i piccoli centri, le frazioni e le zone rurali) oppure di acquistarlo presso i tabaccai al prezzo di lire 25.

Perchè, se la legge vigente non ne prevedeva l'obbligo, il Ministero delle finanze ha provveduto sinora anche alla spedizione postale di detti moduli al domicilio di ciascun contribuente? La risposta è semplice: in questi primi quindici anni di attuazione dalla «Riforma Vanoni» (dalla quale, come si ricorderà, è derivato l'obbligo della denuncia annuale dei redditi sul modulo omonimo) si è pensato di spedire a casa la scheda per rendere più facile e più semplice l'attuazione della riforma.

Dalla prima denuncia dei redditi (che ebbe luogo nel settembre del 1951) sono trascorsi quindici anni, e il Ministero delle finanze ritiene che la coscienza tributaria degli italiani sia oggi più matura, sicchè i contribuenti sono in grado, ora di «far da soli» e procurarsi, quindi, la scheda per conto loro.

E' difficile dire, sul momento, se per risparmiare 90 milioni sulle spese postali vale la pena di rinunciare a questo «invito», a questo richiamo che ogni anno veniva fatto ai contribuenti.

Rimorchiatore affondato nel porto di Cagliari

Cagliari, 2

Il rimorchiatore «Oristano» di 72 tonnellate, di proprietà dell'armatore Onorato, è affondato oggi nel porto di Cagliari dinanzi al molo della capitaneria. Del natante — che si è rovesciato di fianco sul fondale di circa dieci metri — emerge soltanto la parte superiore del fumaiolo. L'affondamento sembra dovuto all'improvvisa apertura di una falla. Il rimorchiatore, che ostruisce l'ingresso alla darsena ad altri natanti, sarà rimosso domattina.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA APRE OGGI IL QUARANTOTTESIMO SALONE DELL'AUTOMOBILE

A Torino una imponente sintesi dei progressi della motorizzazione

Documentata rassegna dello spettacolare sviluppo in Italia - Sono presenti alla manifestazione i massimi esponenti dell'industria automobilistica europea, statunitense e giapponese - Le ultime novità presentate da 515 Case

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 2

Per vedere sino a quale punto e in quali forme l'automobile sia entrata nella vita degli italiani, basta venire qui a Torino, dove fra poche ore il Capo dello Stato aprirà la grande rassegna annuale dell'auto, al Palazzo del Valentino. Il Salone di Torino è l'occasione per fare il punto sullo spettacolare sviluppo della motorizzazione registrato nel nostro Paese negli ultimi anni. Non solo le abitudini di oltre 7 milioni di automobilisti, ma lo stesso benessere di tutta la comunità, risultano oggi condizionati dall'avvento dell'automobile e dallo sviluppo rapido di questa importante industria.

Oltre 600 mila persone visiteranno il Salone di Torino di quest'anno. A Torino si trovano inoltre già da diversi giorni i massimi esponenti dell'industria automobilistica europea e statunitense; migliaia di operatori economici e tecnici dell'automobile, nonchè 300 giornalisti specializzati. Torino sarà per dieci giorni, dal 3 al 13 novembre, la capitale internazionale dell'auto. Le barriere doganali, specie quelle europee, vanno cadendo e cadono anche, man mano le barriere del «reddito» presso strati sociali che finora non erano riusciti ad accedere alla categoria del pubblico motorizzato. Con i modelli più economici oggi a disposizione, si può dire che l'automobile sia ormai alla portata di una larga parte della popolazione, come 10 anni fa lo furono il televisore, il frigorifero, e più tardi la lavatrice elettrica. Ecco perchè il fenomeno della diffusione dell'auto ha assunto un aspetto «sociale».

L'uso dell'automobile da parte dell'uomo, non solo ha mutato notevolmente le sue abitudini di vita, ma ha anche stabilito un nuovo tipo di equilibrio economico nella ripartizione del reddito degli individui, fra risparmio e consumo. Chi ha un'auto, deve oggi dedicare una parte del proprio reddito a un capitolo completamente nuovo, a scapito spesso di altri; questo «ridimensionamento» nelle spese degli individui ha grande importanza ai fini economici, per le ripercussioni dirette che ha in molti settori del consumo e dei servizi. Si calcola che oggi gli «addetti» all'industria dell'automobile, degli accessori e dei servizi connessi all'auto (riparatori, meccanici, distributori di benzina, ecc.) superino complessivamente il numero di 2 milioni di persone. Due milioni di famiglie, quindi, il cui benessere dipende essenzialmente, o principalmente, dall'andamento della produzione, vendite e circolazione dell'auto.

L'Italia ha oggi — come dicevamo — oltre 7 milioni di autoveicoli in circolazione; alla fine del 1970 forse arriveremo ai 10 milioni di unità. Sono cifre che ci pongono ad un livello di motorizzazione pari a quello dei Paesi economicamente più evoluti e che danno da pensare soprattutto per la rapidità con la quale l'automobile si è affermata nel nostro Paese. Basti ricordare che appena 10 anni fa, nel 1956, circolavano in Italia appena 1.382.000 autoveicoli. E' inevitabile che una radicale modifica si verifichi perciò nella struttura dei consumi, come conseguenza di questo fenomeno. L'automobilista italiano, per quanto si creda normalmente esperto, è fra i più «giovani» del mondo; un vero e proprio novizio. Considerato il rapido «boom» della motorizzazione, la maggior parte degli automobilisti sono nuovi alla guida; lo dimostra «la anzianità media di patente» che, in Italia, è ancora appena di 3 anni. Un vero «asilo dell'automobilismo». Questo diciamo perchè sono evidenti i problemi di sicurezza della circolazione che derivano da una situazione di questo tipo. Le Case automobilistiche introducono, si direbbe, ad ogni Salone ormai, modifiche agli organi meccanici, ai freni, o alla carrozzeria delle loro vetture, al fine di aumentare la sicurezza di marcia degli automobilisti. Le autorità addette alla sicurezza della circolazione stradale, hanno da parte loro messo in «stato d'assedio» le nostre strade con Polizia, pattuglie volanti, elicotteri, e studiano ogni giorno il modo di ridurre il numero degli incidenti stradali. Purtroppo, però, alla base di tutto, sta una deliberata sfida al pericolo da parte dell'uomo che, in base a una recente indagine internazionale, risulta essere responsabile dell'80 per cento di tutti gli incidenti automobilistici.

Ritornando al Salone di Torino, vediamo come non solo i problemi strettamente tecnici e meccanici dell'automobile, interessino gli esperti di questo settore, ma anche i problemi economici e sociali connessi all'uso di questo mezzo. Avremo modo di ritornare sull'argomento, prossimamente.

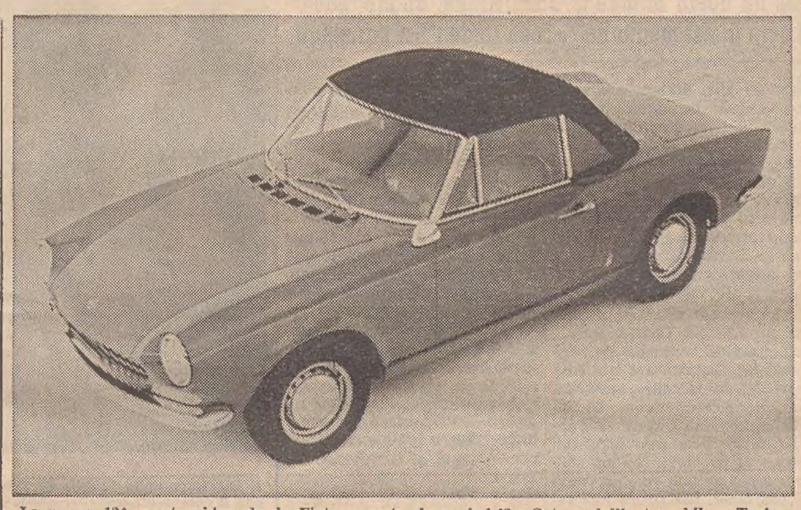
Il Salone di Torino è oggi alla 48.a edizione. E' l'ultimo Salone dell'anno, perchè nei mesi scorsi si sono già tenute le due altre importanti rassegne di autunno, il Salone di Parigi e quello di Londra. A Torino sono presenti tutte le Case che producono automobili nelle varie parti del mondo. Gli espositori di automobili e di parti accessorie sono 515, appartenenti principalmente all'Italia, Granbretagna, Stati Uniti, Germania, Svezia. Ma vi sono anche rappresentanti di molti altri Paesi, anche se meno noti come produttori di automobili, cioè il Giappone, la Cecoslovacchia, la Danimarca, l'Austria, la Svizzera e l'Olanda. Il Salone si tiene al Parco del Valentino, nel Palazzo delle Esposizioni. Lo spazio non basta più, e gli organizzatori hanno aggiunto quest'anno altri 1000 metri quadrati alla superficie già esistente.

Il Salone di Torino avrà un aspetto particolarmente vivace e interessante, rispetto ai Saloni di Parigi e di Londra, per due motivi: 1) perchè a Torino vengono presentate delle effettive novità nel campo dei nuovi modelli di automobili; 2) perchè il Salone di Torino conclude praticamente un anno eccezionale per l'industria italiana.

In quanto ai risultati ottenuti nell'industria italiana nel '66 basti dire che quest'anno verrà stabilito un primato assoluto nella storia dell'industria automobilistica italiana. Secondo le ultime statistiche, la produzione italiana di autoveicoli che a fine settembre aveva già toccato il milione di unità, raggiungerà a fine anno il traguardo di 1.350.000 unità, cioè circa il 12 per cento in più del '65.

Passiamo alle novità automobilistiche del Salone di Torino di quest'anno. Come sempre è la «Fiat» che tiene il banco dell'interesse dei visitatori. Quest'anno la grande Casa torinese ha sfoderato la «Dino» spider con motore 6 cilindri, 2000 cmc, studiato dalla «Ferrari» e rielaborato dalla «Fiat» per una produzione su scala industriale. Questa vettura che era molto attesa già da diversi mesi dal pubblico sportivo è stata prodotta in seguito all'accordo «Fiat-Ferrari» del marzo '65 quando la «Fiat» si impegnò a riprodurre il motore «Dino» della Ferrari per consentirne l'impiego sulle monoposto «Ferrari F. 2». La «Fiat» "Dino", nella versione Gran Turismo carrozzata da Pinin Farina è un vero gioiello dell'auto sportiva. La sua linea originale è estremamente dinamica. E' una vettura coupé a due porte e due posti, con motore posteriore, capace di marciare a una velocità di 235 orari, munita di freni a disco su tutte e quattro le ruote. In Italia si sta delineando una clientela sempre più vasta di automobilisti che ama questo tipo di vetture «sportive». Il nome della «Ferrari», abbinato a quello della «Fiat», costituisce un richiamo di sicura efficacia ai fini del successo di questo nuovo modello. Sempre la «Fiat» presenta una altra novità, la «124 Sport», uno spider derivato dalla normale berlina 124 con un motore però di cilindrata superiore (1438 cmc) che consente alla nuova vettura di marciare a 170 all'ora. Per gli automobilisti più tranquilli, infine, la «Fiat» ha ideato un'altra vettura: la 124 «familiare» che nella parte anteriore è uguale alla ormai ben nota 124 berlina, mentre nella parte posteriore segue la linea classica delle vetture familiari o giardiniette; cinque porte e sedile posteriore ribaltabile. La «Alfa Romeo» presenta ufficialmente la nuova «Giulia junior», e la «Lancia» e l'«Autobianchi» i loro modelli ormai ben noti. La «Innocenti» ha due novità: la «Innocenti C coupé» e la «Innocenti Mini-t», cioè una vettura sportiva, elaborazione dello spider e una vettura per trasporti. Particolarmente interessante il modello coupé (cilindrata 1098; velocità 145 km.). La «BMC» ha esposto la «Mini Morris Automatic»; la leva del cambio si usa senza l'impiego della frizione. Anche alcune novità straniere, molto interessanti, della «Ford», della «NSU», «Simca», «Peugeot» e «Daf», di cui parleremo in un prossimo servizio.

Franco Gringeri



La nuova 124 sport spider che la Fiat presenta domani al 48.o Salone dell'automobile a Torino

DICHIARAZIONI DEI PRESIDENTI DELLA FIAT E DELL'ACI

Il problema della circolazione nel giudizio di Agnelli e Bertett

Una questione vitale per il progresso della città nel suo complesso economico e sociale - Rammarico per le norme contro gli automobilisti

Roma, 2

Giovanni Agnelli e Luigi Bertetti rispettivamente presidenti della Fiat e dell'ACI affrontano i problemi del traffico in due dichiarazioni che appariranno domani sul primo numero dell'edizione quotidiana de «L'Automobile». Secondo il massimo dirigente della casa automobilistica torinese esaminare, sia pure in via teorica, i problemi del traffico oggi significa mettere il dito in una delle più scottanti piaghe sociali del momento.

«Il problema della circolazione — ha detto Agnelli — rivela il momento di transizione tra una civiltà che, accogliendo con favore l'automobile, ha cercato nei limiti del possibile, di adeguare le sue strutture alle necessità di vita e di movimento del nuovo mezzo e la civiltà di domani che richiede d'essere organizzata secondo le esigenze del futuro.

«Varie soluzioni sono suggerite e attuate e senza entrare nel merito delle singole proposte, si possono stabilire questi due punti essenziali: in primo luogo che il problema della circolazione urbana non interessa esclusivamente gli automobilisti, e la sua soluzione non è iniziativa unilaterale a vantaggio d'una classe di persone, per vasta che sia; ma è questione vitale per il progresso della città nel suo complesso urbano e sociale.

«Inoltre, le soluzioni realizzate, appunto per le considerazioni precedenti, debbono proporsi di soddisfare necessità e desideri sia del cittadino che dell'automobilista. I quali molto spesso sono poi la stessa persona sia pure con necessità e problemi diversi.

«Contemperare esigenze e aspirazioni con soluzioni egualmente valide per tutti i cittadini sia a piedi che in automobile, ecco l'obiettivo ardito ma indispensabile a raggiungersi».

Il presidente dell'ACI Bertett ha affermato in via preliminare che coloro che costruiscono autovetture costituiscono uno dei settori più produttivi della economia nazionale. «Le industrie e lo Stato — ha detto Bertett — traggono dall'automobilismo una linfa vitale insostituibile. «Il solo erario ha incassato da gennaio ad agosto 115 miliardi di tasse automobilistiche, circa il 10 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, per non parlare delle imposizioni sui carburanti che si aggirano intorno ai mille miliardi all'anno. Desta perciò stupore, e, più che stupore, desolato rammarico la constatazione di una persistente e sorda ostilità di vasti settori del gruppo dirigente della politica italiana contro questa fonte di ineguagliabile arricchimento materiale e spirituale di strati sempre più numerose di cittadini».

Il presidente dell'ACI parlando quindi del principio della preponderanza del servizio pubblico su quello privato ha affermato: «Occorre offrire il sostitutivo servizio pubblico. E, per servizio pubblico, intendiamo linee metropolitane e di autobus radiali, i cui capilinea periferici siano dotati di ampi parcheggi, gestiti con criteri economici, non speculativi. E così, per i collegamenti interurbani, non basta abbandonarsi a sentimentali difese delle ferrovie: se lo Stato, che ha contribuito alla costruzione di un'imponente rete autostradale, intende farsi concorrenza tartassando l'utenza autostradale, abbia almeno la forza di riorganizzazione prima le ferrovie.

«Sappiamo che uomini di Governo sensibili e attenti non sottovalutano l'importanza dei problemi connessi con lo sviluppo della motorizzazione: a questi uomini non faremo mancare il consiglio delle nostre commissioni specializzate e di quei parlamentari di ogni corrente politica che hanno acconsentito a partecipare alla discussione al Parlamento».

MITRA E PROIETTILI in un vecchio castello

Avellino, 2

Gli agenti della Squadra Mobile di Avellino, con la collaborazione dei Vigili del fuoco hanno perlustrato il vecchio castello disabitato che sorge in via Tedesco e che è monumento nazionale.

Gli agenti hanno trovato alcune ruote di auto abbandonate, e in una grotta, avvolti in un foglio di plastica, due mitra Beretta di fabbricazione 1953 ed otto caricatori con trecento pallottole, il tutto in perfetto stato di conservazione.

IERI A ROMA ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA

MORTO L'AMMIRAGLIO DOMENICO CAVAGNARI

Diresse la Marina italiana fino al 1940



L'amm. Domenico Cavagnari

Roma, 2

L'ammiraglio d'Armata in congedo assoluto Domenico Cavagnari è morto a Roma alle 5 di stamani, dopo lunga malattia, a oltre 90 anni di età.

Nato a Genova il 20 luglio 1876, entrò in Accademia navale all'età di 13 anni. Nel 1911 prese parte alla guerra italo-turca e nel 1915 alla prima guerra mondiale nel corso della quale, al comando di una squadriglia di torpediniere, meritò l'Ordine militare d'Italia e tre medaglie d'argento al valor militare. Promosso contrammiraglio nel 1927 e poi ammiraglio di Divisione nel 1930 fu nominato il 9 novembre 1933 sottosegretario di Stato e capo di Stato Maggiore della Marina, cariche che ricoprì sino all'11 dicembre 1940 col grado di ammiraglio d'Armata.

Il periodo in cui l'ammiraglio Cavagnari diresse la Marina italiana è legato al ricordo di un particolare sviluppo organizzativo e di potenziamento della nostra flotta per l'impulso dato alle costruzioni navali, all'approntamento delle basi ed alla preparazione del personale.

Il funerale si svolgerà domani alle 16 nella chiesa di San Eugenio.

GRAVE INCENDIO in un mobilificio

Roma, 2

Un improvviso incendio ha causato gravi danni in un reparto arredamenti della «Società industria costruzioni mobili» (INCOM) al km. 11,400 della via Tiburtina.

Le fiamme, provocate da cause non ancora accertate, si sono sviluppate nel reparto verniciatura a spruzzo e si sono rapidamente estese trovando facile esca nei numerosi barattoli di vernici e solventi che si trovano nel reparto. Per timore di improvvisi scoppi i quaranta operai che lavorano nel ripiano del capannone, diviso in vari settori, si sono rapidamente allontanati mentre sul luogo accorrevano con quattro automezzi i vigili del fuoco comandati dall'ing. Guiducci.

L'acre fumo, prodotto dalla combustione, ha reso difficile in un primo tempo l'opera di spegnimento: le fiamme comunque sono state circoscritte e sono stati evitati maggiori danni agli impianti. Nell'incendio sono rimasti distrutti anche diversi mobili già pronti per essere immessi sul mercato.

CADE IN UNA TOMBA una giovane donna

Milano, 2

Una giovane donna è caduta in una tomba mentre camminava nel cimitero immerso nella nebbia. L'incidente è accaduto stamane a Pierina Zanotti, di 22 anni, nel cimitero di San Giorgio sul Legnano dove si era recata per visitare la tomba di un parente.

I PARERI DEGLI ITALIANI SULLA GUERRA NEL VIETNAM

Una gran confusione tra prestigio e ideali

Cinque domande poste dal Centro internazionale ricerche di mercato hanno avuto risposte vaghe e fantasiose sul grave problema del giorno

Milano, 2

Nonostante il gran parlare che se ne fa, pochi sono ancora gli italiani che hanno un'idea chiara e precisa del conflitto vietnamita e delle condizioni geografiche ed economiche, degli interessi che la guerra coinvolge, siano essi di prestigio o ideali. Ma pochi pure resistono alla tentazione di un giudizio rigoroso e «manicheo» sull'intervento americano, un giudizio che viene dato più sulla base di simpatie politiche (che non sempre tuttavia coincidono con i confini dei partiti) che non della effettiva conoscenza del problema: in sostanza, circa il 31 per cento è favorevole all'intervento USA, il 37 per cento contrario, il 32 per cento indeciso o indifferente. In particolare, per quanto riguarda il Nord d'Italia le percentuali sono rispettivamente del 33,2 per cento, del 42 per cento, del 24,8 per cento; per quanto concerne il Centro-Sud i favorevoli sono il 28 per cento, i contrari il 31,8 per cento, gli indifferenti o indecisi il 40,2 per cento.

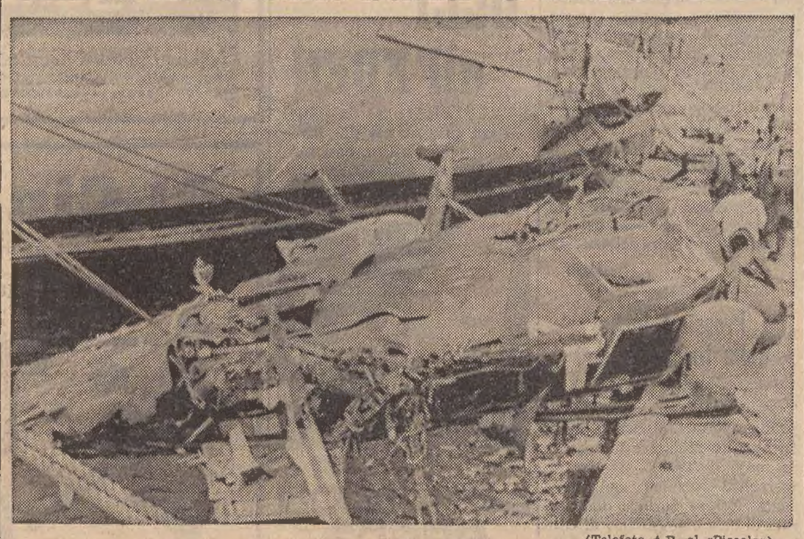
Questo quanto risulta da una inchiesta campione che il Centro internazionale ricerche di mercato (CIRM) di Milano ha condotto recentemente in tre province rappresentative delle tre grandi ripartizioni geografiche della penisola (Verona, Latina e Taranto e in due città con popolazione superiore al milione di abitanti (Milano e Napoli). Il campione sottoposto all'indagine era equamente diviso tra uomini e donne e in varie classi di età e di status socio-economico.

La confusione e l'ignoranza del problema risultano dai dati generali dell'inchiesta: solo l'8 per cento ha un'idea precisa sulla distanza del Vietnam dall'Italia, il 42 per cento non sa dire quale razza abiti in quella terra lontana, il 16 per cento ha idee talmente confuse da escludere che nel conflitto siano impegnati gli americani.

Le domande poste, cinque in tutto, concernevano «fatti» e «valori»: quanto è lontano il Vietnam? Chi lo abita? Tra chi si combatte la guerra? Perchè gli Stati Uniti, combattendo, hanno torto o ragione? Le risposte sono tra le più varie: ai vietnamiti vengono attribuite le più fantasiose origini, gli americani combattono contro i Vietcong, contro i russi, contro i cinesi, contro i comunisti, contro tutti costoro o una parte di essi, sono alleati ai capitalisti, al Vietnam americano, all'esercito regolare; in pratica parecchi intervistati si sono sbizzariti disponendo a loro piacimento e senza alcuna logica le pedine della scacchiera vietnamita.

Una certa maggiore chiarezza si ha invece, nelle risposte sulle due domande concernente i «valori». La guerra, dunque, si combatte tra Nord e Sud Vietnam, tra americani e comunisti, russi o cinesi che siano. Perchè si combatte? Queste, in sintesi, le risposte: ragioni ideali in pro degli americani (per arginare il comunismo, per la pace, per civilizzare il Paese, per difendere un popolo inerme, ecc.) 15 per cento; ragioni ideali in pro del Nord Vietnam (scacciare il gioco capitalista, il Vietnam vuole essere libero, ecc.) 14,9 per cento; ragioni pratiche degli americani (sicurezza territoriale americana, egemonia americana, a combattere il pericolo giallo, ecc.) 9,3 per cento; ragioni pratiche di ambo le parti (russi e americani mangiano la torta insieme, interessi russi e americani, ecc.) 17,5 per cento; ragioni pratiche del Nord Vietnam (riunificazione, estensione della propria area di influenza) 4,6 per cento; nessun motivo (o non hanno risposto) 38,6 per cento.

Grave incidente sulla «Guadalcanal»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Portsmouth — Tre persone sono rimaste uccise e altre 19 ferite in un incidente avvenuto ieri a bordo della portaerei «Guadalcanal». Le vittime sono state raggiunte da pezzi delle pale della elica di un elicottero precipitato sul ponte della portaerei subito dopo il decollo. Il pilota e un altro uomo di equipaggio sono rimasti miracolosamente incolumi fra i rottami dell'elicottero

Inverno al caldo

DA PITASSI IN PIU': i cappotti



caldo comfort di un cappotto Pitassi

e in omaggio per Lei un trittico di calze, per Lui una cravatta.

TRIESTE - C.so Italia, 7
GORIZIA - C.so Verdi, 38

UN DISASTROSO INCENDIO DIVAMPA NELLA VALLE DI SAN FERDINANDO IN CALIFORNIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — A meno di 40 chilometri dalla metropoli californiana, una terrificante barriera di fuoco costituisce il fronte avanzato della battaglia ingaggiata con imponenti mezzi dai servizi forestali antincendio: secondo le notizie più recenti, le fiamme sono ormai sotto controllo

Tredici uomini inghiottiti dall'immane rogo nella foresta

Fra le vittime una intera squadra di volontari intrappolata dalle fiamme sul fondo di un canyon - Anche una base di missili «Nike» minacciata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 2

Almeno tredici uomini sono morti (il bilancio non è ancora definito e potrà forse rivelarsi anche più grave) in uno dei più violenti incendi forestali mai divampati nella zona di Los Angeles. Una decina fra le vittime — pare che si tratti di volontari delle squadre antincendio, tutti sotto i vent'anni — è rimasta ieri intrappolata dalle fiamme in un canyon ai piedi di una collina, e vano è stato ogni tentativo di liberarli. Tre «marines» hanno perso la vita oggi, mentre combattevano le fiamme in prossimità della base di Pendelton. L'incendio divampa su una superficie di 4500 acri.

Il disastro ha provocato ingentissimi danni materiali: altri quindici vigili del fuoco hanno riportato ustioni nella lotta contro il fuoco e tre di essi sono stati ricoverati all'ospedale in pericolo di vita. Le autorità hanno riferito di non poter escludere che nelle prossime ore il bilancio delle vittime possa ancora aggravarsi.

Nella zona dell'incendio regna in realtà una grande confusione: stamane era stato riferito che gli uomini bruciati vivi erano 12, poi il numero delle vittime è stato indicato in sette e, infine, si è accertato che erano stati ritrovati dieci corpi carbonizzati. Più tardi è stata annunciata la morte dei tre «marines».

La lotta contro il fuoco è tuttora in corso, l'incendio è stato circoscritto, ma il suo fronte è così vasto, che non si può escludere che esso possa ancora sfuggire al controllo dei vigili del fuoco. Durante la notte è stato evacuato un sanatorio situato nella zona, nel timore che le fiamme potessero raggiungerlo.

A non molta distanza dal fronte dell'incendio si trova una base di missili «Nike»: se le fiamme raggiungessero la base, si verificherebbe un disastro senza precedenti. Per evitarlo, tra il fuoco e la base sono stati inviati centinaia di uomini con il compito di «evitare a tutti i costi» che l'incendio possa progredire in quella direzione.

Il fuoco è divampato nella valle di San Ferdinando e si è rapidamente sviluppato in tre direzioni. L'intervento dei vigili del fuoco e della milizia forestale è stato immediato, ma non si è potuto evitare la completa distruzione della vegetazione di 2100 acri di terreno. Le vittime sono rimaste intrappolate in un canyon, ai piedi di una collina a Nord Ovest della «San Ferdinando Valley». «La pattuglia — ha dichiarato un ufficiale della milizia forestale — stava lavorando per tentare di isolare il fuoco da quella parte. Improvvisamente, il vento è cambiato e gli uomini si sono trovati circondati da una barriera di fiamme. Sono morti in pochi minuti. Abbiamo inviato sul posto ogni mezzo, compresi gli elicotteri, per tentare di salvarli, ma non abbiamo potuto fare niente per loro. Abbiamo rovesciato sulle fiamme tonnellate d'acqua e di schiumogeni, ma siamo riusciti soltanto a recuperare dei corpi carbonizzati».

Altri 22 vigili del fuoco sono stati salvati «in extremis» sul fronte meridionale dell'incendio. Anche questo gruppo era rimasto intrappolato dall'incendio, ma l'intervento in forze dei loro colleghi, appoggiati dalla milizia forestale, è valso a trarli in tempo dalla drammatica situazione: si è riusciti a tenere il fuoco indietro il tempo necessario a tre elicotteri per atterrare in mezzo alle fiamme e prendere a bordo i pericolanti.

La valyle di San Ferdinando non è nuova agli incendi disastrosi. Quello divampato ieri si ritiene sia stato provocato dal tasso di umidità eccezionalmente basso. Come si è detto, l'incendio è ora sotto controllo: i vigili del fuoco stanno procedendo all'estinzione dei focolai: «Se il vento non ci giocherà brutti scherzi — ha dichiarato un caposquadra della milizia forestale — entro poche ore riusciremo a domare completamente l'incendio».

U. P. I.

La moglie del «Führer» inglese

RESPINTA ALLA JORDAN un'istanza di amnistia

Nizza, 2

Marie-Françoise Jordan, moglie del «leader» neonazista inglese Colin Jordan, si è vista respingere oggi una richiesta di amnistia e rischia pertanto di dover scontare la condanna, che le è stata inflitta per attività sovversiva.

La signora Jordan, che è nipote del defunto «mago» parigino della moda Christian Dior, venne condannata in contumacia il 4 giugno del 1965 a quattro mesi di prigione per avere affisso dei manifesti nazisti di fronte alla sede dell'Ambasciata britannica a Parigi. Da allora era riuscita a sfuggire alla polizia sino al 2 ottobre, quando venne arrestata a causa della svastica che porta sempre al petto e che attirò l'attenzione della polizia.

144 IL BILANCIO FINALE delle vittime di Aberfan

Londra, 2

Il capo della polizia di Merthyr Tydfil, Kenneth Griffiths, ha oggi comunicato che il bilancio finale delle vittime del disastro che ha colpito il villaggio gallese di Aberfan è di 144 morti, tutti identificati.

Griffiths ha dichiarato che, dopo sistematiche ricerche, la polizia ha accertato che non vi sono più persone mancanti nella zona di Aberfan e ha annunciato che il numero totale delle vittime è stato 144 (di cui due morti in ospedale), divisi come segue: 13 adulti di sesso maschile, 15 adulti di sesso femminile, 58 bambini e 58 bambine.

Le ricerche continuano, anche se la polizia ritiene che molto difficilmente verranno trovati altri resti umani nella zona di Aberfan.

DOPO IL FUGACE RITORNO IN PATRIA

SCIOPERI IN AUSTRIA CONTRO OTTO D'ABSBURGO

Un carattere «provocatorio» attribuito alla visita dell'ex pretendente al trono

Vienna, 2

Una serie di scioperi è stata attuata in molte regioni austriache in segno di protesta contro l'ingresso di Otto d'Absburgo in Austria, avvenuto il 31 ottobre. In Stiria, circa 70 mila operai, appartenenti a diverse grandi imprese, hanno fatto uno sciopero di una o due ore. Anche nell'Austria superiore e in Carinzia sono avvenuti scioperi di protesta. Dimostrazioni di protesta sono state inscenate in Carinzia, nell'Austria inferiore, a Vienna e nel Burgenland.

Numerosi telegrammi di protesta sono stati inviati al Cancelliere Klaus, ad altri componenti del Governo e, per conoscenza, anche al Borgomastro di Vienna Marek e al presidente della confederazione Benva.

In una riunione straordinaria della presidenza dei sindacati, il presidente Benya ha stigmatizzato che Otto d'Absburgo abbia fatto il suo ingresso in Austria proprio nel giorno della commemorazione dei defunti, e anche dei morti della prima guerra mondiale «provocata anche dalla politica degli Absburgo».

In una mozione della presidenza della federazione sindacale si denunzia il carattere «provocatorio» dell'ingresso di Otto d'Absburgo in Austria, si ricorda che proprio nel mese scorso è stata ancora una volta richiamata l'attenzione del Governo sulle gravi conseguenze di un ritorno di Otto d'Absburgo, si dichiara che non si è tenuto alcun conto di questo appello a voler mantenere la pace interna, e si chiede una dichiarazione vincolante del Governo e del Parlamento sull'impegno di non dare alcun valore patrimoniale alla famiglia Absburgo.

A sua volta, il segretario generale del partito popolare Withalm, ha rilevato: 1) che lo sciopero di protesta è un'azione illecita, poichè non si persegue uno scopo sociale, ma un fine politico; 2) che Otto d'Absburgo è in possesso di un passaporto austriaco valido, concessogli in base a una sentenza della Suprema Corte amministrativa; 3) che il partito socialista continua a farsi rimorchiare dal partito comunista; 4) che sulla questione patrimoniale il Ministro delle Finanze ha già dichiarato in modo inequivocabile l'inesistenza di un diritto di Otto d'Absburgo a una restituizone di beni.

Studenti in montagna

PROPOSTO UN «PONTE» per le vacanze invernali

Belluno, 2

Gli studenti appassionati dello sci, o comunque della montagna, hanno da quest'anno un nuovo sostenitore e «alleato»: l'Ente provinciale per il turismo di Belluno, che ha chiesto ai Provveditori agli studi di tutta Italia di concedere agli studenti di fare vacanza — in occasione delle feste natalizie — dalla vigilia di Natale all'Epifania, facendo il «ponte» tra Capodanno e il 6 gennaio. Così — sostiene l'EPT bellunese — gli studenti e le loro famiglie potranno godere di un lungo soggiorno in montagna e praticare gli sport preferiti in località appositamente attrezzate.

UN GRAVE ATTO D'ACCUSA DELL'UOMO CHE SMASCHERO' EICHMANN

Ebbe inizio in Austria lo sterminio degli ebrei

Secondo l'ing. Wiesenthal vi sono ancora oggi numerosi ex criminali nazisti che prestano servizio nella polizia e negli enti statali - Superficialità nei processi

Vienna, 2

L'ingegner Simon Wiesenthal, capo del «Centro viennese di documentazione ebraica» (cui si dovette a suo tempo la cattura di Adolf Eichmann), ha sostenuto, nel corso di una conferenza stampa, che durante l'ultima guerra (quando l'Austria era incorporata nella Germania hitleriana) molti cittadini austriaci si resero colpevoli della morte di circa tre milioni di israeliti.

Wiesenthal, il quale parlava nel corso di una conferenza stampa, ha illustrato un «memorandum» da lui presentato al Governo di Vienna il 12 ottobre. Egli ha sostenuto, tra l'altro, che i provvedimenti di sterminio su vasta scala contro gli ebrei ebbero inizio in Austria, furono attuati da nazisti austriaci e, purtroppo, ricevettero il consenso di una parte importante della popolazione. Inoltre — egli ha dichiarato — in tutti gli organi più importanti, politici e militari, impegnati nello sterminio degli ebrei si trovavano elementi originari dell'Austria: ciò si riferisce in particolare alla «Gestapo» (che ebbe alla sua testa l'avvocato di Linz, Ernst Kaltenbrunner), come pure all'ufficio di Eichmann.

Wiesenthal ha quindi deplorato che si trovino ancora in servizio, in Austria, agenti di polizia, medici di enti pubblici, giudici e funzionari, i quali parteciparono allo sterminio degli ebrei. A tale proposito, egli ha citato il caso di un direttore scolastico, il quale esercita tuttora la sua attività in Carinzia, nonostante una condanna all'ergastolo inflittagli dalla magistratura italiana, condanna della quale le autorità austriache sono state più volte informate.

Egli ha quindi criticato le autorità austriache, accusandole di inerzia e indifferenza, e ha sostenuto che i processi contro criminali di guerra in Austria (per esempio, quelli a carico di Novak e Rajakowich) sono stati preparati con grande superficialità, omettendo o trascurando imputazioni estremamente gravi.

Nel «memorandum» da lui presentato al Governo di Vienna, sono elencati nomi di molti austriaci implicati nella creazione e nel funzionamento di campi di sterminio (per esempio quelli di Lublino in Polonia, di Belzec, Treblinka Terezin, Dachau, Buchenwald, Mathausen) e nella sorveglianza dei ghetti di Varsavia, di Vilna e di Riga. A giudizio di Wiesenthal, molte di queste persone si trovano ora in libertà, anche se le loro azioni criminose, commesse durante la guerra, sono a conoscenza delle autorità austriache attuali.

In una lettera allegata al suo «memorandum», Wiesenthal accenna alle critiche suscitate all'estero dall'atteggiamento delle autorità austriache e così conclude: «Se questo problema rimane insoluto, l'Austria si rende colpevole di inadempienza di fronte alla storia e danneggia, per sempre, il suo prestigio».

SEDICI IMPUTATI alle Assise di Stoccarda

Bonn, 2

Senza batter ciglio, i sedici imputati del cosiddetto processo di Liwow, che si svolge a Stoccarda, hanno ascoltato oggi l'elenco dei crimini da loro commessi durante la guerra.

L'ex ispettore dei campi di concentramento della Galizia Rudolf Roeder è stato accusato di aver ucciso in stato di ubriachezza due prigionieri ebrei; Anton Loehnert di aver permesso, allorchè ordinò lo sgombero di un ospedale di Liwow, che neonati fossero buttati dalle finestre e malati gravi fucilati sul posto; Walter Schallock, per sbarazzarsi di alcuni testimoni, fucilò venti prigionieri ebrei nel febbraio 1944, senza contare tutti gli altri che mandò arbitrariamente a morte.

Ancora più raccapriccianti i crimini di cui sono imputati le ex «SS» Ernst Epple e Peter Blum. Il primo avrebbe aizzato i cani contro due prigionieri, che aveva legato a un albero e che morirono sbranati; inoltre, dopo aver frustato un altro ebreo, prima di ucciderlo gli avrebbe fatto leccare le macchie del suo sangue colato nel cortile del campo. Blum, che ha riso nell'udire la lettura dell'accusa, avrebbe fatto appendere quattro delle sue vittime a testa in giù e fucilato i due sopravvissuti a tale tortura.

ALTRI NOVE MILIARDI per l'autostrada del Brennero

Roma, 2

Nuove aste sono state indette per l'assegnazione di alcuni lotti della costruenda autostrada del Brennero. Si tratta di lavori per l'importo complessivo di 9 miliardi e 300 milioni, che avranno inizio nella prossima settimana.

I nuovi appalti riguardano il tratto Stazione del Brennero - Colle Isarco, di circa 9 chilometri e dell'importo di 4 miliardi; il tratto Mara - Chiusa, di 6 chilometri e dell'importo di un miliardo e 800 milioni; il tratto Verona Sud - Negarolo Rocca, di circa 15 chilometri e del costo di circa 2 miliardi e 118 milioni; il tratto Negarolo Rocca - Mantova, di 12 chilometri e mezzo e del costo di un miliardo e 400 milioni.

La più lunga autostrada alpina d'Italia — l'autostrada del Brennero, che avrà uno sviluppo di 313 chilometri dalle Alpi Retiche alla Valle Padana — è, ad avviso degli esperti, tra le arterie più necessarie alle comunicazioni europee, destinata com'è ad eliminare quella grave strozzatura, rappresentata appunto dal valico del Brennero, che da due millenni è la strada naturale da e per il Nord. Quando nel 1969 l'autostrada sarà ultimata nella sua interezza e quando sarà ultimata la Roma - Reggio Calabria, tutto il vecchio continente sarà attraversato dall'estremo Sud allo estremo Nord da un favoloso nastro di asfalto che avvicinerà maggiormente i popoli, annullando distanze e secolari barriere.

LO SCONCERTANTE PROGETTO DI UN GIAPPONESE CHE PENSA MENTRE PESCA

Un nuovo Eden nel Vietnam per far finire subito la guerra

Morihiro Matsuda ha speso tutto il suo patrimonio per far pubblicare sul «Times» quattro pagine di strane proposte - Il «paradiso» dovrebbero costruirlo gli americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Per la seconda volta a distanza di tre mesi, Morihiro Matsuda, un privato cittadino di Tokio, nato in Corea ma naturalizzato giapponese, di professione commerciante, ha acquistato a sue spese quattro pagine di spazio pubblicitario sul «Times», con una spesa di 5400 sterline per ciascuna inserzione (pari a circa 9 milioni e 400 mila lire) allo scopo di propagandare il suo personale progetto di pace per il Vietnam.

Ai primi di dicembre, Matsuda, che ha già speso tutto il suo patrimonio, valutato in circa 26 mila dollari (oltre sedici milioni di lire) per pubblicare inserzioni a pagamento sul «Times» e sul «New York Times», conta di recarsi a Londra per incontrarsi con vari esponenti politici inglesi, allo scopo di chiarire ulteriormente in che cosa consiste il suo progetto. Per effettuare tale viaggio, Matsuda sarà costretto a vendere perfino la sua casa a Tokio.

Nell'inserzione a quattro pagine comparsa sul «Times» di oggi (un sorprendente miscuglio di riflessioni filosofiche sul significato dell'esistenza e sulla lotta di classe, considerazioni sul conflitto vietnamita e sulla realizzazione di un «paradiso terrestre» progettato dall'autore), Matsuda conclude sostenendo di essere riuscito a elaborare una sua teoria per cui sarebbe possibile porre fine alla guerra del Vietnam «in un solo giorno».

«Mia moglie — scrive Matsuda in altra parte del suo proclama — mi ritiene completamente pazzo. Quanto a me, per quanto debba ammettere che il mio investimento si profili eccezionalmente rischioso e, nei miei confronti, certamente non remunerativo, non ho altra scelta all'infuori di quella di pubblicare un'inserzione di dimensioni eccezionali su un quotidiano di risonanza mondiale».

L'annuncio, che consta di 30 mila parole, contiene anche consigli per ridurre gli incidenti del traffico e suggerimenti per una lunga e sana vita mediante nuovi metodi di digiuno.

Nel «paradiso terrestre», che dovrebbe essere costruito dagli americani al costo approssimativo di 10 miliardi di dollari, i viveri, i vestiti e le case dovrebbero essere gratis e inoltre non dovrebbero esserci tasse. «Questo annuncio — scrive Matsuda — comprende ciò che io penso mentre pesco ogni giorno: i miei profondi pensieri sulla pace del mondo mi impediscono di occuparmi dei miei affari e perciò vado a pescare».

Matsuda fa una lunga disquisizione sul destrismo e sinistrismo politico, sul capitalismo e lavoro, per concludere che l'unica soluzione ai problemi mondiali sta in una visione neutrale, che tenda a promuovere gli interessi sia dei capitalisti, sia dei lavoratori. Matsuda afferma poi che l'unica soluzione per il Vietnam risiede nel riconoscere che l'America, ritirandosi e dando partita vinta ai guerriglieri, comprometterebbe i suoi interessi in quella regione e in tutti gli altri territori, perchè un suo ritiro significherebbe lo abbandono dei suoi ideali agli occhi del mondo: occorre perciò che le due parti si risolvano a fare concessioni reciproche. Matsuda propone una divisione del Vietnam del Sud in due parti, una amministrata dal Vietcong e l'altra dal Governo sud-vietnamita; il riconoscimento di tutti gli interessi americani nel Vietnam, la costruzione da parte degli Stati Uniti di un «paradiso terrestre» nel Vietnam.

Un «paradiso terrestre» deve avere i seguenti requisiti: niente tasse, cibo, vestiario e case gratis, salari per la popolazione. Per Matsuda non esistono fonti di infelicità, la gente non deve avere emozioni ma deve avere un buon lavoro, una libertà assoluta durante le vacanze, la possibilità di riposo in ogni momento in cui ne senta il bisogno: in questo modo, quasi tutti diventeranno scrittori, inventori o scopritori.

Vice

DELITTO A CESENA NELLA CANTINA SOCIALE

La salma del direttore rinvenuta nel cortile

Gravi indizi contro uno dei dipendenti

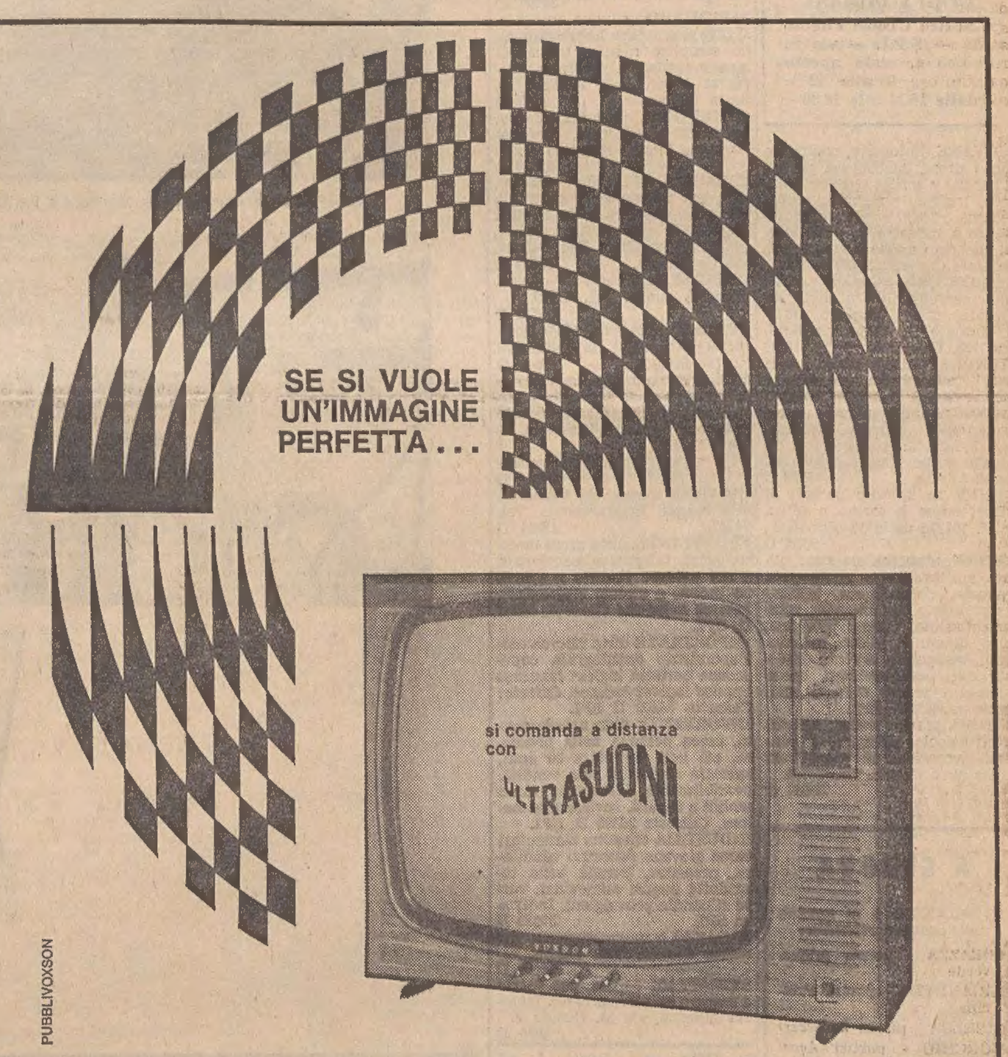
Forlì, 2

La polizia avrebbe fatto luce nel giro di 24 ore su un delitto avvenuto a Cesena, dove il cadavere del direttore della cantina sociale, Armando Zaccherini, di 44 anni, è stato rinvenuto ieri nel cortile dello stabilimento ove egli abitava. Un uomo, infatti, è stato «fermato» e contro di lui esisterebbero gravi indizi.

L'uomo, rintracciato dai carabinieri di Cesena dopo ricerche compiute in collaborazione con la Squadra mobile di Forlì, è Vittorio Simonelli, di 47 anni, abitante a Macerone, una frazione di Cesena, operaio nella cantina sociale. Sembra che egli, durante l'interrogatorio, sia incorso in varie contraddizioni ed abbia alla fine confessato il crimine. E' stato rinchiuso nelle carceri di Forlì a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I sospetti degli inquirenti si sono appuntati sul Simonelli (dopo che erano state sentite, nel corso della notte, una decina di persone) perchè è risultato che aveva avuto un diverbio con lo Zaccherini. Sembra che quest'ultimo, scoperto un ammanco di vino di circa 40 quintali, ne avesse chiesto conto al Simonelli, minacciandolo di far compiere una ispezione nei locali della cantina sociale. Sempre secondo gli inquirenti, il Simonelli avrebbe atteso, l'altra notte, il rientro dello Zaccherini nel cortile della cantina sociale, i due avrebbero discusso la questione dell'ammanco e, a un certo punto, l'operaio avrebbe colpito ripetutamente al capo il suo dirigente con una sbarra di ferro, uccidendolo.

Il cadavere dello Zaccherini fu trovato ieri verso mezzogiorno, circa 11 ore dopo la morte, dalla domestica Luigia Comandini, di 52 anni, scesa in cortile per prendere la legna.



...E' NECESSARIA *una tecnica da primato.*

Perfetta riproduzione della "scala dei grigi", precisa *messa a fuoco*, massima *incisività* delle immagini, totale "assenza di disturbi", sono le cose che contano e che distinguono i Televisori **VOXSON.**
Il modello **MERCURY SPECIAL** ha in più un mobile *tutto legno* senza fredde parti in plastica e lo si può acquistare completo di comando a distanza ad ultrasuoni per il cambio istantaneo del programma.
La gamma dei televisori **VOXSON** vi offre un modello per ogni vostra pretesa.
Richiedete il catalogo completo a colori scrivendo a **VOXSON** Ufficio Pubblicità Casella Postale 2390 A. D. Roma.

VOXSON

2/65

ZUCCA

è il rabarbaro

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI domestica stabile tuttofare, referenziata. Tel. 23203 dopo le 20. 36474 B

CERCASI cameriera pratica anche in guardaroba, esperta e referenziata per signorile famiglia a Roma. Ottimo trattamento e alto stipendio. Telefonare subito 51087 Trieste. 36348 B

DOMESTICA stabile veramente capace anche cucinare cercano coniugi soli con casa moderna tutti elettrodomestici. Tel. 95447. 55545 B

PRESTASERVIZI 2 mattine per settimana cercasi. Desimon, via Rossetti 67. 55553 B

RAGAZZA stabile o ore cercasi. Telef. mattinata 65121. 55573 B

STABILE o prestaservizi tutto il giorno; tuttofare, piccola famiglia, trattamento familiare, cercasi. Tel. 50173. 36498 B

TUTTOFARE stabile cercasi Barcola. Tel. 28819. 55563 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCO offresi famiglia, bar, mensa. Cassetta 55529 C, SPI.

OGGI e DOMANI
il nostro Ufficio Pubblicità — S.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

GIOVANE diplomato, coniugato senza prole, conoscenza perfetta parlata e scritta tedesco, francese, inglese, spagnolo, serbo, croato, offresi scopo miglioramento a industria o ditta locale. Disposto anche a trasferirsi. Scrivere Cassetta 36490 C, SPI.

RAGIONIERE, attualmente ufficiale esercito, libero metà dicembre, primo impiego, offresi. Antonio Giordano, via Aquileia 103, Gradisca. 418 C

SIGNORA indipendente, lavori fiducia alberghiera, conoscenza lingue, offresi. Tel. 31317. 55525 C

SIGNORA indipendente, interprete tedesco, sloveno, francese, lavori fiducia, passaporto; disposta anche viaggiare, offresi. Telef. 31317. 55523 C

20ENNE militesente patente B offresi come fattorino o altro. Telef. 761225 dalle 13 alle 16. 53682 C

23ENNE, maturità classica, cultura universitaria, conoscenza francese, dattilografia, pratico lavori ufficio, militesente, refereziantissimo, ottima presenza, serio, dinamico, attivo, volonteroso, bisognoso urgente sistemazione, occuperebbesi quale impiegato presso ditte o enti. Cassetta 36488 C, SPI.

24ENNE, pratico lavori mercato ortofrutticolo all'ingrosso, vendita, lavorazione merce, offresi anche altro lavoro. Tel. 46798. 36482 C

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 53506 CC

A. PELLICCIAIA, confeziona, ripara, rimoderna qualsiasi pelliccia. Tel. 55843, Hollesch. 53586 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 55607 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza Paduina 2. 55569 CC

CONSULENTE autorizzato assume tenuta libri paga contributi pratiche istituti previdenziali. Ruzzi, tel. 38204, ore 16-20. 36356 CC

DITTA specializzata pulitura, riparazioni, revisione stufe kerosene, bruciatori nafta, caldaie, esegue Termotecnica. Tel. 31649. 15633 CC

FALEGNAME ripara rolè finestre e lavori nuovi. Tel. 730741 dalle 13 alle 15. 36470 CC

PELLICCERIA, conceria, tintoria, concia qualsiasi pelle, tintura, sfumatura, pulitura di qualsiasi pelliccia; confezioni, riparazioni in genere. Kufersin Bruno, via Baiamonti n. 64, telefono 816262. 34697 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne. Tel. 725233. 36394 CC

RIPARAZIONI radio TV, installazioni antenne TV, pronti interventi. Tel. 730310, 733295. 34487 CC

SARTORIA uomo signora confeziona su misura, rimoderna, rivolta. XX Settembre 9. 55541 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente. Via Scalinata 7. Tel. 731236. 15425 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6541 D

APPRENDISTA cerco; lavoro diurno. Bar Aquila, c. Garibaldi. 250 D

APPRENDISTA commessa 18enne, bella presenza, cercasi. Orvisi, via Ponchielli 3. 55513 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano, telefono 38876. 36422 D

APPRENDISTI ambosessi cerca Degustazione O.P., Oriani 5. 36486 D

APPRENDISTI cercansi; rivolgersi Torrefazione Haiti Imbriani 14. 36496 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6488 D

CAMERIERE, aiuto banconiere, apprendista cercansi. Copacabana via Teatro Romano 24. 55639 D

CASSIERA 16-18 anni cercasi. Scrivere referenze e posti già occupati. Cassetta 36496 D, SPI.

CERCASI apprendista ragazza, giorni festivi liberi. Bar Gatteri, via Gatteri 28. 55579 D

CERCASI internista di cucina, capacità cuoco. Tel. 61249. 3712 D

CERCASI signorina 17-20 anni, turno diurno. Bar via Baiamonti 83, tel. 816212. 55549 D

CERCASI contabile maschio o femmina, inviare dettagliato curriculum, specificando eventuale posizione militare. Cassetta n. 36446 D, SPI.

DUE ragazzi/e per bar, cercansi. Tel. 29837. 55599 D

GIOVANE aprendista banconiere-a cercasi urgentemente. Tel. 94247. 15611 D

IMPORTANTE ditta arredamento, cerca falegname pensionato a cui affidare proprio magazzino mobili e piccole riparazioni. Inviare referenze Cassetta 36392 D, SPI.

IMPORTANTE ditta ricerca corrispondente dattilografa conoscenza perfetta inglese francese oppure inglese tedesco. Offerte: Cassetta 34409 D SPI.

IMPORTANTE ditta arredamento, cerca persona bella presenza, età non superiore 30 anni, spiccate attitudini alla vendita, possibilmente informata ramo mobili e tessuti. Inviare curriculum, Cassetta 36390 D, SPI.

INDUSTRIA triestina alimentari cerca giovane fattorino venditore, presenza, purchè bene introdotto negozi alimentari, verso stipendio provvigioni. Indirizzo SPI. 55635 D

RAGAZZO o mezzolavorante panificio cercasi. Tel. 810256. 36414 D

STIRATRICI capaci, per vestiti a mano e macchina, cerca Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 3696 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTANSI 2 stanze, 1 mobiliata, 1 vuota, per signora. Madonna del Mare 7, porta 14. 55613 F

AFFITTASI stanza mobiliata centro. Tel. 23150. 55547 F

ARREDATA 1 persona, centro, uso bagno, affittasi 15.000. Tel. 26937. 55581 F

STANZA elegantissima centrale, soleggiata, comfort, presso persona sola, affittasi distinto. Telefonare 45317. 55543 F

STANZA 2 letti, bagno, caloriferi, affittasi. Tel. 90307. 55537 F

G Istruzione L. 40

A. ESTETISTE, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggiatrici, indossatrici. Corsi Cimec, inizio seconda sessione 5 novembre. Battisti 8, 38139. 34537 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

CONVERSAZIONE tedesca, cerca signora. Cassetta 36472 G, SPI.

DIPLOMATA francese dà ripetizioni per alunni scuole medie. Tel. 28771 ore 13-16. 55527 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca e francese, lezioni accurate. Telefonare 724093 ore 8-10. 55597 G

H Oggetti smarriti L. 40

GATTO bianco, occhi azzurri, nome Bianco, smarrito giovedì paraggi piazza Cavana, piazza Valle. Denigo, piazza Cavana 3. 55615 H

GENEROSA mancia alla persona che avrà fornito notizie atte al ritrovamento di una A.R. Giulia grigio topo, targata TS 54471. Telefonare al 66066 o al 30313. 55575 H

OROLOGIO bracciale oro, carissimo ricordo, smarrito martedì paraggi S. Vincenzo. Competente mancia telefonando 50673. 55641 H

SMARRITE domenica 2 pelli visone, paraggi via Carducci-piazza Oberdan, mancia competente telefonando 725585. 53664 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.R. SANZIO appartamento prontissimo 2 stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento nafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 I

A. PARACCI Stazione 3 stanze stanzino cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 55623

A. TRISTANZE, Flavia, bagno, centralnafta, primingresso, affittasi. AGEP [illegible] 14. 55593 I

AFFITTANSI vasti locali uso negozi industrie supermarket settanta metri facciate. Telef. 37056 sabato mattina o lunedì. 55521 I

AFFITTASI camera cucinetta centro possibilmente a persona sola. Telefonare 96314. 55515 I

ALLOGGIO zona Foscolo, pianoterra, stanza, cucina, gabinetto, completamente arredato, cedesi affittanza per espatrio. Telefonare 95982. 55623 I

APPARTAMENTI primo ingresso DELL'ISTRIA 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 55647 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, armadio muro, autoriscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 365066 I

APPARTAMENTO VIA MAZZINI 4 stanze, stanzetta, cucina, wc. affitta 30.000. Immobiliare CIVICA. Piazza C. Giovanni 4, tel. 61712. 36506 I

APPARTAMENTO paraggi XX SETTEMBRE salone, 1 stanza, stanzetta, cucina, doccia, cantina, armadio muro, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36506 I

LOCALE cantina mq. 50 affitto deposito anche auto Crispi 59 Franzoni. 55595 I

LOCALE affari nuovo posizione bellissima zona continuo sviluppo affittasi, tel. 47419. 36366 I

LOCALE affari inizio via Flavia 35 mq. adatto varie attività commerciali completo di acqua-luce forza. Altre vie Cancellieri, Carli, Settefontane, Rigutti, Sinico, Sanzio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 I

MAGAZZINO zona Stazione mq. 240 affittasi prontamente. Telefonare 95982. 55623 I

NEGOZIO Severo, retronegozio servizi mq. 60 affiattasi prontamente. Telefonare 95982. 55623 I

TRE stanze servizi mobiliato centro adatto ufficio cedesi affittanza. Telefonare 57447 14-16. 55622 I

L Rich. appart bott. L. 40

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Telefono 50235. 55643 L

CONIUGI giovani cercano due stanze cucina bagno giardino eventualmente grande terrazza in affitto per gennaio. Tel. 15-16 67275. 36450 L

LOCALE uso deposito, negozio, mostra 100-200 mq. posizione Foraggi-Sonnino o F. Severo - Coroneo o altra cercasi affitto per giugno 1967. Offerte Cassetta 53668 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

BRUCIATORI kerosene novità per l'Italia tecnica germanica applicabili su stufe caldaie anche con griglia fissa L. 59.000. Nuovi automatici nafta 150.000; altri revisionati 45.000 vende Termotecnica - Tel. 31649. 15631 M

CAPPOTTO invernale uno tipo pelliccia fini uomo tutti 45.000. Sci 2 paia 6000 vendonsi. Telefonare 27661. 55591 M

MACCHINA cucire spola rotonda con mobiletto 25.000. Nuove. Automatiche zig-zag. Mobiletti bellissimi. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 15437 M

MACCHINE cucire occasioni 10.000 - 15.000 nuove automatiche assortimento mobiletti. Settefontane 2. 34895 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso 25, Monfalcone. 36386 M

PELLICCERIA Ziliotto v. Milano 16. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persanier. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari castori castorini foche ratmousqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 36480 M

PELLICOLE 8 mm. comiche proiettore nuovissimo automatico vendonsi, Caccia 13 primo. 55505 M

SPARHERD seminuovo Zoppas, bollitore vendonsi vera occasione, Bosco 12 magazzino 36512 M

STUFA Triplex carrello altra Zoppas vendonsi. Feriali, Bosco 12 magazzino. 36512 M

STUFA smaltata Zoppas 3 Warmornig occasione vendonsi. Troiani, Rossetti 93. 55507 M

STUFA kerosene condizioni perfette vendesi XX Settembre 43 IV. Tel. 725054. 36472 M

STUFE kerosene, liquigas, delle primarie marche sconti eccezionali pagamento piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 55625 M

TELEVISORI primarie marche Philips Liera Watt Radio Philco, Irradio, Magnadyne, ecc. da 11, 19, 23, 25 pollici da lire 89 mila in poi. Stufe kerosene sconti eccezionali pagamento prima rata gennaio '67. Radio Stella, via Foscolo 5. 55625 M

NN Mobil. e pianoforti L. 50

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni. Convenientissimo. Rossetti 4. 36402 NN

A PREZZI di combinazione: scarpiere vari tipi, attaccapanni, armadi guardaroba, tavoli da cucina e sedie. Astromobili via Giulia 108 (Rotonda del Boschetto). 55585 NN

ARMADIO bellissimo, letti suste matterassi. Vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 36512 NN

CAUSA partenza svendo nuovissima cucina americana 5 elementi completa formica 90.000. Tel. 90652 mattino. 55603 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 36174 NN

MOBILIFICIO Galvanini assortimento cucine matrimoniale lussuosa armadione facilitazioni Crispi 51. 55589 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 250 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contanti persuasione. Cassetta 55469 P, SPI.

INDUSTRIA macchine lavasecco ricerca rappresentante veramente introdotto ramo. Garantiscesi riservatezza attuali collaboratori sono informati presente ricerca. Scrivere Casella 240/A SPI Milano. 6549 P

PRODUTTORI proprio automezzo introdottissimi panetterie latterie alimentari cercasi telefonare orario ufficio 50897. 36502 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1800 ottimo 60; Dauphine 63; 500 D 64; 600 58, 57, 56; Giulietta 61, 59; 103 coupé; Bianchina; Belvedere 500 C; Anglia 61. Rateazioni, permute. 36484 Q

A.A. PROVATE le NSU: TYP 110, Prinz 1000 TT, Prinz 1000 e Prinz 4 ora nella versione lusso, prontaconsegna, pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo, ritiro vetture usate, Autosalone Catullo, Fabiosevero 34. 442 Q

AFFARE 1100 Special 63; Lusso 59, 60; Simca 1000. Bellissime 600 58, 60; nuova 500 63; Dauphine 1961 130.000; 500 C, prezzi bassi via Flavia 47. Autoffi cina mattinata aperto. 36494 Q

APPIA coupé '61, perfetta, gommatissima vendesi 74631 Marconi, 2, Monfalcone. 315 Q

BELVEDERE 500 C metallica meccanica carrozzeria ottime vendesi ogni mattina via Sorgente 4 telefono 90080. 55619 Q

COUPE' convertibile 1000-1500 Fiat Alfa VW-Karman occasione acquisto scrivere dettagliando cassetta 55609 Q.

FAMILIARE 1100 Giordinette 500 C vendo via Flavia 47 autoficina. 36494 Q

FIAT 850 '65 come nuova vendesi unico proprietario Agip Carducci 4. 55637 Q

FIAT 500 63, 64, 65; Giardiniera 64; Bianchina 4 posti 62; 850 berlina 64; 1300 63; Giulia 1300 64; spider Giulia 62. Permute, facilitazioni, Autoagenzia Fiegl, Via Crispi 32/a. 55627 Q

FIAT 600 110.000, visibile P. San Francesco (TS 22265), Telefonare 30527. 55574 Q

FIAT 500 60, 61, 62, 63; Bianchina 61, 63, vendonsi dilazionate, Severo 34. 42 Q

FORD Taunus AM 62, Ford Cortina nuova, Appia III, 1100 D, 600 61. Aquilinia 41. Tel. 977116. 36510 Q

GIULIETTA TI 61 perfetta vendesi permutasi facilitando. Agip Carducci 4. 55637 Q

NSU Prinz 4 62, 63, 64 unico proprietario, vendesi dilazionate, Severo 34. 42 Q

NSU Prinz 1000 1965 ottimo stato unico proprietario vendesi dilazionata Severo 34. 42 Q

ROULOTTE Westfalia 4 posti in acciaio perfettissima vendesi visibile via F. Venezian 7, ore 9-13. 55629 Q

VECCHIA o guasta Fiat 500 comprasi. Telefonare (orario negozi) 69625. 55555 Q

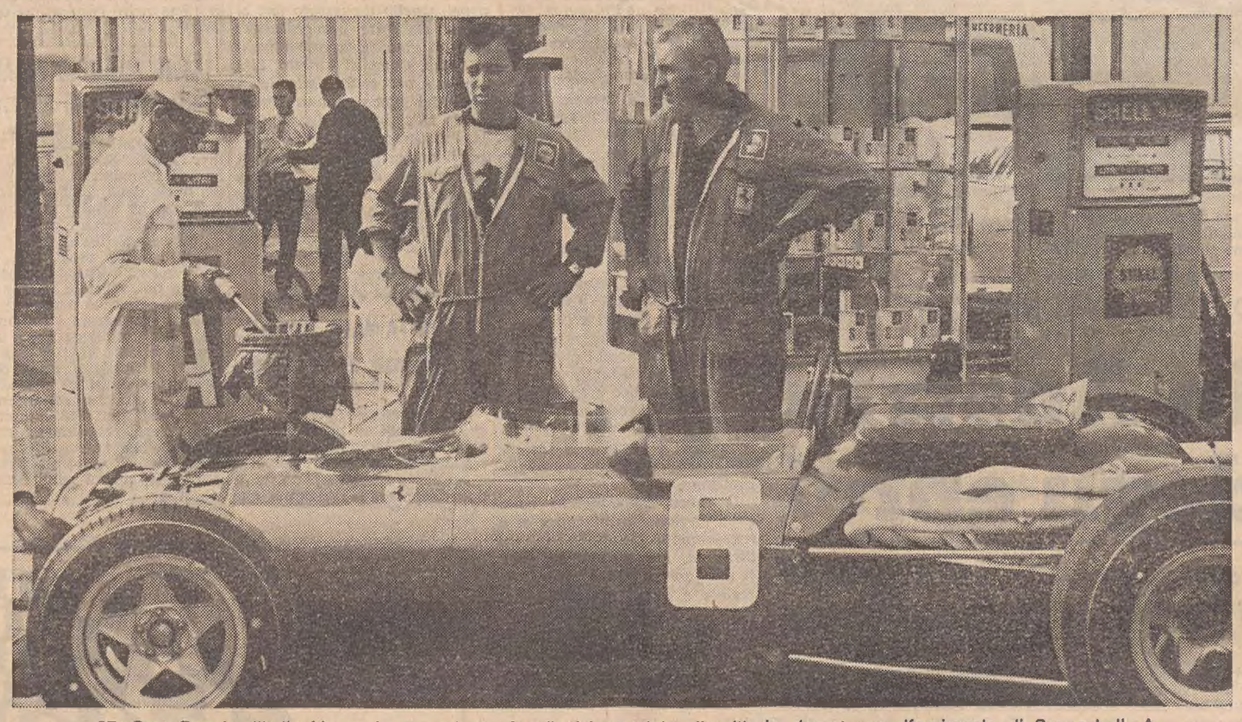
(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF n. 1 n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

Al piú famoso dei nostri clienti, Ferrari, diamo lo stesso Supershell-A che diamo a voi



37° Gran Premio d'Italia, Monza. La Ferrari che Scarfiotti ha portato alla vittoria, durante un rifornimento di Supershell-A.



Supershell-A ha conquistato tutti, anche la Ferrari.
Supershell-A, che trovate in tutte le Stazioni Shell, è lo stesso supercarburante che ha collaborato ai trionfi della Ferrari, detentrice di 9 campionati del mondo.
Questa è un'altra prova di come Supershell-A dà al vostro motore una potenza, un'accelerazione mai provata!





bastano 13000 lire
...e una modesta rata mensile... per ricevere subito in casa una nuova



lavatrice superautomatica "classic" o "de luxe"



SINGER vi offre la scelta fra due nuovissimi modelli di lavatrice di qualità e tecnica superiori

SINGER*
* un marchio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY"

rivolgetevi subito ad un negozio od agenzia SINGER

PUBBLICITÀ ITALIANA ADVERTISING

CRONACHE SPORTIVE

CICLISMO

Inediti al Baracchi Gimondi - Zilioli



Gimondi

Bergamo, 2

In attesa di una decisione definitiva sulla composizione eventuale dell'ottava coppia di corridori per la disputa del venticinquesimo Trofeo Baracchi, gli organizzatori hanno comunicato che le operazioni preliminari per la punzonatura si svolgeranno domani dalle ore 15 alle 16 nella Piazza Vecchia di Bergamo Alta.

Il ritrovo dei corridori per la partenza è previsto, invece, per il 4 novembre alle 12.46 in via A. da Calepio. La prima coppia a prendere il via alle 12.55 sarà quella composta da Guerra e Beccatello. Seguiranno a distanza di tre minuti l'una dall'altra le altre coppie partecipanti: i francesi Poulidor-Chappe, gli italiani Dancelli-Scandelli, i belgi Merckx-Bracke, gli italiani Gimondi-Zilioli, gli olandesi Karstens-Zoet e i francesi Anquetil-Stablinski. Quest'ultima coppia partirà alle 13.13.

Gimondi e Zilioli, coppia assolutamente inedita, essendo entrambi nuovi alla corsa, godono dei favori del pronostico e si vedono investiti della responsabilità di dovere contrastare la aspirazione di Anquetil al terzo successo nel Trofeo Baracchi, dopo quelli del 1962 in coppia con Rudi Altig, e del 1963, assieme a Stablinski, con il quale correrà anche quest'anno. Gimondi e Zilioli non hanno perduto tempo ed appena ricevuta la conferma ufficiale che avrebbero gareggiato assieme per la rinuncia di Adorni, hanno lavorato per trovare l'affiatamento nei cambi, studiando i rapporti più adatti. Le prove su strada di questi giorni sono state per lo più miste e cioè con tratti coperti in linea alternandosi al cambio e con tratti coperti dietro motoretta guidata dal bergamasco Pesenti, gregario di Gimondi.

Quanto alla forma, Felice Gimondi, vincitore di quattro corse nel giro di 18 giorni, è in ottime condizioni anche sotto l'aspetto specifico della preparazione per una gara contro il tempo, dato che recentemente ne ha sostenuta una identica nel Gran Premio Cynar a Lugano. Zilioli, invece, non ha nascosto di dovere un po' rifinire la preparazione in queste ultime ore perchè si era un po' scaricato alla fine della scorsa settimana tra un'incertezza e l'altra. Sicuro di aver la sincera fiducia di Gimondi, che lo ha definito compagno ideale in mancanza di Adorni, Zilioli sta ritrovando la concentrazione necessaria accanto a colui con il quale l'anno prossimo difenderà i colori di squadra della «Salvarani». I due componenti della coppia numero uno, anche oggi con l'assistenza del direttore sportivo Pezzi, hanno svolto un intenso lavoro sotto un cielo grigio.



Zilioli

FAVOREVOLI RICONOSCIMENTI ALLA RAPPRESENTATIVA ITALIANA DA PARTE DEI SOVIETICI

«GLI AZZURRI OLTRECHÈ DIFENDERSI SANNO ANCHE ATTACCARE CON EFFICIENZA»

Quella di San Siro è stata definita «una pesante sconfitta benchè con minimo scarto» Corso è stato la vera anima della squadra, considerata un'Inter alquanto modernizzata

Mosca, 2

Una pesante sconfitta: così la stampa sovietica commenta concordemente oggi il risultato della partita Italia-URSS giocata ieri a Milano e conclusasi con la vittoria azzurra per 1-0.

L'organo dei sindacati sovietici, il «Trud», sostiene che seppure lo scarto dei punti è stato minimo, i sovietici sono stati chiaramente battuti nella disposizione tattica, nella tecnica e nella volontà. La squadra di Morozov, continua il «Trud», non ha avuto un giocatore, mente, un atleta cioè capace di organizzare e dirigere gli attacchi dei compagni. Il giornale afferma: «Corso è stato lo stupendo cervello della squadra azzurra. Il giocatore dell'Inter era ovunque: in difesa, al centrocampo, all'attacco. Tratta la palla come un buongustaio maneggia il cucchiaio. Circa Malafeev, che avrebbe dovuto aver compiti analoghi nella squadra sovietica, cosa si può dire del nostro giocatore? Che ha corso sconsideratamente e basta, non ha impostato una sola azione di attacco decente, i suoi passaggi sono sempre stati sbagliati».

Quanto alla «Pravda», l'organo ufficiale del PCUS afferma che causa della sconfitta è stata soprattutto la mancanza di intesa fra gli attaccanti, assieme ad una serie incredibile di errori tecnici. Inferiori all'attesa Streltsov e Cislenko, deludenti le prestazioni di Sabo, Linev e Biscevicz.

La «Krasnya Svezda», organo ufficiale del Ministero della Difesa dell'URSS, osserva che il gioco degli italiani nella partita è stato più tecnico, più interessante e perfino più veloce, mentre ai sovietici mancava l'affiatamento tra la linea d'attacco e quella dei mediani. Il tentativo dell'URSS di giocare con tre attaccanti e con tre mediani non è per nulla riuscito.

Il «Sovietskij Sport», che dedica alla partita un ampio servizio, riporta la previsione fatta poche ore prima dell'incontro dall'allenatore della Nazionale sovietica, Morozov: «La partita sarà molto difficile per tutte e due le parti; penso che l'esito sarà deciso da un solo gol».

A proposito della Nazionale italiana il giornale osserva: «Questa volta abbiamo visto un'Inter alquanto modernizzata, col fermo proposito di vincere».

Dopo aver fornito un resoconto particolareggiato dell'incontro, il «Sovietskij Sport» così conclude: «A Mosca, durante la partita Torpedo-Inter, abbiamo apprezzato la brillante bravura difensiva degli italiani. Ora a Milano abbiamo potuto constatare che sanno ed amano, in caso di necessità, attaccare con temperamento, intelligenza ed efficienza».

Subito dopo la partita Nikolai Morozov ha fatto al «Sovietskij Sport» una dichiarazione: «Non nascondo che gli italiani mi sono piaciuti molto. La squadra si distingue in meglio da tutte le altre squadre italiane che ho visto finora. Sembra strano: la composizione della squadra è pressochè immutata, il grado di preparazione è quello di sempre, eppure il gioco è stato notevolmente più razionale e di una classe più alta. Più bravi del solito sono stati i tre attaccanti, aiutati bene questa volta da tutta la squadra. Si sono distinti particolarmente Sarti, Burgnich, Domenghini e, naturalmente, Corso, la vera anima della squadra. Non posso lodare invece i nostri attaccanti, che si spostavano poco e con poca fantasia, facilitando ai terzini italiani il loro compito. Il pubblico penserà male dei nostri mediani. Ma che cosa potevano fare, se gli attaccanti non recuperavano il pallone, se non era lanciato loro proprio fra i piedi?».

In merito all'incontro di Milano, infine, la «Moskoskaja Pravda» scrive oggi che i padroni di casa hanno saputo imporsi fin dai primi minuti di gioco, finendo poi per prendere il più assoluto sopravvento sugli ospiti. «I terzini sovietici — continua il giornale — si sono più o meno salvati ma bene ha giocato soltanto Scesternev, il libero che venne definito dai giornalisti inglesi accreditati alla Coppa del Mondo l'„Ivan il Terribile della difesa sovietica". Le note dolenti cominciano dalla linea mediana, che è andata francamente male con la sola eccezione di Sabo. Linev ha messo a nudo tutti i difetti che derivano dall'inesperienza, accentuati questa volta anche da chiare manifestazioni di stanchezza».



Milano — La squadra sovietica ha lasciato ieri Milano per far rientro in aereo a Mosca via Parigi. Ecco il popolare portiere Jashin (a destra) assieme al compagno di squadra Khurtsilava

DOMANI QUATTRO INCONTRI ELIMINATORI

Favorito il Cremcaffè nel turno di Coppa Italia

Ospite allo stadio «Pino Grezar» il Mogliano Veneto Anche il Cervignano in casa con il Montebelluna

Ritorna la «Coppa Italia» dilettanti. Quattro squadre della regione saranno in gara domani per il terzo turno eliminatorio. Si tratta di Cremcaffè, Cervignano, Aquileia e Manzanese. Le prime due giocheranno in casa, le altre in trasferta. A tavolino le maggiori probabilità di superare questo terzo ostacolo spettano a Cremcaffè e Cervignano, che godranno del vantaggio di giocare fra le mura di casa. Il fattore campo, specialmente in incontri di coppa, dove cioè il destino di una squadra si decide in soli 90 minuti, ha un valore immenso.

Le due compagini venete che renderanno visita agli uomini di Turcilino e di Toros, da una occhiata alla loro posizione in classifica nel campionato veneto, non dovrebbero costituire degli «spauracchi». Il Mogliano, che cercherà di sbarrare la strada al Cremcaffè sul terreno del «Pino Grezar», è stato seccamente battuto in casa della capolista Giorgione per 4-1. Il Montebelluna, che renderà visita al Cervignano, ha battuto per 2-0 il San Stino. Entrambe, in graduatoria, accusano un ritardo di alcune lunghezze nei confronti delle battistrada.

Più difficili, è ovvio, gli impegni che attendono Aquileia e Manzanese, di scena rispettivamente a Dolo e a Bassano contro la Virtus. Trasferte ricche di insidie e non solo per il solito luogo comune del fattore campo, particolarmente per quanto riguarda l'Aquileia. Il Dolo infatti nelle ultime settimane ha dimostrato di marciare ad andatura abbastanza sostenuta, come lo conferma l'ultima prestazione in campionato che l'ha vista vittoriosa in trasferta per 1-0.

Vita dura anche per la Manzanese a Bassano, dove troverà ad attenderla una Virtus decisa a tutto pur di non uscire dalla «Coppa».

INCONTRI IN PROGRAMMA

Cremcaffè . Mogliano Veneto
Dolo . Aquileia
Virtus Bassano . Manzanese
Cervignano . Montebelluna

NOVANTA MINUTI DI ASSEDIO ALLA PORTA DI VIKTOR (0-0)

Costretti al pareggio dai cechi i campioni del mondo a Londra

La squadra inglese al suo debutto dopo la vittoria nella Coppa ha deluso il pubblico di Wembley - Grande partita di Popluhar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2

Nonostante un assalto continuo, assillante, impetuoso, nonostante decine e decine di tiri in porta, l'Inghilterra campione del mondo è stata costretta al pareggio questa sera dalla Cecoslovacchia in un incontro amichevole. E' stata una vera beffa per i campioni del mondo, che si ripresentavano al loro pubblico per la prima volta dopo la conquista della «World Cup». Hanno trovato in Viktor, portiere ceco, e in Popluhar, battitore libero che a trent'anni gioca meglio di quando ne aveva venti, una coppia di difensori insormontabili. Proprio a questi due uomini infatti la Cecoslovacchia deve la grande soddisfazione di aver costretto ai pari in casa loro i campioni del mondo. Bobby Charlton e compagni hanno tentato in tutti i modi, da tutte le posizioni, di tetsa, da lontano, entrando a valanga: nulla. Ogni volta c'era Viktor a dire di no o Popluhar a sostituirsi addirittura all'estremo difensore in tre o quattro occasioni.

Settantacinquemila spettatori hanno preso posto nello stadio di Wembley per vedere all'opera i loro beniamini tornati sulla scena del trionfo mondiale. C'è solo l'avversario di diverso. Perchè anche gli undici inglesi sono gli stessi della finale mondiale con la Germania.

L'arbitro olandese Roomer dà il fischio d'avvio e già l'Inghilterra è all'attacco, in profondità a minacciare la rete di Viktor, a terrorizzare i difensori cechi organizzati dal veterano Popluhar, con assillanti fiondate d'attacco. La difesa cecoslovacca sembra fin dai primi minuti in balia degli avanti inglesi, che si moltiplicano come i funghi e impegnano Viktor continuamente. Per un quarto d'ora gli ospiti all'attacco si vedono pochino mentre l'estremo difensore ceco si deve gettare una volta sui piedi di Hunt per togliergli una palla che sembra un gol fatto, poi tuffarsi acrobaticamente per fermare un tremendo tiro di Hurst, l'uomo che segnò tre volte nella finale mondiale. L'unica occasione per i cechi viene buttata alle ortiche dal centravanti Sziktra, che spara a lato.

Il nostro taccuino segnala ancora un bell'intervento di Viktor su violento tiro di Hurst e pochi secondi dopo un volo dello stesso portiere, inutile perchè la palla è fuori di poco, su sibilante tiro di Bobby Charlton. Altre azioni pericolose dei padroni di casa: un colpo di testa di Hurst che sfiora la traversa. Un altro colpo di testa di Hunt fuori di poco. I contropiedi cechi si infrangono contro una difesa ermetica che conta fino a nove uomini, nel consueto «tourbillon» inglese.

A pochi minuti dallo scadere del tempo entrambi i fratelli Charlton hanno ottime possibilità di segnare. Jackie costringe Viktor ad un intervento volante e a sventare di pugno mentre Bobby spara una cannonata che fischia sul palo. Al 40' il mezzo sinistro ceco Schmidt è costretto a lasciare il campo per un infortunio e Vkuna lo sostituisce. Primo tempo dunque a reti inviolate ma disputato ad una porta sola, con Viktor grande protagonista.

Inizia la ripresa e di nuovo gli inglesi danno l'assalto alla porta cecoslovacca. Il loro gioco ricorda molto quello dei mondiali, ma manca quel «quid» fortuna o ispirazione come preferite, che consente di sfondare. Ci prova anche Bobby Charlton, questa volta da venti metri, ma la sua cannonata finisce a lato e Hurst, che è ben appostato e potrebbe deviarla a rete, manca di un soffio l'intervento. Su uno dei rari contrattacchi efficaci, Banks è costretto a volare per salvare la sua rete da un tiro dell'ala sinistra Adamec ma subito dopo è Popluhar a salvare a porta vuota con un gran calcione mentre la sfera sta rotolando oltre la linea su tiro di Hurst.

La carica continua e la difesa ceca regge a dovere. Il trentenne battitore libero Popluhar, sa va ancora la sua rete due volte consecutive: la prima su cannonata di Bobby Charlton incredibilmente violenta, quindi di testa svetta su tre avanti inglesi prendendoli su un centro di Hunt. Altre parate egregie di Viktor, con Popluhar eroe della giornata.

L'incontro si chiude sullo stesso tema con vittore: inglesi alla baionetta, cecoslovacchi nel «bunker». Per l'Inghilterra la 15.a partita utile consecutiva, ma in fondo una grossa delusione. Per i cechi una grande, enorme soddisfazione.

A. P.

CECOSLOVACCHIA: Viktor; Lala, Popluhar; Taborsky, Horvath, Geleta; Kvasnak, Vesely, Sziktra, Schmidt, Adamec. INGHILTERRA: Banks; Cohen, Wilson; Stiles, Jackie Charlton, Moore; Ball, Hurst, Bobby Charlton, Hunt, Peters. ARBITRO: Roomer (Olanda).

COPPA ITALIA

Secondo turno

***Milan . Modena 5-2**
(a Verona)
***Juventus . Arezzo 3-0**
***Sampdoria . Salernitana 1-0**

SERIE B

Recupero

***Pisa . Messina 0-0**

COPPA DELLE FIERE

***Napoli . Odense 2-1**
(andata 4-1)

DIFFIDA A UN SIMULATORE

Squalificato due giornate Bianchi del Napoli

Milano, 2

Il giudice sportivo della Lega Calcio, deliberando sulle partite di Serie A del 23 ottobre scorso, ha squalificato il giocatore Bianchi del Napoli per due giornate, «per avere colpito un avversario, a gara terminata».

Il giudice sportivo ha inoltre multato di 100 mila lire il Bologna «per ripetuto sparo di mortaretti e per lancio ripetuto di bengala» e di 50 mila lire il Cagliari «per lancio ripetuto di bengala».

Il giocatore Dori del Venezia è stato ammonito con lettera di diffida «per essersi accasciato a terra, con intendimento meramente simulatorio, dopo essere stato colpito da un avversario». I giocatori Rinaldi del Foggia ed Enzo della Roma sono stati deplorati, il primo per comportamento scorretto nei confronti di un avversario ed il secondo per comportamento non regolamentare in campo.

Inoltre, per comportamento scorretto nei confronti di un avversario sono stati ammoniti Bulgarelli (Bologna), Dolso (Lazio), Nova (Atalanta), Olivieri (Roma), Pavinato (Mantova), Robotti (Brescia), Ronzon (Napoli) e Sensibile della (Roma).

POCHE INDICAZIONI DALL'ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA

Del Piccolo non è pronto ad esordire domenica a Cremona

Il suo rientro appare improbabile al posto di Sadar che sarà sicuramente squalificato - Quattro in prova

Del Piccolo ha disputato ieri pomeriggio la prima vera partita dopo l'infortunio di due mesi fa, quando si è fratturato il piede destro. Caciagli ha voluto provarlo nel galoppo a due porte prima di prenderlo in considerazione per la trasferta di Cremona in previsione della quasi scontata squalifica che il giudice della Lega infliggerà a Sadar. Gran parte dell'interesse dell'allenamento era quindi rivolto su Del Piccolo. Il giocatore, apparso in ottime condizioni fisiche, è sembrato però ancora troppo timoroso nei contrasti e non ha mai arrischiato a fondo.

Non si può dire che Del Piccolo abbia fallito la prova, al contrario, anche se non è parso ancora in grado di disputare una partita grintosa come si annuncia quella di domenica prossima. Caciagli, sul probabile impiego di Del Piccolo, non ha voluto sbilanciarsi. Ha detto, il tecnico, che deve ancora pensarci, che deve riflettere prima di decidere. Rimane comunque scontato che lo stopper o verrà impiegato a Cremona oppure disputerà l'incontro che sabato vedrà impegnati i rincalzi al «Pino Grezar» contro la Mestrina per il trofeo «Berretti».

Nel caso in cui Caciagli decida di rinviare ancora di una settimana il ricupero di Del Piccolo, chi sostituirà eventualmente Sadar? Nella partitella di ieri il ruolo di «libero» è stato affidato a Capitanio, che ha superato la prova senza lode nè infamia. E' difficile però dire se prenderà lui domenica il posto del «capitano» oppure se l'allenatore preferirà risolvere il problema per linee interne, arretrando Palcini oppure Ferrara. Il resto della formazione dovrebbe rimanere immutato, con il rientro di Ive al centro della prima linea. Il giocatore è ormai completamente guarito dalla forma influenzale che lo aveva colpito la scorsa settimana, e quindi riprenderà il suo ruolo.

Per quanto riguarda l'allenamento di ieri, vinto dai titolari per 3 a 2, rimane da dire che sono stati provati quattro giocatori, dei quali però non si è voluto fare il nome. Si tratta di un centravanti che ha già militato in serie «C» e di tre giovani prelevati dalle file del Porzio di Udine (un portiere, un terzino e un mediano). Il primo, che Caciagli ha schierato nel secondo tempo all'ala sinistra al posto di Gentili, non è dispiaciuto per vivacità e decisione. Va comunque rivisto quando avrà perfezionato la preparazione, in quanto sembra sia fermo dall'inizio della stagione. Dei tre ragazzi del Porzio, una nota particolare spetta al laterale che ha dimostrato di possedere una chiara visione del gioco, facendo vedere alcune ottime cose in fase d'impostazione.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio e completeranno il lavoro nel pomeriggio di domani. La partenza per Cremona avverrà sabato mattina in pullman.

C. N.

RECUPERO SERIE C

Entella - Mestrina 1-0

Mestre, 2

L'Entella ha vinto per 1-0 il recupero della partita già sospesa il 16 ottobre scorso per impraticabilità del campo. Con i due punti conquistati i liguri passano al secondo posto in classifica, alla pari con la Biellese. Verso la fine della partita sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Maschietto e Vezzoso.

MARCATORE: al 2' Comini. MESTRINA: Storto; Veglianetti, Bellan; Radich, Gorghetto, Maschietto; Tagliapietra, Campagnol, Doncilin, Maso, Carli. ENTELLA: Scabini; Vezzoso, Giordan; Dalle Piane, Nadalin, Piquè; Cavicchioli, Pacciani, Lercari, Pittofrati, Comini. ARBITRO: Benciti di Treviglio.

CLASSIFICA: Monza p. 10; Biellese ed Entella p. 9; Como, Marzotto, Udinese e Rapallo p. 8; Treviso e CRDA p. 7; Legnano e Verbania p. 6; Triestina p. 5; Pro Patria e Trevigliese p. 4; Cremonese e Piacenza p. 3; Mestrina p. 2; Solbiatese p. 1.

Squalificato per due mesi un giocatore del Codroipo

La Commissione disciplinare del C.R. della FIGC ha adottato i seguenti procedimenti disciplinari.

Squalifica fino al 31-12-66: Sartor (Codroipo); fino al 1.o-12-66: Gentilini (Tavagnacco); squalifica per cinque giornate: Zambon (Terzo); per due giornate: Zaria (Cordenonese), Bazzara (Fortitudo), Paliì (Polcenigo), Codermaz (Itala), Spadotto (Sedegliano). Squalifica per una giornata: Zarabara (Pro Tolmezzo), Mattiussi (Pro Osoppo), Gerin (Ponziana), Pasquali (Don Bosco Pordenone), Tonussi (Montereale), Bertolini e Gasparotto (Zoppola), Scrosoppi (Martignacco), Coppola (Libertas Barcolana), Faganel (Juventina Sant'Andrea), Grezzani (Doria).

RUGBY - CUS TRIESTE

■ In preparazione al campionato nazionale di Serie C di rugby, che avrà inizio l'ultima domenica di novembre, il Cus Trieste incontrerà domani in amichevole l'Udinese. La partita, che verrà disputata sul campo di San Luigi, avrà inizio alle 14.30.

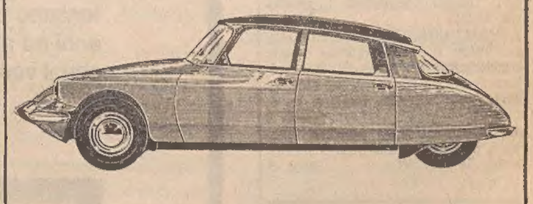
SPECIALMENTE PER IL MERCATO ITALIANO

ora, **2 ID-19 1967** due nuovi motori cinque supporti, trazione anteriore, sospensione "hydropneumatique", aerodinamismo vero, frenatura straordinaria compongono l'assieme unico al mondo

ID CONFORT
165 Km/h

ID-19 SUPER
creata per la clientela italiana
finiture ancor più accurate
ancor più ripresa
ancor più velocità
170 Km/h

da lire **1.890.000**



Nella stessa gamma la favolosa **DS 21** lire 2.485.000 180 Km/h

CITROËN LE BERLINE PIU' CONFORTEVOLI E SPORTIVE DEL MONDO

CITROËN

200 commissionari ed officine autorizzate in tutta italia
milano - via gattamelata 41 - viale sabotino 19
napoli: via partenope 19/22 roma: viale parioli 9
rivalsa fiscale 4% + trasporto lire 16.000 in ogni città d'italia

IN POCHE RIGHE

MONTANARI SISTEMATO

■ Serafino Montanari è il nuovo allenatore del Livorno. Montanari, che ha raggiunto l'accordo ieri sera con la società amaranto, subentra a Parola che rassegnò le dimissioni dopo la sconfitta subita dal Livorno sul proprio terreno a opera del Catania.

VIGILI «PIAZZATI»

■ Dalla duplice trasferta di Rovereto e Faenza i Vigili del fuoco sono ritornati a casa con all'attivo alcuni piazzamenti. A Rovereto, ai campionati italiani juniores di greco-romana i due pesi medio leggeri Sibella e Rota si sono classificati al terzo posto. A Faenza, invece, nei medio-massimi seniores, Cibic si è piazzato quarto, nella stessa categoria che ha visto al primo posto il triestino Gaetano Devescovi, ormai allontanatosi dalla categoria dei medi.

CALCIO JUNIORES

■ Tre incontri in calendario domani per la settima giornata di andata del campionato regionale juniores di calcio, sono stati posticipati a domenica prossima. Si tratta di Aquileia-Udinese, Cervignano-Triestina e Cividalese-Ricreatorio Sportivo Maniago.

PRESCIATORIA

■ Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza anche quest'anno il corso di ginnastica presciatoria maschile, riservato a soci e non soci. Esso avrà effettuazione fino al 23 dicembre, settimanalmente nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30, presso la palestra della scuola «Bergamas» di via dell'Istria. Istruttore il prof. Tassan. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

DILETTANTI - RINVIO

■ Il comitato regionale della Federcalcio ha disposto il rinvio dei seguenti incontri in programma domenica per la settima giornata di andata del campionato regionale dilettanti di prima categoria: Mariano-Manzanese e Ponziana-Aquileia; ciò perchè le due viaggianti saranno impegnate domani in «Coppa Italia». I recuperi verranno effettuati l'8 dicembre, se le due compagini non saranno ancora impegnate in Coppa, oppure il primo gennaio. E' spiacevole constatare che venga compromessa la regolarità di un campionato a causa di una competizione extracampionato, le cui partite potevano essere fissate per date più felici.

NAZIONALE DILETTANTI

■ La Nazionale dilettanti di calcio che l'8 dicembre a Lecce incontrerà la Spagna, si è allenata ieri pomeriggio a Coverciano. Fra gli azzurri, il C.T. Alzani ha schierato nel primo tempo tre giocatori del Friuli-Venezia Giulia, il portiere Gortan e il terzino Sgrazzutti, entrambi dell'Udinese e il mediano Gerin del Ponziana.

TENNIS DA TAVOLO

■ Nuova affermazione de «La Soffitta» nel massimo campionato nazionale a squadre di tennis da tavolo. Per la quarta giornata, prima del girone di ritorno, l'avversaria era l'Ardisci e Spesa di Como, che sul proprio campo ha saputo soltanto ridurre a limiti onorevoli (5-4) la sconfitta subita a Trieste, nella quale uscì con un pesante 9-0. Questa volta la squadra comasca è risultata rafforzata con l'innesto dell'anziano ma ben registrato Dall'Antonia, ma nulla ha potuto di fronte alla superiorità complessiva dei triestini.

COPPA EUROPA

Romania - Svizzera 4-2

Bucarest, 2

La Romania ha battuto per 4-2 la Svizzera nella prima partita del sesto gruppo della Coppa di Europa delle Nazioni di calcio, del quale fanno parte anche l'Italia e Cipro.

La squadra rumena, prossima avversaria degli azzurri il 26 novembre a Napoli, ha dominato nettamente gli avversari che, scesi in campo con uno schieramento prudenziale, hanno subito il primo gol dopo soli 8' di gioco. Soltanto nella ripresa gli elevetici sono riusciti ad organizzare una valida reazione quando ormai la Romania si era già abbondantemente assicurata il successo ed aveva allentato il ritmo.

Il reparto migliore della squadra locale è stato senza dubbio l'attacco, dove si sono distinti particolarmente l'ala sinistra Lucescu, un giocatore che milita in una formazione di seconda divisione, e l'interno Fratila, autore di tre reti. Buone anche le prestazioni della mezzala Mircalah e del terzino destro Popa. Nella Svizzera, anche se il giudizio si riferisce quasi esclusivamente alla ripresa, si sono messi in evidenza il laterale Odermatt e gli attaccanti Kunzli e Quentin.

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Dridea, all'11', al 25' e al 38' Fratila; nella ripresa all'8' Kunzli, al 25' Odermat.

ROMANIA: Ionescu; Popa, Halmageanu; Dan, Mocanu, Surdan; Popescu, Pircalab, Dridea, Fratila, Lucescu. SVIZZERA: Prosperi; Matter, Bani; Perroud, Fuhrer, Odermat; Durr, Gotardi, Kunzli, Quntin, Bernasconi.

ARBITRO: Finney (Inghilterra).

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

CINQUE CONVEGNI IN OTTO GIORNI PRIMATO DI COLLABORAZIONE SPORTIVA

Non si allentano per niente le briglie in questa settimana a Montebello. Cinque convegni in otto giorni rappresentano indubbiamente un record in materia, ma quello che più conta è la riuscita dei programmi, e ciò fa onore un po' a tutti nell'ambiente per il contributo portato. Organizzatori, proprietari e guidatori si meritano un plauso per essere riusciti ad allestire con comune buona volontà giornate di corse di buon valore tecnico.

Franco Sancin lo ricordiamo ancora in «sulky» nelle gare disputate dagli universitari (a proposito: come mai questa «vulcanica» categoria non si fa avanti per rinverdire i fasti di un tempo?) e non era per niente male neanche allora. Ricevuta l'abilitazione per correre quale «gentleman», il titolare della Scuderia Isonzo ha dimostrato che venir su dalla gavetta serve molto. Passione e un tantino di pratica sono fattori indispensabili per la riuscita in tutte le cose, figurarsi poi per guidare i cavalli da corsa. Ebbene, Sancin in queste sue prime prove pubbliche ha fatto delle belle cose, ottenendo su quattro uscite, un quarto posto con Roana, due secondi posti e una vittoria con l'agile Bizza che porta i suoi colori. E martedì, al suo primo giro d'onore, Sancin si è guadagnato anche una medaglia d'oro consegnatagli dal presidente della giuria comm. Bajetti. Ora Sancin avrà modo di perfezionarsi nella sua attività con il suo nuovo acquisto Giasurina. Portano fortuna le femmine alla Scuderia Isonzo.

Dardor e la profezia. Il piccolo figlio di D'Artagnan, che Camillo Negrini (in fase di guarigione dopo un incidente patito in box) ha allevato con tanta cura affidandolo al genero Piratti, è riuscito con un crescendo rossiniano a salire nel campo dei piazzamenti, dopo tre terzi posti consecutivi, ad un posto d'onore e quindi alla agognata prima vittoria della carriera. Lucio Piratti non ha ormai aggettivi da spendere per elogiare questo suo allievo, «el picinin» come lo chiama. Non occorre molto per suscitare entusiasmo in questo modesto ma indubbiamente capace guidatore che pur non contando in scuderia materiale di prima qualità, riesce ugualmente a farsi apprezzare per le sue indiscutibili doti professionistiche.

M. G.

OGGI TROTTO

Un milione per i puledri nel Criterium Adriatico

Un milione per i puledri nello odierno Criterium Adriatico che si disputa a Montebello. La Scuderia Prato della Valle ha per l'occasione inviato a Trieste i suoi 2 anni di punta, vale a dire Brunero e San Domingo, quest'ultimo debuttante proprio a Montebello. Stando ai riferimenti cronometrici, la coppia degli ospiti partirà nettamente favorita rispetto a Fabiuccia e Gran Gala, le due giovani promesse locali, e a Dardor, al suo primo grosso impegno. Sia Fabiuccia che Gran Gala non paventano l'arrivo di Brunero e San Domingo e pertanto si potrà assistere ad una interessante disfida. Pronostico abbastanza facile che vede Brunero, affidato a Belladonna, e San Domingo, pilotato dal suo abituale allenatore Ezio Bezzecchi, nei ruoli di protagonisti.

Doppio chilometro alla pari con i «gentlemen» in apertura. Tiller, soggetto dalla fibra inesauribile, ci sembra in grado di cogliere il successo dopo tanti piazzamenti e lo anteponiamo a Fer e Blonda. In ottimo momento, Lerica non dovrebbe perdere la buona occasione che le viene offerta nel Premio Cattedrale, pur con un handicap di 25 metri nei confronti dei veloci Truce, Caligera, Gradese e Abamy. Dopo la vittoria di martedì Anzara sarà costretta ad un duro inseguimento nel Premio Rosone.

Nel Premio Alabarda Mosè d'Ausa, Chibon e Montepulgo con 30 metri d'abbuono sulla distanza del doppio chilometro, metteranno alla frusta i forti Narratore e Dolciastro, ai quali spetta però di diritto il pronostico. Scontro di colossi sul miglio del Premio San Giusto. Agadir, accompagnato da Acasto, e Valiant, si misureranno in una disfida all'ultima stilla di energia.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DEI BASTIONI: Tiller, Fer Boon. PREMIO CATTEDRALE: Lerica, Truce, Caligera. PREMIO DEL ROSONE: Thompson, Giullare, Giasurina. PREMIO ALABARDA: Narratore, Dolciastro, Mosè d'Ausa. PREMIO CAMPANONE I div.: Santone, Loletto, Algeria. CRITERIUM ADRIATICO: (San Domingo - Brunero), Fabiuccia. PREMIO SAN GIUSTO: Agadir, Valiant. PREMIO CAMPANONE II div.: Grestasio, Allier, Maharina.

ATLETICA LEGGERA

Modesti risultati nella riunione allievi

Organizzata dal Centro Sportivo Italiano si è svolta l'altro ieri allo stadio «Pino Grezar» la prima giornata della riunione regionale riservata alla categoria allievi. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche e la scarsa partecipazione non hanno certamente favorito il buon esito della manifestazione, che non ha detto niente di più di quanto già si sappia sul valore delle nostre ultime leve. Complessivamente una riunione mediocre, con quasi tutti i partecipanti al di sotto delle loro reali possibilità.

RISULTATI

Metri 80 H: 1) Fasan Roberto (Saici) 11"3; 2) Mazzero (id.) 11"5; 3) La Valle (CSI) 11"9.

M. 80 H tetrathlon: 1) Di Filippo Mario (Libertas Udine) 12"7.

Disco: 1) Marangon Giuseppe (Torriana) m. 35.12; 2) Cargnelutti (Libertas Udine) m. 34.54; 3) Visintin (C.U.S.) m. 30.26.

M. 300: 1) Lippi Livio (U.G.G.) in 38"8; 2) Lunge (Fiamma) 40"3; 3) Sandrin (C.U.S.) 41"2.

Salto in lungo: 1) Miconi Renato (Libertas Udine) m. 6.41; 2) Lacovig (id.) m. 5.96; 3) Tamaro (C.S.I.) m. 5.89; 4) Tomba (Saici) m. 5.46; 5) Bressan (C.S.I.) m. 5.42; 6) Mancinelli (Fiamma) m. 4.85; 7) Tigelli (id.) m. 4.70.

M. 2000: 1) Cirello Giorgio (C.S.I.) in 6'0"3.

Giavellotto: 1) De Franzoni Ugo (Torriana) m. 53.20; 2) Rauber (CUS) m. 44.52; 3) Bonato (CSI) m. 39.12; 4) Tarabocchia (id.) m. 36.95.

Giavellotto - tetrathlon: 1) Di Filippo Mario (Libertas Udine) metri 54.78.

Salto in alto: 1) Tomasin Paolo (Saici) m. 1.65; 2) Minut (CSI) 1.60.

VENDO camion 1100 T allungato Pasino furgonato adatto qualsiasi trasporto km. 4000 da usufruire 2.o tagliando. Telef. 26692. 36476 Q

VOLENDO vedere e provare le ultime novità Ford oltre ad un assortimento di varie vetture usate che eventualmente vi saranno vendute in garanzia, rivolgetevi in via Romagna 6. 55577 Q

VOLKSWAGEN 62, Appia 54, Fiat 1100 61, NSU Prinz 30 61; vendonsi con facilitazioni pagamento, Severo 34. 42 Q

595 Abarth 65, unico proprietario ottimo stato, vendesi con facilitazioni pagamento, Catullo 1. 42 Q

1209 Gran luce, perfetto stato unico proprietario vendo Autorimessa Combi. 36504 Q

R Cap soc cess az. L. 70

A. PRESTITI in 24 ore, 12% annuo, rateazioni fino a 24 mesi, assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19. Orario 16-19. Sabato 9.30-12.30. 55489 R

NEGOZIO dischi, radio, elettrodomestici, piccolo, elegante, centralissimo, vendesi, ottime condizioni. Cassetta 15487 R, SPI.

PENSIONE ristorante bar avviatissimo Lignano Sabbiadoro cedesi causa malattia contratto affittanza licenza con prelievo arredamento. Telefonare 95598, Trieste, ore 8-10; 13-15; 19-21. 36180 R

PRESTITI ovunque per corrispondenza a persone solvibili. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6540 R

PRESTITO immediato due milioni buon interesse garanzie cercasi. Cassetta 36502 R, SPI.

VENDESI drogheria profumeria occasione. Cassetta 53702 R, SPI.

S Case, ville terreni L. 70

A.A.A.A.A. DUE ultimi appartamenti signorili complesso condominiale tra via Cereria e via Cappello composti da atrio, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, armadi a muro, soffitta e giardinetto, uno con doppi servizi. Telefonare Immobiliare Rostirolla 29682. 36378 S

A.A. BAIAMONTI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S

A.A. COLOGNA appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 3034 S

A.A. GRETTA palazzine signorili zona tranquilla vista mare pronto ingresso ultimi appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts terrazze mansarde garage. Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

OGGI e DOMANI
il nostro Ufficio Pubblicità — S.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

A.A. ISTRIA appartamento due stanze soggiorno cucinino servizi poggiolo riscaldamento autonomo con giardinetto. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S

A.A. S. Vito panoramico 2 stanze saloncino cucina grande bagno poggioli ripostiglio cantina 4.800.000 rimanenza rate 10.000 mensili. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3, Tel. 28-300. 3034 S

A.A. SONCINI - M. Praga appartamenti imminente consegna 1 - 2 - 3 stanze servizi vista panoramica soleggiatissimi tutti i comforts garage. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA P.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S

A.A. VIA Salvi - Baiamonti appartamenti pronta consegna 1, 2, 3 stanze servizi giardino tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA, P.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S

A. LUSSUOSO, attico, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 55621 S

ACQUISTO terreno uso deposito 1000 - 2000 mq. zona estensiva periferica. Offerte Cassetta 36514 S SPI.

AFFARONE libero camera camerino cucina bagno mobiliato vendesi condominio 2.580.000 pagamento 700.000 acconto saldo rateale. Visitare ore 11-13, Androna S. Tecla 14. Rivolgersi in corte. 15569 S

AFFARONE libero camera camerino cucina bagno vendesi 2.480.000, pagamento 700.000 acconto saldo 25.000 mensili. Giornalmente visitare ore 11-13, Androna S. Tecla 14. Rivolgersi in corte. 15569 S

APPARTAMENTINO rimesso a nuovo stanza cucina, wc, affittato con rendita 9% Roiano. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28-300. 3034 S

APPARTAMENTO GRETTA vista mare 6 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina n. 4, 730344. 55647 S

APPARTAMENTO vendesi libero 4 stanze cucina bagno rinnovato. Tel. 66640. 55551 S

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale



ufficio pubblicità ZANUSSI GN 6607/R

vi autorizziamo a "guastare" un nostro prodotto

Cosa sono i SERVIZI REX? Se possedete un nostro prodotto, per saperlo è sufficiente attendere che gli capiti qualche piccolo inconveniente. (I prodotti REX sono cose fatte da uomini per altri uomini: tentare di farvi credere che non possono guastarsi mai sarebbe semplicemente poco serio). Ma.... se avete fretta, provocate voi stessi la cosa: "guastate" un nostro frigorifero, ad esempio, e poi telefonate a chi ve l'ha venduto. A questo punto scattano i SERVIZI REX. In qualunque città, paese o anche borgata d'Italia vi troviate, avrete dopo pochissimo tempo la visita di un tecnico REX, preparato e specializzato dalla stessa REX. E qualunque sia il pezzo da riparare ne avrete subito uno nuovo, perché noi teniamo pezzi di ricambio anche per modelli che non costruiamo più da anni ed anni. E il lavoro sarà rapido, accurato, preciso, tale da garantirvi che il vostro apparecchio tornerà come nuovo.

QUESTO, E' LA REX. Una grande industria, che nell'ambito dei propri SERVIZI dispone di una organizzazione di Assistenza Tecnica efficiente e capillare. Un servizio che la REX ritiene suo dovere offrire al pubblico, perché rappresenta la continuazione di un rapporto iniziato con l'acquisto. Un rapporto che si fonda sulla fiducia.

☐ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.

☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

BELLISSIMO zona Giardino pubblico, IV piano, 3 stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi occasione. Tel. 95982. 55621 S

CENTRALE, signorile, salone, stanza matrimoniale, cucina bagno centralnafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 55621 S

MODERNO zona Revoltella, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino comune, vendesi occasione. Tel. 95982. 55621 S

SOLEGGIATO zona Romagna 3 stanze cucina bagno centralnafta garage, vendesi. Telef. 95982. 55621 S

STABILE da demolire o terreno da costruzione, circa 500 mq. cercasi nell'ambito cittadino. Cassetta 55583 S SPI.

TERRENO mq. 450 alberato, Pendice Scoglietto vendo 50910.

ULTIMO appartamento signorile via San Francesco angolo via Palestrina vendesi, prossima consegna, 20% acconto, rimanente rateizzato. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 15491 S

VENDESI attico centrale. Tel. Amm.ne Micheluzzi 93050 ore 17-19. 34383 S

VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982. 55621 S

Z. CONDOMINIO via San Francesco 35. Appartamenti 1 - 2 - 3 stanze salone doppi servizi ogni comfort vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli. Telefono 61116. 34599/1 S

Z. CONDOMINIO duemila. Appartamenti 1-2-3-4 stanze salone cucina doppi servizi acqua calda centralizzata sala campo giochi ragazzi tutti comfort vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli. Tel. 61116. 34599 S

VILLETTA due appartamenti, giardino (Fiera), vendesi. Telef. 31335 ore 10 - 12.30 (oppure n. 730689). 55587 S

U Matrimoniali L. 100

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La famiglia», via Palestrina 35, Milano. 6444 U

TRIESTINA posizione indipendente conoscerebbe minimo 40enne serio buona posizione scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Passaporto 954186/P, Fermo Posta. 55501 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

5.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE-VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X 1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12 1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE SOLDATESSE DI NYERERE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dar-es Salaam — In Tanzania tutte le donne dai 15 ai 50 anni devono prestare servizio militare per ordine del Presidente Nyerere. Eccone quattro di diversa età pavoneggiarsi nelle varie uniformi che non sembrano far loro rimpiangere i tradizionali variopinti costumi della tribù

LA GUINEA CEDEREBBE alle richieste del Ghana

New York, 2

Le forti sollecitazioni tanto del Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, quanto dell'Imperatore d'Etiopia Ailè Selassiè, preoccupato del buon svolgimento della conferenza dell'unità africana ad Addis Abeba, sembrano approdare a risultati positivi. Negli ambienti meglio informati del Palazzo di Vetro e, soprattutto, tra varie delegazioni africane, si accentua la sensazione che il Presidente della Guinea, Sekou Toure, si accinge a permettere al centinaio di cittadini ghanaiani — immobilizzati in Guinea praticamente dal giorno in cui Kwame N'Krumah veniva rovesciato dal potere ad Accra — di ritornare in patria se lo desiderano.

Secondo le fonti suindicate, le trattative o discussioni verterebbero sulla formula da adottare per evitare l'impressione che Sekou Toure ha capitolato dinanzi alla richiesta del regime militare al potere ad Accra. Ma egli avrebbe già accettato che ciascun ghanaiano in Guinea sia interrogato dalla commissione (Liberia, Sierra Leone e Tanzania) che la conferenza di Addis Abeba ha inviato ad Accra e Conakry per comporre il clamoroso contrasto. La missione è attualmente nella capitale del Ghana e potrebbe compiere, quindi, gli interrogatori ed altri accertamenti senza perdite di tempo.

FORSE IN SEGUITO ALLA SCOPERTA DEL SERGENTE AMERICANO AL SOLDO DI MOSCA

ANGLO-FRANCESE ARRESTATO PER SPIONAGGIO IN INGHILTERRA

E' accusato di essersi procurato il passaporto di un morto a fini «illeciti» Sarebbe lui il destinatario di una lettera spedita da Boeckenhaupt dagli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 2

Il sergente d'Aviazione Herbert William Boeckenhaupt è in carcere, a Los Angeles, mentre il Governo di Washington raccoglie gli elementi a suo carico per presentarli al Gran Giurì federale; intanto dall'Inghilterra giunge notizia di un altro caso di spionaggio, e vi è chi si chiede se non ci si trovi di fronte a una serie di «affari» collegati fra loro. Gli agenti del «Ramo speciale» di Scotland Yard, incaricato della sicurezza del territorio britannico, hanno arrestato nella località balneare di Westcliffe-on-Sea, una quarantina di chilometri a Est di Londra, un agente immobiliare di 47 anni, William Cecil Mulvena. Egli è accusato di tre reati concernenti un passaporto; fra l'altro gli si imputa di essersi procurato il documento con il nome di un altro uomo, deceduto, «per fini tali da pregiudicare la sicurezza o gli interessi dello Stato»; il passaporto avrebbe potuto risultare utile a un nemico.

Il nome con il quale Mulvena si era procurato il passaporto era John Henry de Lancey Foreman. Conosciuto nella zona di Southend come membro del «maquis» francese durante l'occupazione nazista, Mulvena non ha ottenuto la libertà su cauzione perchè la polizia vi si è opposta, a causa della doppia nazionalità e della necessità di ulteriori indagini. Qualcuno si domanda se non possa essere Mulvena il corrispondente al quale il sergente Boeckenhaupt, secondo quanto dichiarato negli Stati Uniti, inviò in primavera una lettera che l'«M-5», il controspionaggio militare britannico, aprì e fotografò, comunicandone poi il contenuto all'FBI.

Due smentite si sono avute oggi da parte delle autorità britanniche ad altre voci sensazionali; lo «Special Branch» di Scotland Yard ha negato che siano state sospese tutte le licenze per impegnare ogni agente disponibile in una vasta campagna contro una rete di spionaggio a Londra, e un portavoce del Foreign Office ha dichiarato destituite di fondamento le voci secondo le quali un diplomatico di Paese orientale sarebbe stato invitato a tornare in patria a seguito dell'arresto di Boeckenhaupt. La voce di un'imminente espulsione continua comunque a circolare. Intanto un portavoce della Procura distrettuale federale di Los Angeles ha confermato che il Governo di Washington intende ottenere un deferimento al Gran Giurì del caso del ventitreenne oriundo tedesco accusato di spionaggio, e questo prima dell'udienza preliminare fissata per il 18 novembre.

Boeckenhaupt è detenuto nella prigione della Contea di Los Angeles, non avendo versato la cauzione di cinquantamila dollari (oltre trenta milioni di lire) necessaria per la libertà provvisoria. E' stato arrestato lunedì nella base aerea di March, a Riverside in California, ma a quanto sembra era in stato di detenzione già da una settimana perchè la Polizia militare dell'Air Force lo accusava di non aver segnalato un contatto con un funzionario straniero.

Dicono gli agenti federali che si tratta di un «grande» caso di spionaggio; d'altro canto forniscono scarsi particolari e non vogliono dire se vi siano stati compensi in danaro. In sostanza il Governo afferma che il sergente incontrò nell'estate del 1965 nella campagna della zona di Arlington, in Virginia, Aleksey Malinin, quarantacinquenne viceconsigliere commerciale dell'Ambasciata sovietica nella vicina Washington. La scorsa settimana, dice l'FBI, i due si incontrarono ancora in un campo di Bowling, nel parcheggio, e Malinin dette a Boeckenhaupt una diapositiva di 35 mm., con l'indicazione dei punti d'incontro e dei luoghi in cui si sarebbero dovuti depositare i messaggi. Il sergente è inoltre accusato di aver inviato la lettera in Inghilterra e di aver ricevuto in settembre una risposta.

Del contenuto delle lettere non si dice nulla; il direttore dell'FBI, J. Edgar Hoover, ha invece comunicato che Malinin era noto come «Robert» all'accusato, e che il primo contatto fra i due si ebbe allorchè Boeckenhaupt era in servizio al Pentagono, il Ministero della Difesa, quale esperto di comunicazioni. Un portavoce della base March ha detto per parte sua che il sergente aveva accesso al centro di comunicazioni della Aviazione americana al Pentagono, in quanto lo si era dichiarato elemento di tutta sicurezza.

U. P. I.

La collisione nei Dardanelli Cinque persone disperse

Istanbul, 2

Il bilancio dell'affondamento del traghetto turco «Derince», avvenuto ieri sera nei Dardanelli dopo una collisione con il mercantile sovietico «Tajfun» è di cinque dispersi. Il traghetto è affondato 17 minuti dopo la collisione e questo intervallo ha permesso di trarre in salvo la maggior parte dei passeggeri. Resta tuttavia difficile stabilire con precisione quante persone si trovassero a bordo del «Derince».

ANTICIPATE A NOVEMBRE le elezioni danesi

Copenaghen, 2

Elezioni legislative anticipate si terranno in Danimarca il 22 novembre prossimo. La decisione governativa a questo proposito sarà comunicata quanto prima alla Principessa Margrethe, reggente del Regno, dal Primo Ministro Otto Krag.

Il Governo ha deciso di organizzare elezioni anticipate, il 22 novembre, in seguito al rigetto, avvenuto oggi, da parte del Parlamento di un progetto governativo per la riforma delle imposte.

SE GLI SFORZI PER FORMARE UNA NUOVA MAGGIORANZA FALLIRANNO

Pronto a «sacrificarsi» il Cancelliere Erhard

Tuttavia egli intende influenzare in modo determinante la scelta dell'«erede» Formato dalla CDU un comitato a cinque con il compito di risolvere la crisi

Bonn, 2

La crisi politica tedesca si sta evolvendo verso un allontanamento volontario del Cancelliere Erhard: il leader federale, che dopo le dimissioni dei quattro Ministri liberali dal suo Gabinetto non ha più una maggioranza, si è detto disposto oggi, durante la riunione dell'esecutivo del gruppo parlamentare cristiano-democratico (CDU-CSU), a rassegnare le dimissioni, se gli sforzi tesi a formare una nuova maggioranza di Governo non avranno esito. Erhard ha assicurato che la sua posizione personale non costituirà un ostacolo sulla via della soluzione della crisi, mostrando chiaramente di essere pronto a «sacrificarsi» nell'interesse comune e rovesciando la sua primitiva posizione intransigente, quale si era delineata, appena sabato scorso, nel comizio tenuto nell'Assia, dove il Cancelliere aveva detto che avrebbe combattuto fino all'ultimo per non capitolare.

Erhard, tuttavia, ha posto una condizione ai parlamentari cristiano-democratici: egli intende rimanere strettamente associato alla designazione del suo eventuale successore, cioè si propone di usare tutta la sua influenza per contribuire alla scelta di un «erede» di suo gradimento, come potrebbe essere l'attuale Ministro degli Esteri Schroeder. La CDU ha tacitamente accettato: essa infatti non ha intenzione di forzare apertamente la mano del Cancelliere, e anzi si ritiene che farà in modo che Erhard «esca dignitosamente» dal Governo; questo, del resto, è il fine di una risoluzione approvata oggi all'unanimità dal gruppo parlamentare, con cui viene costituito un comitato ristretto di cinque persone, tra cui lo stesso Erhard, incaricato di avvocare a sè le trattative per il superamento della crisi.

All'uscita dall'odierna riunione, il Cancelliere, scuro in volto, ha affrontato i giornalisti, chiarendo che egli darà le dimissioni soltanto se non riuscirà a formare un governo che goda di una maggioranza, e ha aggiunto che ora si metterà al lavoro per trovare una formula d'intesa. Ha spiegato che indirizzerà i suoi approcci soprattutto verso i liberali, per farli rientrare in un nuovo governo di coalizione, e ha dato una risposta vaga a chi gli chiedeva se intendeva anche negoziare con i socialdemocratici. Certo è che per Erhard il tempo stringe; egli deve ottenere qualche risultato prima della nuova riunione del gruppo parlamentare della CDU-CSU, prevista per martedì prossimo, ma sembra difficile che riesca nel suo intento.

Per la soluzione della crisi, anche dato per scontata una rinuncia di Erhard, permangono molte incertezze, la più grave delle quali concerne la persona del successore di Erhard, dato che, se non mancano i candidati, il partito è assai diviso nei loro confronti. Si pone poi la questione, per quanto riguarda il partito, che dovrà essere associato alla CDU, della scelta tra liberali e socialdemocratici. Una coalizione con i liberali sembrerebbe rispondere al desiderio della maggioranza della CDU, che non vorrebbe vedere mutamenti di forte rilievo nel campo della politica, come sarebbe invece il caso con i socialisti; questi ultimi chiedono infatti una revisione dell'atteggiamento di Bonn in materia di riunificazione e di relazioni con l'URSS, ed esigono l'accantonamento delle ambizioni, concernenti una corresponsabilità di Bonn nel campo della strategia nucleare.

Quanto ai possibili successori, uno dei più probabili candidati viene considerato Schroeder: la sua scelta potrebbe tuttavia incontrare l'energica resistenza all'ala «gollista», capeggiata dall'ex Cancelliere Adenauer e dall'ex Ministro Strauss. Schroeder ha 56 anni: nel Governo Adenauer, fu Ministro degli Interni e quindi degli Esteri, ma l'intesa tra Schroeder e il vecchio Cancelliere si ruppe, quando apparve chiaro che Schroeder era più favorevole a una linea filoamericana che a quella filofrancese auspicata da Adenauer.

Il più pericoloso rivale di Schroeder potrebbe essere Rainer Barzel, quarantaduenne, presidente del gruppo parlamentare democristiano. La sua carriera politica è stata rapidissima: a 38 anni era Ministro degli Affari pantedeschi. Resse il dicastero per un anno soltanto, ma la sua carica attuale viene considerata ben più importante di vari ministeri.

Il Negus vuol potenziare l'armata etiopica

Addis Abeba, 2

L'Imperatore di Etiopia, Hailè Selassie, ha annunciato la sua intenzione di potenziare le Forze armate del suo Paese, ma ha aggiunto che esse verranno usate soltanto per la difesa del territorio etiopico. L'Etiopia ha oggi sotto le armi 40.000 uomini perfettamente addestrati ed equipaggiati con materiali ed armamenti americani. Nel Paese è presente una commissione di addestramento americana.

TERREMOTO IN CAMPANIA

Napoli, 2

Una scossa di terremoto di lieve entità e della durata di qualche secondo è stata registrata stasera, alle 21.15, dai sismografi dell'Osservatorio vesuviano. L'epicentro del sisma è stato calcolato a qualche centinaio di chilometri di distanza, con direzione Sud-Est.

La scossa è stata particolarmente avvertita a Postiglione, un piccolo Comune del Cilento distante cinquanta chilometri da Salerno, e nella stessa città di Salerno.

UN NUOVO CENTRO PETROLIFERO IN TUNISIA

Burghiba elogia l'opera dell'ENI

Grazie a questa società italiana, ha detto abbiamo potuto migliorare la vita del Paese

Tunisi, 2

«Grazie alla società italiana ENI, che ci ha permesso di trovare e di esportare il petrolio, abbiamo potuto migliorare il tenore di vita di tutto il Paese. La nostra associazione con il grande Ente italiano (poichè non si tratta di «royalties» ma di una associazione a parti uguali) costituisce, ci piace rilevarlo, un altro esempio di sincerità, di onestà e di buone relazioni»; così ha detto il Presidente Bourghiba in occasione della inaugurazione ufficiale del campo petrolifero di El Borma. «Grazie anche alla scoperta dell'acqua, è mio desiderio vedere questa zona, due anni fa considerata terra maledetta, trasformarsi in un ridente villaggio, con la prospettiva di diventare un giorno un centro turistico sahariano», ha proseguito Bourghiba, rispondendo al prof. Boldrini, presidente dell'ENI.

Con il Presidente Bourghiba, che da alcuni giorni sta compiendo un lungo giro nell'estremo Sud del Paese, erano Ministri, alte personalità, il presidente dell'ENI prof. Boldrini, l'Ambasciatore d'Italia a Tunisi Manlio Castronuovo, e funzionari dell'«AGIP». Dopo aver salutato le autorità presenti e passato in rivista un picchetto d'onore, il Presidente Bourghiba ha tagliato il nastro del centro petrolifero. Al termine della cerimonia il Presidente ha visitato i numerosi impianti, sui quali i tecnici dell'ENI gli hanno fornito esaurienti spiegazioni. Dopo aver espresso la sua più viva soddisfazione per la impeccabile organizzazione del centro, il Capo dello Stato tunisino ha accomunato in un caldo elogio tecnici ed operai per il lavoro che essi svolgono.

A El Borma, estrema propaggine di Tunisia, incassata tra Libia e Algeria e lontana 400 chilometri dal mare, lavorano 300 tunisini e 160 italiani. Il giacimento petrolifero, scoperto l'8 marzo 1964, produce giornalmente 4500 metri cubi. La produzione prevista per il 1966 è di 710.000 metri cubi, per il 1967 di 2.000.000, per il 1968 di 3.000.000 di metri cubi.

RINVIATA UNA VISITA di Tremelloni a Bonn

Bonn, 2

Il Ministero tedesco della Difesa ha annunciato che la progettata visita nella Germania federale del Ministro della Difesa italiano, Tremelloni, è stata rinviata a causa della crisi governativa tedesca.

IN OLANDA SI RIPETE UNO SPAVENTOSO DRAMMA DELLA «PAZZIA BIANCA»

Madre disperata massacra cinque figli con una scure

La donna, rientrata diciotto mesi fa dal Sud Africa, riteneva di essere stata abbandonata dal marito rimasto all'estero - Forse temeva di non poter più mantenere le sue creature

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Millingen, 2

Ancora un dramma della pazzia che ha sconvolto la mente di una giovane madre che in un momento di depressione psichica ha ucciso le sue cinque creature con una scure. La protagonista della strage si chiama Kersten Olde Ophof, di 35 anni, ed ora si trova ricoverata in un manicomio criminale in attesa del completamento delle indagini da parte della polizia e per essere sottoposta ad esami psichici onde accertare se la donna abbia compiuto il suo folle gesto per pura pazzia o se al momento della strage essa avesse una pur minima consapevolezza di quello che faceva.

L'infanticidio plurimo, un caso piuttosto raro in Olanda, ha provocato viva emozione in questa cittadina dove la vita fino a ieri trascorreva tranquilla senza che nessuno dei grossi fatti di cronaca nera che solitamente campeggiano sulle prime pagine dei giornali avesse mai turbato il normale e monotono andamento di questa comunità. A quanto ha potuto apprendere la polizia nel breve interrogatorio della donna, prima che il magistrato ne ordinasse il ricovero in un ospedale psichiatrico, il dramma è scoppiato improvviso alle 6,30 di questa mattina. Sembra che la sventurata madre non avesse chiuso occhio per tutta la notte, angustiata dai suoi problemi che nella sua mente ammalata avevano assunto la forma di un vero e proprio dramma al quale non riusciva a trovare una via d'uscita.

Improvvisamente — sempre secondo la ricostruzione degli investigatori — la donna è scesa dal letto, è andata in cucina e armatasi di una scure ha ucciso i suoi cinque figli: Clara di 7 anni, Lucia di 5, i gemelli Thomas e Johan di tre anni e Theresia, la più piccola, di appena due anni.

Per un'ora la donna è rimasta a contemplare i cadaveri delle sue creature che i colpi selvaggi della scure avevano ridotto ad un ammasso di carni sanguinolente. Poi ha telefonato ad un medico e alla polizia. Quando gli agenti sono giunti alla casa della donna si sono trovati di fronte ad uno spettacolo orrendo: le cinque povere creature erano state letteralmente dilaniate dai colpi della scure sui loro corpicini. Il medico ha constatato che erano tutti morti per dissanguamento e che non vi era più nulla da fare.

Nel brevissimo interrogatorio della donna e da un'indagine fra i vicini e conoscenti la polizia ha potuto apprendere che la famiglia Kersten era emigrata in Australia tre anni fa e quindi si era trasferita in Sud Africa. La madre e i cinque figli erano tornati in Olanda 18 mesi fa. Il marito che faceva il calzolaio è rimasto colà. Per un certo periodo di tempo l'uomo ha continuato a scrivere e a mandare i soldi, ma negli ultimi tempi non si era più fatto vivo. La moglie, non sapendo esattamente dove egli si trovasse da circa un mese, era stata presa dalla disperazione. In lei si era radicata la convinzione che l'uomo l'avesse abbandonata e di non poter più mantenere i suoi figli.

«Questo può essere stato il movente originale ma indubbiamente solo la sua mente malata poteva concepire un simile progetto criminoso perchè anche se il marito non si fosse più fatto vivo le organizzazioni assistenziali avrebbero avuto cura dei suoi figli e lei avrebbe facilmente ottenuto un lavoro» — ha detto ai giornalisti il Procuratore distrettuale Boekraad. «Se quindi c'era anche un motivo obiettivo fondamentalmente dobbiamo ritenere che il fatto abbia sconvolto la sua mente perchè diversamente non possiamo spiegare l'atroce delitto. Oltretutto per ammissione unanime di parenti, conoscenti ed amici la donna adorava i suoi figli».

A. P.

AUTOCISTERNA CONTRO UTILITARIA CON SEI A BORDO

Due morti e quattro feriti sulla Pontebbana presso Treviso

La vetturetta stava per immettersi sulla strada principale Il pesante veicolo sopraggiunto non ha potuto evitare l'urto

Treviso, 2

Due persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente sulla statale Pontebbana, a Carità di Villorba, a pochi chilometri da Treviso, le vittime sono Ginevra Carraretto in Mori, di 42 anni, di Silea e Pierina Cesola, di 57 di Lanzago di Silea; i feriti sono Nicola Stavla di 48 anni, di Galzignano (Padova), ricoverato nell'ospedale trevigiano con prognosi di 25 giorni, la moglie Bruna Carraretto di 38 anni, guaribile in 10 giorni, la figlia Virna, di otto, guaribile in una settimana e Danilo Zorzi di quattro anni, di Silea, che ha riportato una grave trauma cranico; per quest'ultimo i medici si sono riservata la prognosi.

I sei erano a bordo di una utilitaria: l'auto stava immettendosi sulla Pontebbana, quando è sopraggiunta da Treviso una autocisterna, condotta da Rino Biasettoni, di 33 anni, di Favero Veneto; l'urto è stato inevitabile. Investita sulla fiancata sinistra, la «600» è stata proiettata in avanti per una ventina di metri. Gli occupanti, estratti dalla lamiere contorte, sono stati portati all'ospedale di Treviso, ma la Carraretto è morta durante il tragitto e la Cesola due ore dopo il ricovero. Il conducente dell'autocisterna è rimasto illeso.

DICIOTTENNE MUORE sull'Autostrada del Sole

Fidenza, 2

Un giovane è morto ed altri due sono rimasti gravemente feriti in un incidente accaduto oggi sull'Autostrada del Sole nei pressi di Fontevivo, tra Fidenza e Parma. La vittima è Aldo Grasso di 18 anni, residente ad Acqui (Alessandria). Egli guidava un autocarro sul quale viaggiavano due suoi amici: Salvatore Evola di 17 anni e Luciano Assandri di 15, anch'essi di Acqui. Forse per un colpo di sonno del conducente il camion è sbandato e scavalcato lo spartitraffico, prima ha urtato contro un palo di cemento e poi è finito sull'altra corsia mentre sopraggiungeva un autotreno, che lo ha tamponato gettandolo fuori strada. Aldo Grasso è morto sul colpo, l'Evola e lo Assandri sono stati ricoverati all'ospedale di Fidenza con riserva di prognosi. L'autista dell'autotreno, Emilio Grigoletti di 25 anni, abitante a Genova, ha riportato leggere lesioni.

CRUDELE SCHERZO A UN MATURO OPERAIO IN INGHILTERRA

Fa l'autostop e gli mettono una palla da forzato al piede

Tre giovinastri l'avevano ospitato a bordo del loro furgoncino Dopo l'«applicazione» l'hanno costretto a una terribile marcia

Ripley, 2

Chi pratica l'autostop deve purtroppo attendersi di tutto. Lo ha sperimentato ancora una volta Albert Foster, un operaio inglese di 52 anni. Chiesto un passaggio in una strada solitaria, veniva accolto su un furgoncino con tre giovani a bordo. Appena salito nel cassone, uno dei giovani gli agganciava alla caviglia una catena di ferro massiccio alla cui estremità era fissata una pesante palla di ferro. Subito dopo il Foster veniva fatto scendere fra le risa sguaiate del terzetto. Prima di allontanarsi uno dei giovani gli gridava: «Prova un po' a camminare con questo, papà».

Per quattro ore il Foster si è trascinato la sua pesante palla al piede e quando è giunto alla più vicina stazione di polizia, riusciva a raccontare la sua storia e sveniva. La catena gli ha lasciato attorno alla caviglia un segno sanguinolento e doloroso.

FERITA MENTRE PREGA sulla tomba del figlio

Reggio Calabria, 2

Un'anziana contadina, Rosa Filletti di 68 anni — mentre a Palmi in Calabria pregava sulla tomba del figlio, Antonio De Angelis, ucciso in circostanze ancora oscure due anni fa — è stata minacciata con una pistola e ferita con una pugnalata al viso da un giovane che le si era avvicinato. Alle grida della Filletti, il giovane è fuggito. Il fatto è accaduto oggi nel cimitero di Sinopoli, un paese di circa cinquemila abitanti, a un cinquantina di chilometri da Reggio Calabria. La Filletti è stata soccorsa da un vigile urbano e accompagnata da un medico. Successivamente, nella caserma dei carabinieri, la donna avrebbe dichiarato che ad aggredirla e ferirla sarebbe stato Nicola Alvaro di 22 anni che non è stato ancora rintracciato dai carabinieri. Le indagini sul ferimento sono dirette dal tenente Villa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Nella Sua Fede serenamente è spirata la nostra Mamma

Maria Badalotti

La piangono il figlio GIORGIO con la moglie MARIA BEATRICE MACHLIG e i nipoti GUIDO, PIERO e PAOLO, il figlio GIUNIO, l'affezionata ANNINA e i parenti tutti.

Con animo commosso si esprime la più profonda gratitudine al carissimo amico prof. Giovanni Pusic, che per lunghi anni volle curarLa oltre che con particolare competenza, anche con disinteresse e affetto filiali.

I funerali hanno avuto luogo ieri 2 novembre alle ore 11.

Roma - Trieste
31 ottobre 1966

Prendono parte al lutto ANTONIO e LILY MACHLIG.

I colleghi dell'A.N.A.A.O. di Trieste si associano al lutto del loro Segretario Provinciale dott. Giorgio Badalotti per la scomparsa della sua adorata mamma.

Si associano al lutto del dott. Giorgio Badalotti i colleghi della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore Primario prof. L. LOVISATO, dott. A. RISOLO, R. COCIANI, L. GIOVANNINI, F. LEGNANI, P. MAJERON, E. MARTINOLI, G. STINCO.

†

E' morto il

COMM.

Giorgio Venturi

fiduciario dell'A.M.I.R.A.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, i figli CLAUDIO e FLAVIO e i parenti tutti.

I funerali muoveranno alle ore 10 di domani venerdì dall'Obitorio di via della Pietà.

La Presidenza dell'A.M.I.R.A., il Consiglio Direttivo, i soci tutti prendono parte al lutto per la scomparsa del fiduciario

Giorgio Venturi

L'A.M.I.R.A. del Friuli-Venezia Giulia, a nome di tutti i soci, si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giorgio

Si associano al lutto:
— MARIO BURIGANA
— BORIS ZERIAL
— VALENTINO LANZILOTTI

†

Il 30 ottobre è deceduto

Silvio Melato

rappresentante di commercio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GLAUCO e ARRIGO nonchè il fratello ARRIGO unitamente ai parenti e ai conoscenti tutti.

Un grazie in particolare alla affezionata Rita per le sue disinteressate cure familiari.

† Il 1° novembre ci ha lasciati per sempre

Anita Canobel in Ravalico

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio CLAUDIO con la nuora ARDEA e i nipotini, il figlio ADRIANO, la sorella BIANCA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— zia AMELIA e la fam. ERVINO SORZ
— la fam. GIORDANO RUDES
— zia MARIA ved. ZVANUT con la figlia SILVA

Si associano al lutto la zia MARIA ved. ZVANUT e le figlie ARGE e LILIANA.

† Il 2 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 52 anni

Gisella Degrassi nata Tognon

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli DILVA con il marito GIORGIO BORGHESI, SILVERIO e DANIELA, la mamma GIUSEPPINA, i nipotini, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 novembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 novembre si è spenta

Angela Turk in Pacor

Ne danno il triste annuncio il marito ANDREA, il figlio, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano il Primario dott. Lovenati, il dott. Biagini e il personale dell'Oncologica.

I funerali seguiranno domani 4 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Carlo Gombac sen.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli EMILIA, CARLO ed EMILIO con le proprie famiglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Cattinara.

Trieste, 3 novembre 1966

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei Suoi cari

Luigia Olivieri

Ne dà il triste annuncio zia MARIA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro, parenti, amici e conoscenti che in varia guisa hanno voluto prendere parte al nostro dolore per la morte del nostro indimenticabile

Guerrino Tont

Famiglie TONT - VIDULLI

† Il giorno 1 novembre, alle ore 10, colpito da improvviso malore veniva a mancare all'affetto dei suoi cari il Cons. Generale a riposo

Italo Di Pasquale

di anni 72

ardito — mutilato e invalido di guerra pluridecorato al V. M. — esule giuliano

Ne danno la triste notizia la sorella MARIA, il fratello ADELCHI, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Treviso, 1 novembre 1966

(I.O.S. Fornasier - Treviso)

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittoria Micetich ved. Calculli

Ne danno la triste notizia i figli MARIA e PINO, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 3 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Ha chiuso serenamente la sua vita

Pierina Parovel ved. Ferluga

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO, ELDA, OSCAR e VILMA, le congiunte famiglie CASSONI e SABINI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Angela Gherdol in Mandero

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore,

Famiglie MANDERO
GARDI - PLATZER

Tre novità FIAT al Salone di Torino

124 familiare
124 sport spider
Fiat Dino spider

Ad oggi già un milione di autoveicoli prodotti nell'anno